

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E
FABBISOGNI PROFESSIONALI
DELLE NUOVE IMPRESE,
INDAGINE 2021

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE NUOVE IMPRESE, INDAGINE 2021



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2021) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2021 Unioncamere, Roma



Nuove imprese di Unioncamere e ANPAL

[https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/Nuove imprese 2021.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/Nuove_imprese_2021.pdf) è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Nuove imprese. Caratteristiche e fabbisogni professionali delle nuove imprese, Indagine 2021

Sommario

1. Un mondo stravolto: scenari (im)possibili.....	6
2. Nuove imprese 2021: fenomeni di concentrazione settoriale e restringimento occupazionale.	6
2.1. Neo-imprenditori: verso un'imprenditorialità per necessità?.....	8
2.2. Settori produttivi: investimenti e titoli di studio contano	10
2.3. Distretti e territori: esplorare dove nasce la nuova impresa	12
2.4. Imprese al femminile: non si chiude il gender gap	13
2.5. Si può parlare di silver economy? Età dell'imprenditore e nuove imprese.....	14
2.6. La neo-imprenditorialità straniera in Italia	15
3. Domanda di lavoro e fabbisogni formativi delle nuove imprese.....	17
3.1. I nuovi (pochi) collaboratori: giovani e paritari.....	17
3.2. Settori trainanti e differenze territoriali	18
3.3. I gruppi professionali: high skill e specializzazioni	20
3.4. La forte richiesta di laureati	23
3.5. Difficoltà di reperimento	27
3.6. Le competenze richieste	28
4. Sintesi.....	30
ALLEGATO STATISTICO	34

1. Un mondo stravolto: scenari (im)possibili¹

La pandemia dovuta al Coronavirus ha stravolto gli equilibri economici mondiali: diversi settori produttivi hanno subito chiusure ripetute portando alla deflagrazione di problemi complessi e annosi, pensiamo al commercio e alla sua trasformazione digitale connessa alla logistica o al turismo che ha scontato il continuo alternarsi di impossibili programmazioni; le catene produttive globali che avevano trovato negli anni precedenti un equilibrio precario sono in profondo cambiamento, esponendo i paesi importatori a crisi continue soprattutto di materie prime e i paesi esportatori a una commercializzazione a singhiozzo; e ancora, pur non pensando concluso l'elenco, la crisi energetica che si è acuita a partire dall'inverno 2021-2022 ha oggi ricadute fortissime sulla programmazione industriale e commerciale.

In questo quadro a tinte fosche, in cui si alternano novità radicali e fratture profonde, chi scommette nell'apertura di una nuova impresa? Quali tratti ha l'imprenditore che vuole provare a sfidare questo mercato complesso, quasi impossibile? Dove vive? Con quali risorse può tentare l'intrapresa? A queste ed altre domande risponde ormai da diversi anni il rapporto Excelsior "Caratteristiche e fabbisogni occupazionali delle nuove imprese". Il tentativo per l'anno 2021 è quello, differenziandosi dal passato, di usare una lente diacronica, comparando gli sviluppi e i viluppi delle nuove imprese anno dopo anno.

Il 2021 è un anno decisivo. Dall'andamento dei dati capiremo se la perdita di nuove imprese avvenuta nell'*annus horribilis* della pandemia avrà ripercussioni immediate, continuando la lunga scia che risale almeno alla grande crisi economico-finanziaria del 2008-2012 oppure se, in maniera contro-ciclica, i neo-imprenditori riusciranno a cogliere opportunità nuove da una situazione di crisi.

Infatti, come da più parti osservato², un alto tasso di natalità delle imprese risulta tra i principali fattori che contribuiscono alla crescita economica di un Paese e dei suoi territori. Da un punto di vista culturale, i nuovi imprenditori si configurano come "agenti di distruzione creativa": innovano, usano le tecnologie più moderne, erodono le rendite di posizione. Insomma, pungolano un sistema imprenditoriale che può tendere ad adagiarsi. Da un punto di vista economico, le nuove imprese che sopravvivono ai primi anni di attività³ mostrano tassi di crescita occupazionale più alti di quelle preesistenti e tendono a rimpiazzare le aziende obsolete mantenendo lo stock delle aziende operanti su un mercato.

2. Nuove imprese 2021: fenomeni di concentrazione settoriale e restringimento occupazionale

La pandemia dovuta al COVID-19 ha confermato – e forse accelerato, solamente i dati degli anni a venire potranno confermare l'intuizione attuale – due fenomeni che da tempo segnavano l'apertura di nuove imprese nel nostro Paese:

1. la concentrazione settoriale: l'80% delle nuove aziende si colloca nei settori del commercio, dei servizi alle imprese e delle costruzioni.
2. il restringimento dell'offerta occupazionale: da 2,1 addetti per nuova impresa nel 2017 a 1,84 nel 2021, assistiamo quindi a un trend in costante diminuzione.

Il quadro generale segnala innanzitutto un piccolo rimbalzo tecnico: si è passati dalle 143.880 nuove imprese del 2019 alle 129.300 del 2020 (-14.580, -10,13%) per poi risalire alle 151.890 del 2021 (+8.010, +5,57% su base 2019)⁴. Di queste quasi due terzi fanno parte dei servizi, confermando che i tassi di natalità delle imprese

¹ Alla stesura del Rapporto insieme a un gruppo di lavoro di IFOA ha contribuito Matteo Orlandini, Dottore di ricerca in Sociologia, presso l'Università di Bologna.

² Clerici, M.A. (2021), Crisi economica e natalità delle imprese in Italia (2008-2019): quale ruolo per le regioni metropolitane? Rivista geografica italiana, CXXVIII, Fasc. 4, pp. 73-103. Iacobucci, D. (2021), Eravamo un popolo di imprenditori. Il declino della propensione imprenditoriale in Italia e come arrestarlo, Quaderni di ricerca sull'artigianato, n. 1, pp. 3-28.

³ Secondo ricerche del Sistema camerale, la perdita è di 1 impresa su 5 dopo 3 anni e di più di 1 impresa su 3 dopo 5 anni: (Unioncamere (2019), Le imprese in 20 flash, Roma).

⁴ Le "nuove imprese" sono un sottoinsieme delle nuove iscrizioni, definito verificando se le nuove iscrizioni hanno una relazione con imprese preesistenti. Nel caso si ritrovi una relazione e questa sia consistente, in base ai criteri definiti da Eurostat, basati su unità legale, attività economica e localizzazione, l'impresa non viene definita "nuova". Viceversa, è definita "nuova impresa".

sono più elevati laddove primeggiano le attività terziarie; rispetto a quelle industriali risultano infatti meno *capital intensive* e con minori barriere all'ingresso.

Non stupisce che la crescita di nuove imprese si concentri soprattutto nel settore "costruzioni ed attività immobiliari" per effetto delle massicce politiche di incentivo fiscale per la riqualificazione energetica che sono entrate nel 2021 nella fase realizzativa. Si potrebbe predire una stabilizzazione per l'anno venturo, considerata la razionalizzazione del bonus 110% prevista a partire da gennaio 2022. Segue come crescita assoluta il comparto dei "servizi alle imprese": qui sarebbe interessante indagare la percentuale di aziende "digital-first", ipotizzando un effetto dell'ondata di digitalizzazione europea durante e dopo la pandemia. Se il dato sulle imprese under 35 confermasse che qui si ritrovano gli imprenditori più giovani potremmo pensare che, sì, anche per gli anni prossimi si concentrerà in questo ambito la natalità imprenditoriale. In parte stupisce che anche il settore "commercio" cresca (da 39.980 imprese nel 2019 a 41.370 nel 2021) tenuto conto della stagione tragica che piccoli esercenti e commercianti hanno passato a causa della pandemia.

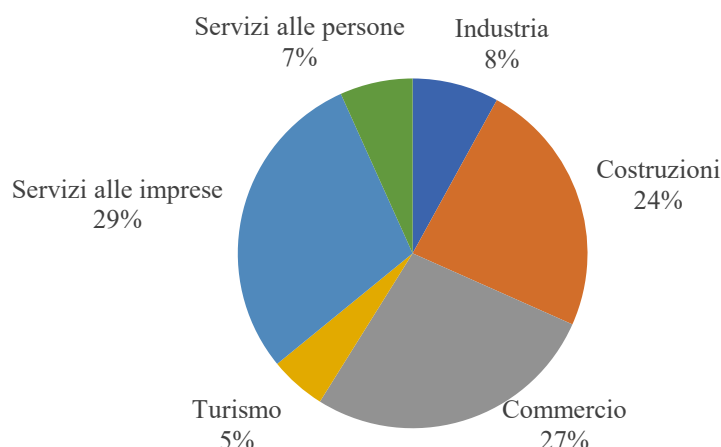
Tabella 1: Distribuzione "nuove imprese" per settori di attività (anni 2017-2021)

	2017		2019		2020		2021	
TOTALE	129.320		143.880		129.300		151.890	
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	12.180	9,42%	14.010	9,74%	11.270	9,74%	12.150	7,80%
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	24.990	19,32%	30.070	20,90%	28.760	20,90%	35.940	23,66%
SERVIZI	92.140	71,25%	99.800	69,36%	89.270	69,36%	103.810	68,35%
Commercio	39.350	27,79%	39.980	27,79%	35.320	27,79%	41.370	27,24%
Turismo	9.350	7,80%	11.220	7,80%	8.110	7,80%	7.920	5,21%
Servizi alle imprese	34.580	26,53%	38.170	26,53%	36.430	26,53%	44.290	29,16%
Servizi alle persone	8.850	7,24%	10.420	7,24%	9.410	7,24%	10.230	6,74%

Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

Il dato forse più controverso riguarda l'"industria": quasi 2.000 nuove imprese in meno rispetto al 2019, solamente 880 in più del 2020. Eppure, tale settore di attività è stato tra i primi a riprendersi dallo schiaccio della crisi economica dovuta al Coronavirus, con dati molto positivi sul versante dell'occupazione. Il settore "turismo" subisce un ulteriore ridimensionamento, attestando la sua capacità propulsiva di creare nuove imprese poco sotto la soglia delle 8.000 unità, in calo anche rispetto all'anno 2020. Stabile invece il comparto "servizi alle persone".

Figura 1: Distribuzione "nuove imprese" 2021 per settore (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Più che analizzare ora il dato assoluto degli addetti delle nuove imprese, che restituisce una dinamica di crescita speculare a quella presentata precedentemente, proviamo l'esercizio di rapportare il numero delle persone che lavorano nelle nuove imprese al numero assoluto di tali aziende: la traiettoria disegnata è netta. In tutti i settori assistiamo ad un restringimento occupazionale. Il dato deve essere maneggiato con cura, non rappresentando né una mediana né un indice di distribuzione, eppure può restituire un'immagine plastica della situazione occupazionale: in Italia le nuove imprese offrono opportunità di lavoro ad un numero sempre più limitato di persone; solo il "commercio" ha una dinamica leggermente inversa (da 1,67 addetti per nuova impresa nel 2017 a 1,70 nel 2021).

Possiamo sottolineare anche qui una certa continuità con la logica dei tassi di natalità aziendale: la piccola taglia dell'impresa comprime i costi di avvio e li rende efficienti.

Tabella 2: Distribuzione addetti su "nuove imprese" (anni 2017, 2019, 2020, 2021)

	2017	2019	2020	2021
TOTALE	2,10	1,91	1,96	1,84
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	3,02	2,64	2,88	2,55
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1,91	1,60	1,67	1,62
SERVIZI	2,03	1,91	1,94	1,83
Commercio	1,67	1,64	1,61	1,70
Turismo	3,00	2,47	2,62	2,39
Servizi alle imprese	2,09	2,01	2,12	1,83
Servizi alle persone	2,40	1,97	1,93	1,98

Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

2.1. Neo-imprenditori: verso un'imprenditorialità per necessità?

Gli studiosi valutano due macro-intenzioni nell'avvio di una nuova iniziativa. Da un lato, la propensione verso una carriera imprenditoriale è spinta da un'immagine del proprio futuro concepito tramite le chiavi dell'intraprendenza, della creatività, del successo e dell'indipendenza: è la cosiddetta "imprenditorialità per opportunità"; dall'altro lato, le ricerche mostrano che uno stato di bisogno, ossia l'assenza di alternative

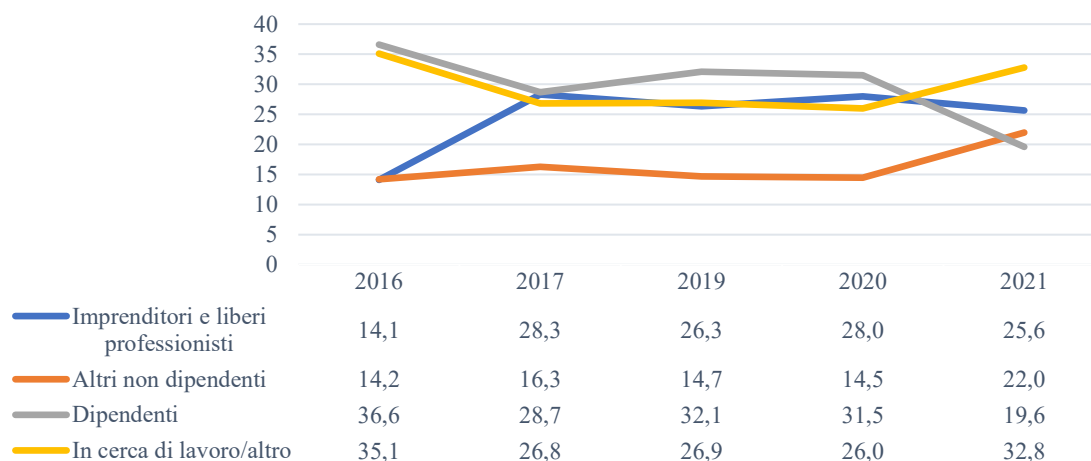
migliori in termini di reddito o di riuscita personale, spinge alla scelta di aprire una nuova impresa: è la cosiddetta “imprenditorialità per necessità”.

Nel nostro Paese, il secondo tipo di imprenditorialità è sempre stato piuttosto basso: quasi un quarto dell’indicatore “imprenditorialità per opportunità”. “La bassa percentuale di imprenditorialità per necessità è probabilmente dovuta al buon livello di sicurezza economica e di accesso ai servizi essenziali assicurato dal nostro sistema di welfare. Al contempo, tale sistema sembra risultare scarsamente incentivante nei confronti dell’attività imprenditoriale”⁵. Inoltre, tale dato mostrava per il 2019 una correlazione fortissima con l’età: in particolare, nelle fasce 18-44 anni, la ricerca Global Entrepreneurship Monitor per l’Italia vedeva prevalere l’imprenditorialità per opportunità mentre nella fascia dopo i 45 prevaleva l’imprenditorialità per necessità.

I dati post-pandemici sembrano cambiare questa direzione: si è bloccato il passaggio dal lavoro dipendente alla nuova imprenditorialità. Quello che rappresentava il bacino più importante per la creazione di nuove aziende (lavoratori dipendenti) è calato drasticamente dopo la pandemia: dal 32,1% nel 2019 al 19,6% nel 2021 (-12,5%).

Sembra quindi di assistere ad una contrazione della parte più dinamica e innovativa della neo-imprenditorialità, ossia quella che viene chiamata “imprenditorialità per opportunità”.

Figura 2: Attività precedente dei neo-imprenditori (quote % sul totale; anni 2016, 2017, 2019, 2020, 2021)



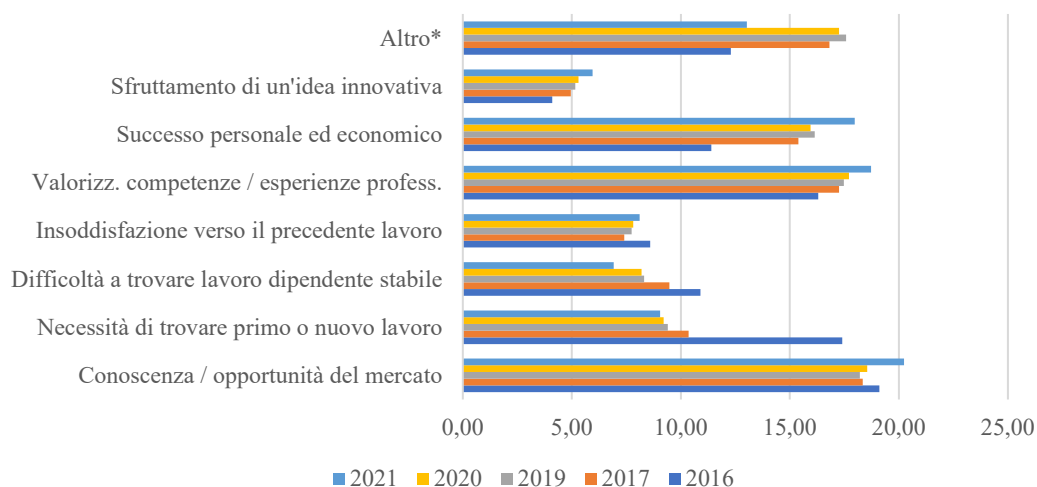
Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

C’è una minore propensione al rischio di chi occupa posizioni già retribuite (dipendenti, imprenditori e liberi professionisti: rispettivamente -12,5% e -0,7% sul dato 2019) e una crescita percentuale nell’apertura di una nuova impresa da parte di chi è in cerca di lavoro (+5,9%) o non occupa una posizione lavorativa da dipendente (+7,3%). A questo si aggiunga che nel 2021 molte attività di lavoro indipendente sono state cancellate (-80.000 il dato su base annua, III trimestre 2021)⁶. L’ipotesi di una crescita dell’imprenditorialità per necessità si fa così più sostanziosa.

Questa impressione è confermata dalle motivazioni che spingono ad aprire nuove imprese? No. Dal 2016 al 2021 crescono soprattutto le autodichiarazioni degli imprenditori che motivano l’apertura della loro nuova impresa per “successo personale ed economico” (da 11,40% a 17,98%), “valorizzazione delle competenze” (da 16,30% a 18,72%), “sfruttamento di un’idea innovativa” (da 4,10% a 5,94%). Mentre sono in discesa tutte le spinte più legate alla necessità di un lavoro: “difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile” (da 10,90% a 6,92%), “necessità di trovare primo o nuovo lavoro” (da 17,40% a 9,05%).

⁵ Fondazione Aristide Merloni (2020), Rapporto GEM (Global Entrepreneurship Monitor) Italia 2019-2020, Quaderni di Economia Marche, p. 7.

⁶ Ministero del lavoro, Istat, Inps, Inail, Anpal, Nota trimestrale sulle tendenze dell’occupazione, 20 dicembre 2021

Figura 3: Motivazioni che hanno spinto alla creazione delle "nuove imprese" (quota %)

N.B.: Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

*possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Come possiamo tenere assieme queste due indicazioni di ricerca? Si potrebbe ipotizzare una polarizzazione agli estremi: da un lato, abbiamo una propensione inferiore al rischio rispetto al passato e, dall'altro, risulta maggiore la ricerca di opportunità di riuscita rispetto agli anni precedenti. Con i dati delle prossime pagine vedremo se e quali forme hanno questi due tipi molto diversi di nuova imprenditorialità.

2.2. Settori produttivi: investimenti e titoli di studio contano

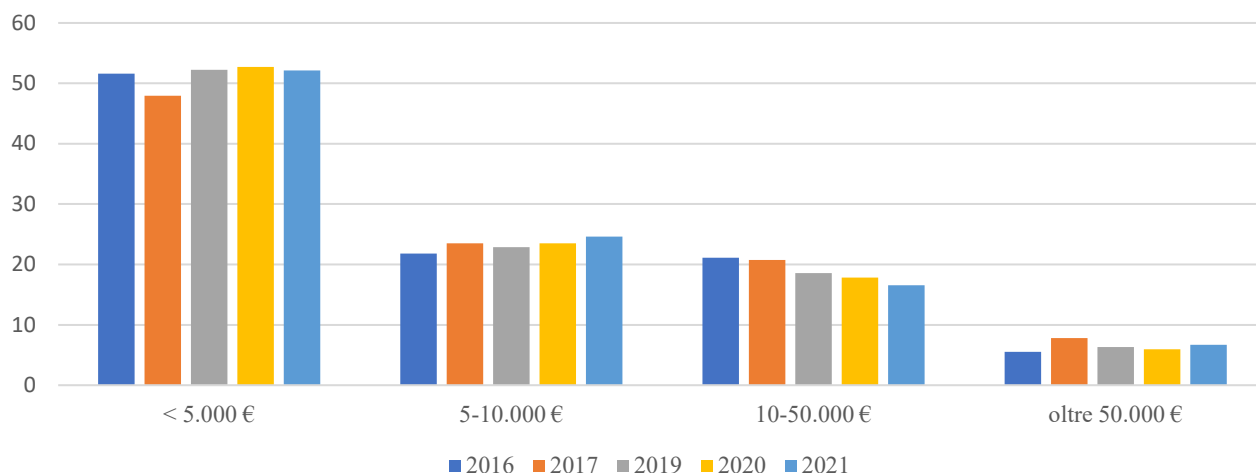
In quali settori produttivi si lanciano i neo-imprenditori con una maggiore propensione all'investimento? La pandemia ha cambiato la scelta di cosa produrre o di che servizi erogare? Come può essere finanziata la scelta del settore produttivo?

La prima constatazione che emerge dai dati è che i maggiori investimenti avvengono nei settori a minore crescita di imprese, in particolare "turismo" e "industria". Speculare a questo primo riscontro risulta l'osservazione che le nuove imprese di costruzioni, che abbiamo visto numericamente in crescita, sono le meno capitalizzate.

Il settore "industria" cresce come numeri assoluti più lentamente di altri, ma in esso riscontriamo la concentrazione di maggiori investimenti: il 54,1% delle nuove imprese industriali ha investito più di 5.000€ (si veda tavola 3 in appendice). Il comparto turistico che nella nostra rilevazione va sotto la voce "servizi" ha il più alto valore di imprese che hanno investito più di 50.000€ (il 21,1%): nel "turismo" nascono poche nuove imprese ma capitalizzate. Il dato peggiore riguarda le "costruzioni ed attività immobiliari", il 65,9% delle nuove imprese ha investito un capitale inferiore a 5.000€. Attenzione quindi: l'opportunità di crescita di nuove imprese nel settore pare avvenire senza un grande investimento di capitali.

Il capitale iniziale investito non è cambiato significativamente negli anni: il 2021 segna forse una prima polarizzazione: più investimenti piccoli sotto i 10.000€ e più investimenti grandi sopra i 50.000€. Sono infatti in calo per la quinta rilevazione consecutiva i capitali investiti nella nascita dell'impresa compresi tra 10 e 50.000€. Le fonti di finanziamento principali rimangono le proprie disponibilità finanziarie e, soprattutto nelle imprese con proprietario under35, i prestiti di parenti ed affini.

Figura 4: Capitale iniziale investito, per anno (2016, 2017, 2019, 2020, 2021)

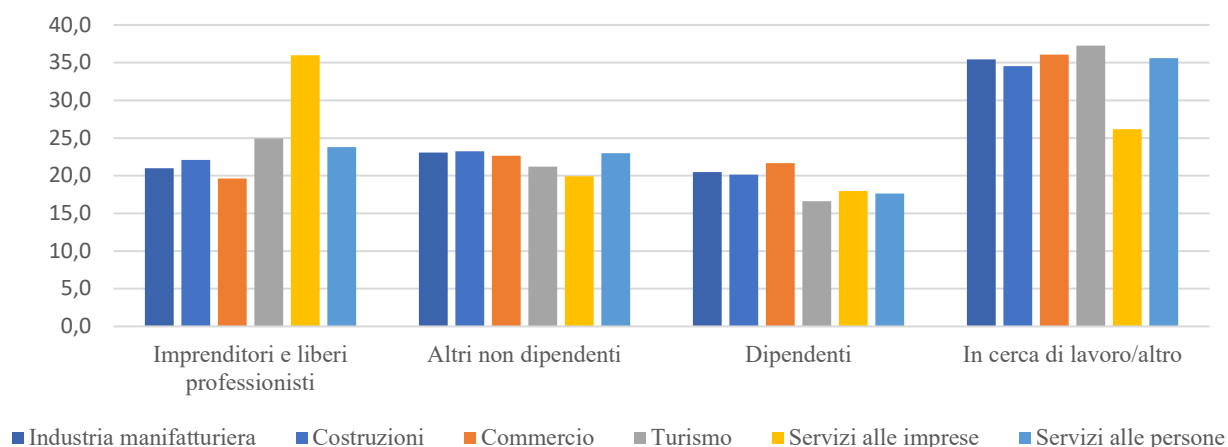


Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2016-2021

Altro dato importante è la distribuzione delle nuove imprese secondo il titolo di studio del titolare per settore di attività (si veda tavola 8 in appendice). Qui a primeggiare sono i servizi: quasi il 30% dei neoimprenditori in questo settore ha un titolo universitario (contro il 16,1% dell'industria e il 6,7 delle costruzioni). In particolare, i servizi alle imprese non sorprendentemente sono il comparto con la maggior quota di laureati (42,5%). Questi dati sono confermati dal grafico relativo all'attività precedente dei neo-imprenditori: liberi professionisti e chi aveva già un'azienda apre nuove società soprattutto nel campo dei servizi alle imprese.

Verrebbe qui confermata l'idea che i neo-imprenditori *necessity-driven* hanno competenze poco qualificate e lavorano in settori tradizionali con basse barriere all'entrata. Mentre i nuovi soggetti imprenditoriali *opportunity-driven* dispongono di un maggior capitale umano e finanziario, puntano all'innovazione e intendono fare crescere il proprio business⁷.

Figura 5: Attività precedente dei neo-imprenditori 2021 (quote % sul totale), per settore



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

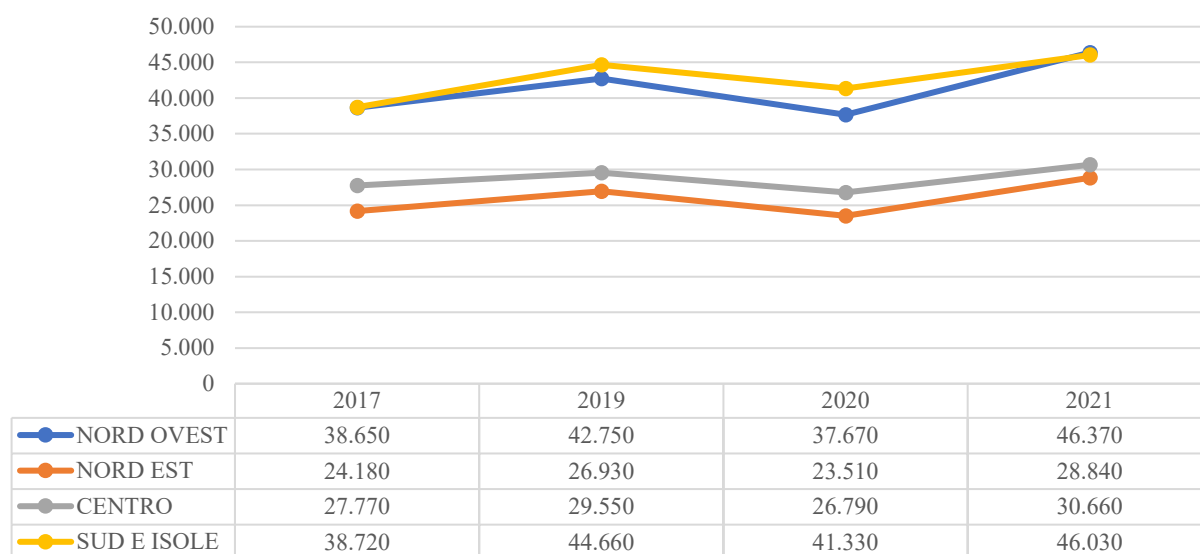
⁷ Ferreira P., Dionísio A. (2019). Using QCA to explain firm demography in the European Union. Journal of Business Research, 101: 743-749.

2.3. Distretti e territori: esplorare dove nasce la nuova impresa

L'andamento delle iscrizioni presenta delle differenziazioni nelle diverse aree geografiche del Paese. Il Nord Ovest mostra i dati più incoraggianti, con una crescita di 3.620 nuove imprese sul 2019, quando le altre aree ottengono risultati nettamente inferiori (+1.920 il Nord Est, + 1.110 il Centro, + 1.370 il Sud).

Il dato è confortante, se è vero, come diversi esperti hanno osservato durante la fase iniziale ed acuta della pandemia⁸, che il Nord Italia aveva pagato l'emergenza economica del 2020 con un tasso molto negativo sulla nascita di nuove imprese. Le due Italie si erano capovolte, e oggi in parte si riallineano come mostra bene il grafico di cui sotto.

Figura 6: Distribuzione geografica delle "nuove imprese" (anni 2017, 2019, 2020, 2021)



Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

Dai dati sulla quota di nuove imprese sul totale delle imprese iscritte e anche dalla dinamica della natalità di impresa ricaviamo invece un trend di segno inverso. Tutte le regioni del Centro e del Sud Italia, eccetto la Sardegna, hanno un rapporto percentuale superiore all'80% tra nuove imprese e imprese iscritte, mentre solo la Lombardia nel Nord produttivo supera tale quota. Campania (86,9%), Puglia (84,8%) e Sicilia (83,6%) sono le Regioni con i risultati migliori nel rapporto tra nuove imprese e numero imprese iscritte.

Queste imprese resistono nel tempo? Posto che il 2020 e in parte il 2021 sono stati anni caratterizzati dall'attesa e dalla cautela, sia nell'apertura che nella chiusura di nuove imprese, il dato pre-Covid indica una tendenza di incoraggiante stabilità del tessuto produttivo del Centro e del Sud Italia, che mostrano il turnover netto migliore. Infatti, i dati di confronto 2012-2017, evidenziano come le regioni meridionali e del Centro, guidate dalla Campania, abbiano creato nuove imprese che non chiudono nel breve periodo. I dati più recenti, quelli del 2017, evidenziano un andamento positivo in corrispondenza delle regioni del Sud, il cui tasso di natalità supera di 0,3 punti percentuali il corrispondente tasso di mortalità⁹. Mentre le regioni del Nord hanno tassi di turnover netto dello 0,1 (Nord-Ovest) e dello 0,2 (Nord-Est).

⁸ Pini M., Rinaldi A. (2020). Nuova imprenditorialità mancata e perdita di occupazione: prime valutazioni sugli effetti della pandemia sul sistema produttivo italiano. EyesReg. it, 3: 1-11.

⁹ D'Aponte, T. e La Foresta, D. (2020). Geografia di una crisi (in)archiviata. Nati-mortalità delle imprese italiane in un decennio critico. Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia, 169: 170-189.

Figura 7: Quota % di nuove imprese su totale imprese iscritte nel 2021 per regione

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Un dato molto interessante arriva dalle differenze territoriali che si registrano nelle motivazioni all'apertura di una nuova azienda. Se, sia al Nord che al Sud, l'impresa nasce per le conoscenze del neo-imprenditore sul mercato (l'oscillazione di questa scelta è bassissima: si va dal 54,4% del Nord Ovest e del Centro al 54,8% del Nord Est, passando per un 54,6% del Sud) o per il tentativo di avere successo personale ed economico (anche qui la differenza è limitata), la vera differenza la fanno tre dati:

1. la necessità di trovare un primo o un nuovo lavoro è più forte al Sud (28,6%) che al Nord (22,2% Nord Ovest, 20,8% Nord Est), con il Centro che si colloca in una strada mediana (24,8%);
2. la difficoltà a trovare un lavoro dipendente stabile è massima nel Sud e Isole (22,9%), media al Centro (19,1%), minima al Nord (16,6% Nord Ovest, 14,6% Nord Est);
3. l'insoddisfazione per il precedente lavoro è invece massima al Nord (23,9% Nord Ovest, 25,8% Nord Est), media al Centro (21,2%), minima al Sud (17,8%).

Mettendo insieme i primi due dati che sono relativi alla ricerca di un lavoro, potremmo effettivamente rilevare una preponderanza di "imprenditorialità per necessità" nella parte centrale e soprattutto meridionale della penisola. Guardando la terza componente, più spostata sul gradimento qualitativo del lavoro precedente, le regioni settentrionali sembrerebbero caratterizzarsi per una presenza più alta di "imprenditorialità per opportunità".

2.4. Imprese al femminile: non si chiude il gender gap

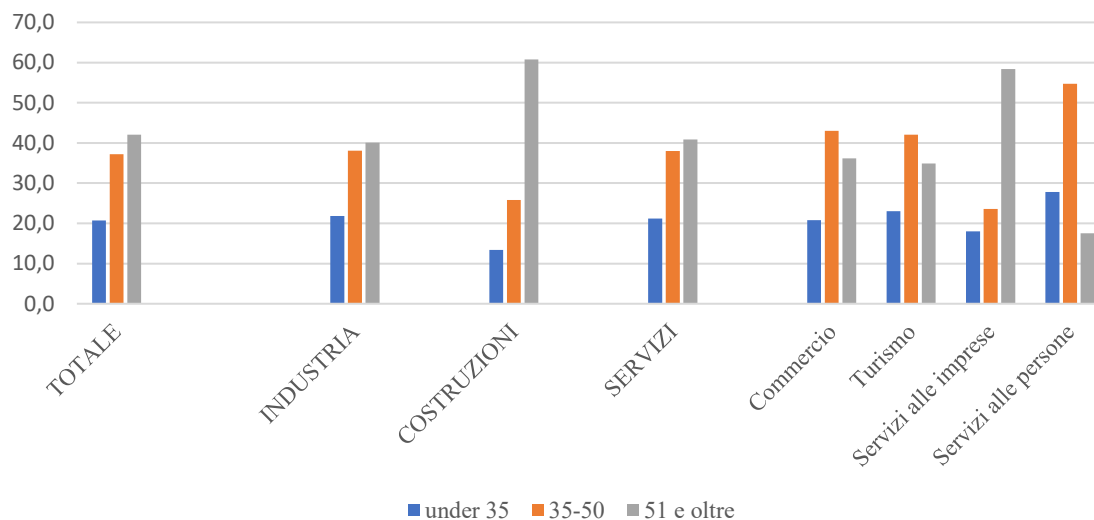
"Le donne mostrano una propensione all'imprenditorialità significativamente inferiore a quella degli uomini in tutte le fasce di età. Si tratta di una regolarità osservata in tutti i paesi e rispetto alla quale l'Italia non fa eccezione"¹⁰. Potremmo riutilizzare queste parole per commentare i dati che emergono per l'anno 2021.

Infatti, solo il 26,3% delle nuove imprese è guidato da una donna; questo dato è un poco più elevato nelle regioni del Centro (28,3%) e del Sud Italia (27,1%). Si alza moltissimo nel comparto "turismo" (37,2%) e in quello dei "servizi alle persone" (55,2%). La rilevazione Excelsior conferma ciò che diverse altre ricerche hanno messo in luce per il nostro Paese: in alcuni settori, come quelli della moda, della cura e dell'alimentare, la presenza di imprenditorialità femminile è superiore a quella maschile. Probabilmente la differenza di

¹⁰ Iacobucci, D. (2021), Eravamo un popolo di imprenditori. Il declino della propensione imprenditoriale in Italia e come arrestarlo, Quaderni di ricerca sull'artigianato, n. 1, p. 21.

genere è più marcata invece nei settori ad alta tecnologia, avendo una presenza femminile limitata nelle lauree STEM.

Figura 8: Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile per classe di età



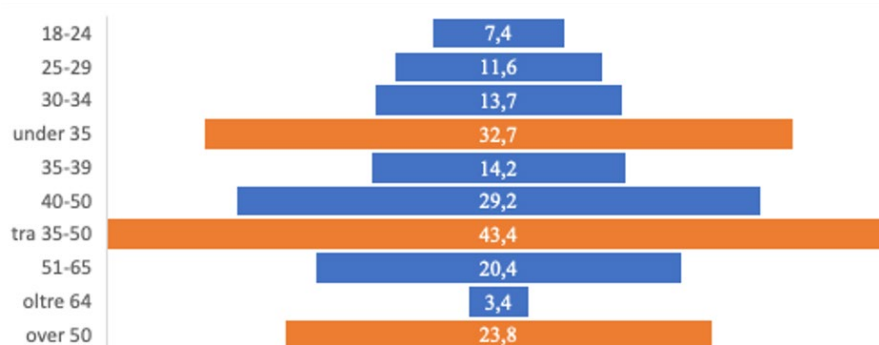
Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

Un ulteriore dato problematico è rilevato nella segmentazione per età: la maggior parte della neo-imprenditorialità femminile si trova nella classe di età over 50 (42,1%, rispetto al 37,2% tra i 35 e i 50 anni e il 20,7% sotto i 35 anni). Nella fascia under 35 infatti registriamo che solo il 16,6% delle nuove imprese ha una titolare o socia di maggioranza donna. Il dato è simile a quello rilevato per le start-up innovative pubblicato l'anno scorso. Le donne dopo il lungo periodo di cura, strette dalle responsabilità verso i figli e/o verso i genitori anziani, tornano sul mercato del lavoro e intraprendono, creando nuove imprese.

2.5. Si può parlare di silver economy? Età dell'imprenditore e nuove imprese

Come abbiamo visto per la correlazione tra generazioni e componente femminile dell'imprenditorialità, la distribuzione per classi di età di chi apre una nuova impresa è un tema rilevante, in particolare in un Paese come l'Italia caratterizzato da una piramide demografica sbilanciata sulla fascia adulta ed anziana della popolazione. Gran parte delle politiche e delle iniziative per promuovere e sostenere le nuove carriere imprenditive guardano alle giovani generazioni. Eppure, sempre più diventa di attualità coinvolgere le persone adulte, soprattutto gli over 50, in percorsi formativi volti alla creazione di nuove imprese.

Figura 9: Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021, secondo l'età del titolare



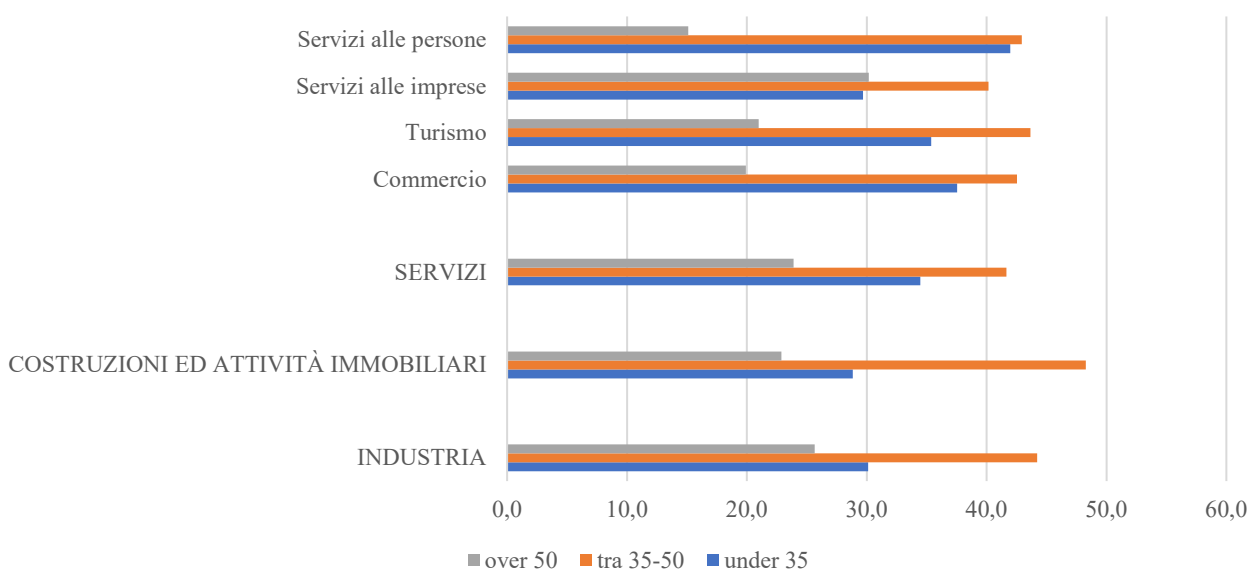
Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

La distribuzione delle nuove imprese secondo l'età del titolare vede prevalere la fascia di età mediana (tra i 35 e i 50 anni) con il 43,4%, segue quella under 35 con 32,7% di neo-aziende con imprenditore giovane e chiudono la classifica gli over 50 (23,8%).

La distribuzione delle nuove imprese secondo l'età e i settori di attività restituisce un'immagine già precedentemente osservata. Le costruzioni e le attività immobiliari così come l'industria attraggono imprenditori esperti; i servizi in generale, ed in particolare quelli alle persone, richiamano le generazioni più giovani; i servizi alle imprese sono l'attività preferita per gli over 50.

In Italia le classi di età più elevate hanno un peso maggiore rispetto a quasi tutti i Paesi europei; se a questo dato aggiungiamo la minore propensione imprenditoriale delle persone anziane potremmo avanzare l'idea che la minore attivazione imprenditoriale osservata per l'intera popolazione italiana risalga proprio nella distribuzione per età dei titolari di nuove imprese. Proprio per questo, il tema dell'economia "silver", che è diventato un target per la commercializzazione di prodotti e di servizi, specularmente potrebbe diventare un campo nuovo della formazione e dell'educazione all'imprenditoria.

Figura 10: Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021, secondo l'età del titolare e i settori di attività



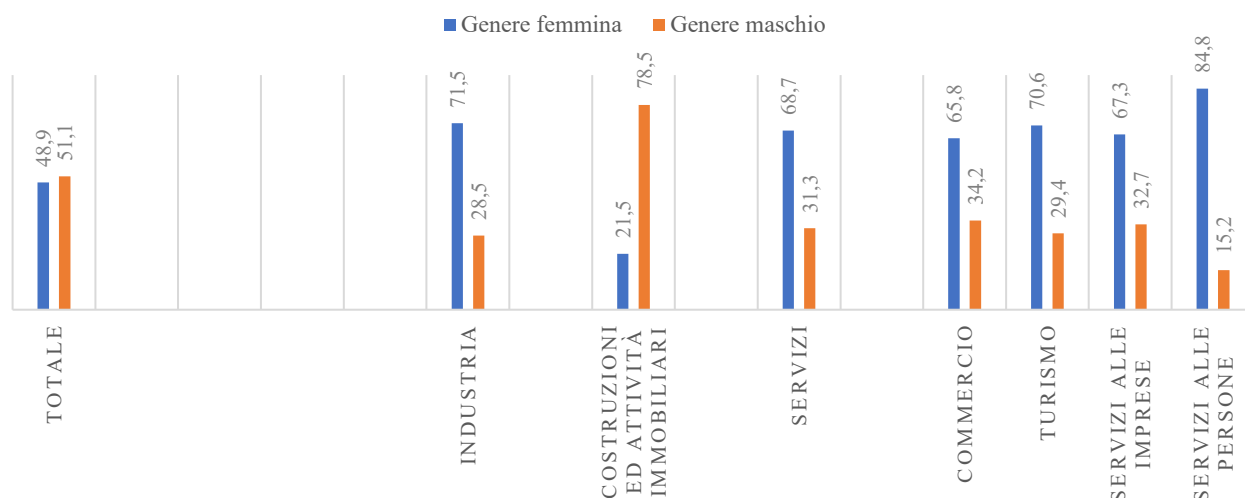
Fonte: Elaborazione su Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2017-2021

2.6. La neo-imprenditorialità straniera in Italia

Le nuove imprese costituite nel 2021 da titolari stranieri rappresentano l'11% del totale di cui il 3,5% ha nazionalità comunitaria e il 7,5% extra comunitaria. Gli stranieri focalizzano le proprie attività soprattutto nel settore "costruzioni e attività immobiliari" (sono il 19,9% del totale delle neo-imprese del settore costruzioni) e "industria" (17,7% del totale relativo settore). Nei servizi rappresentano solamente il 7,2% delle nuove aziende del settore relativo, aperte nel 2021.

La distribuzione per genere è molto più equilibrata che per le imprese costituite da italiani: il 48,9% delle titolari sono donne, soprattutto nel settore "industria" (71,5%) e "servizi alle persone" (84,8%). La neo-imprenditorialità femminile straniera si concentra nel Sud Italia: qui il 62,1% delle nuove imprese straniere sono guidate da donne. Gli uomini primeggiano nel comparto "costruzioni" (78,5%) e nella parte Nord del Paese (56,1% al Nord Ovest e il 55,9% al Nord Est).

Figura 11: Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2021, secondo il genere, per settore di attività (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

La distribuzione delle nuove imprese con titolare immigrato secondo il titolo di studio, considerando anche la difficile equipollenza, mostra una prevalenza per "nessun titolo di studio" (53%). A seguire con il 26,3% i neo-imprenditori con un titolo "secondario e post-secondario" e con il 14,1% i laureati. Questo trend è confermato anche dalla distribuzione per età dei neo-imprenditori stranieri: il 51,2% ha più di 50 anni; sembra quindi preponderante una neo-imprenditorialità straniera di prima generazione.

3. Domanda di lavoro e fabbisogni formativi delle nuove imprese

3.1. I nuovi (pochi) collaboratori: giovani e paritari

Come nelle edizioni annuali precedenti, il volume presenta in questa seconda parte le caratteristiche delle entrate programmate dalle nuove imprese per l'anno 2021, con un focus specifico sulle nuove imprese giovanili.

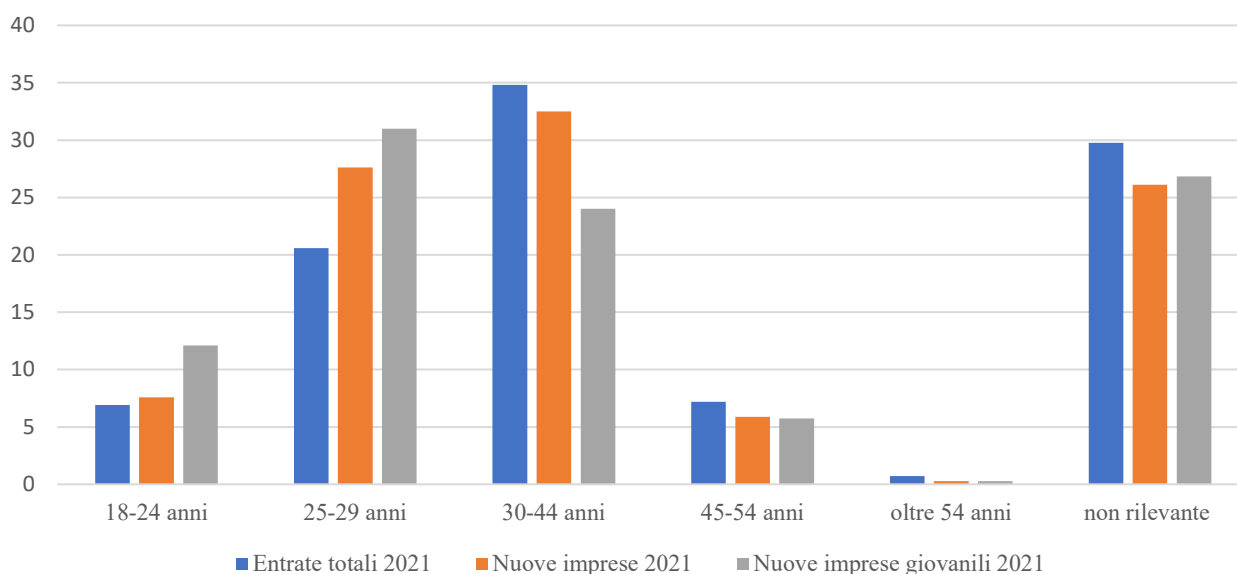
La quota di entrate programmate dalle nuove imprese è storicamente molto inferiore rispetto a quella riferita al totale delle imprese (23.270 rispetto alle 3.242.310 nel 2020; 21.430 rispetto alle 4.638.547 nel 2021). Per l'anno post emergenza pandemica il calo è ancora più forte:

- nel 2020 la quota di entrate programmate nelle nuove imprese risultava essere il 7,2 per 1000 e l'1,9 per 1000 nelle nuove imprese giovanili;
- nel 2021 gli stessi dati vedono una contrazione rispettivamente a 4,6 per 1000 e 1,4 per 1000.

Per dare un volto almeno statistico ai nuovi collaboratori, guardiamo in primo luogo alle preferenze di età e di genere indicate dalle nuove imprese.

In linea con l'anno 2020, dal punto di vista dell'età indicata per le figure professionali in entrata, le nuove imprese confermano la preferenza per collaboratori giovani, in particolare under 30; dato che si rafforza per le nuove imprese giovanili. La quota di entrate "under 30" raggiunge il 43,1% nelle nuove imprese giovanili, il 35,2 nelle nuove imprese, a fronte del 27,5% nel totale delle imprese.

Figura 12: Entrate 2021 per classe di età (quote %)



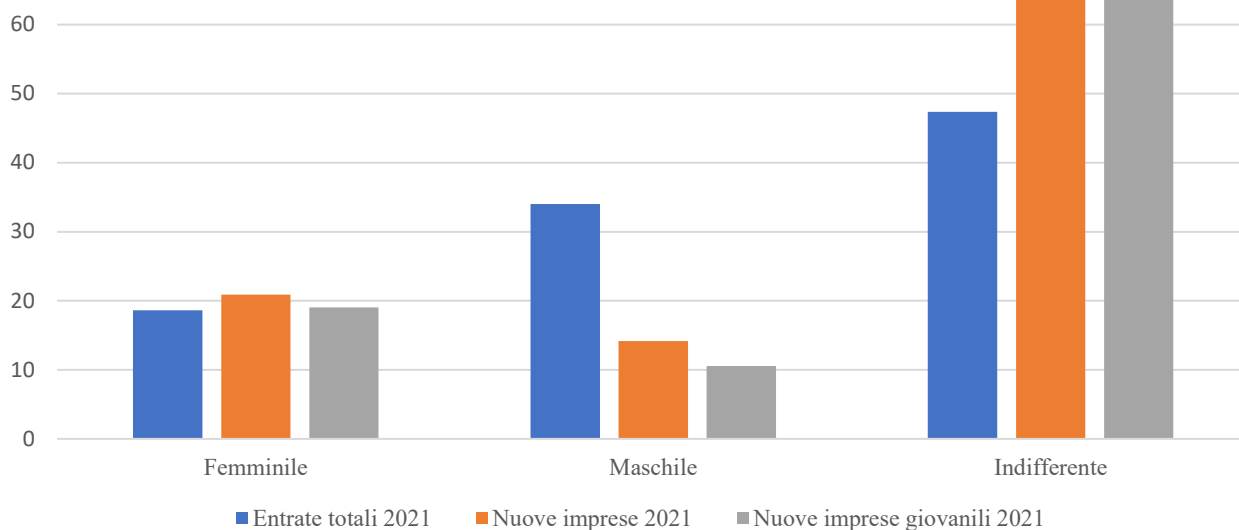
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Il dato da sottolineare, anche in un'ottica di sostegno alla formazione di neo-imprenditori, è la disposizione all'inserimento di giovani collaboratori: profili digitali, innovativi, attenti alla soddisfazione lavorativa e alla responsabilità sociale d'impresa sono la preferenza diffusa nelle nuove imprese ed in particolare in quelle giovanili. Tale richiesta va di pari passo, come vedremo, con un altro requisito: per 8 figure su 10 ricercate dalle nuove imprese viene esplicitato il criterio dell'esperienza. Come coniugare la richiesta di giovani collaboratori con quella di figure con esperienza? La formazione sul campo, al fianco dell'imprenditore o di altre figure paritarie, farà emergere il materiale su cui costruire l'apprendimento dall'esperienza, che è oggi una delle frontiere della formazione lungo tutto il ciclo di vita.

Per quanto riguarda invece le preferenze di genere, relativamente alle entrate programmate, emerge un tratto paritario dei collaboratori ricercati dalle nuove imprese: esse esprimono un'indifferenza molto più

elevata rispetto al totale delle imprese (65% contro 47,3%). Nell'insieme, il collaboratore designato nei desiderata dei neo-imprenditori è quindi giovane e paritario.

Figura 13: Entrate 2021 secondo il genere ritenuto più idoneo per la professione richiesta (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

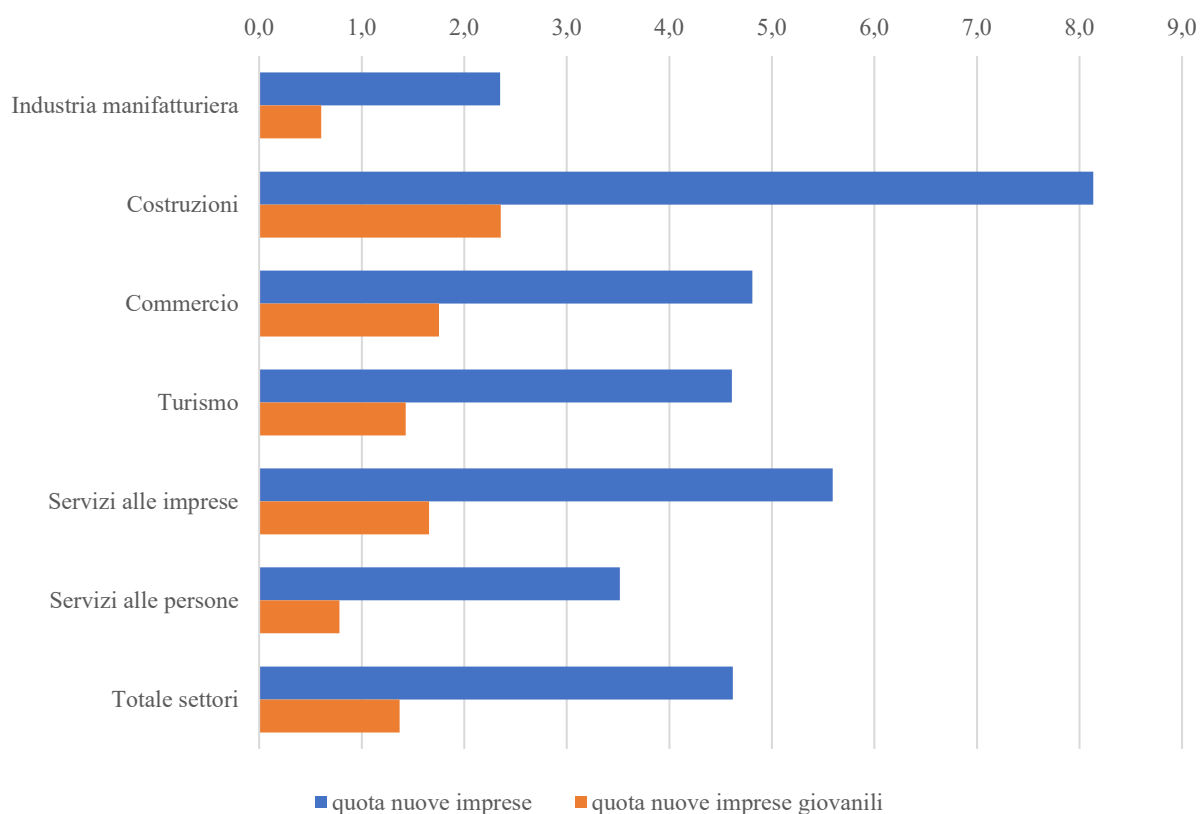
3.2. Settori trainanti e differenze territoriali

Come accennato nel paragrafo precedente, la quota di entrate nelle nuove imprese è molto bassa. Tale quota varia notevolmente per settore e per area. Per le nuove imprese, i settori con una quota superiore alla media (4,6 per 1000) – come nel 2020 ma fortemente in calo – sono le costruzioni (8,1 per 1000 nel 2021 vs 16,5 per 1000 nel 2020), i servizi alle imprese (5,6 vs 8,7 per 1000) e il commercio (4,8 vs 7,4 per 1000).

Sul versante territoriale, la quota sul totale delle entrate risulta superiore alla media in Campania (9,3 per 1000), seguite da Calabria, Molise, Lazio, Sicilia, Basilicata, Puglia e Abruzzo. Come per l'anno 2020, abbiamo qui la conferma che l'apertura di nuove imprese ha la sua base nel Meridione d'Italia – all'elenco manca solo la Sardegna, che ha una quota di poco inferiore alla media nazionale e vi si aggiunge il Lazio. Caratteristica del Sud e delle Isole è sempre stata una mortalità d'impresa superiore al dato medio nazionale e una natalità inferiore ad esso. Gli ultimi anni potrebbero indicare una nuova stagione di vivacità, almeno in termini relativi.

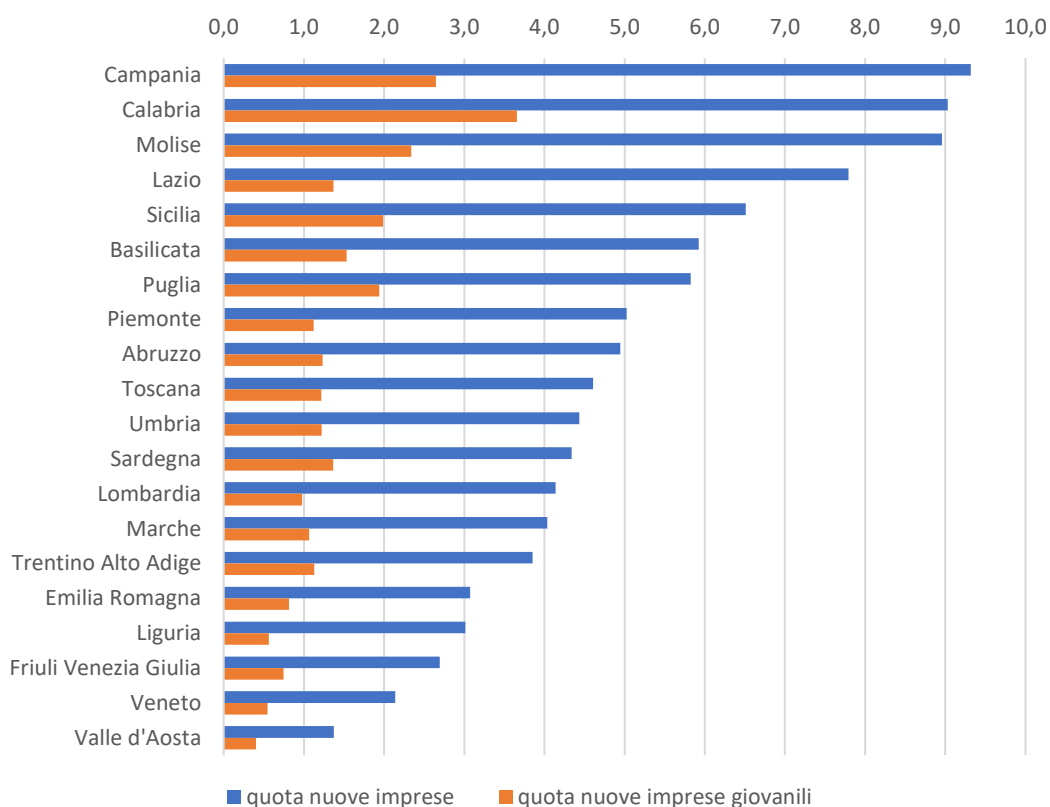
Due dati costituiscono, quindi, un secondo identikit della ricerca di collaboratori per le neo-imprese: i settori trainanti lo sono sempre di meno, mentre le differenze territoriali Nord-Sud del Paese potrebbero seguire un trend di minore polarizzazione.

Figura 14: Quota di entrate nelle nuove imprese e nelle nuove imprese giovanili sul totale delle imprese, per settore* – 2021 (valori per 1.000)



*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo
 Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Figura 15: Quota di entrate nelle nuove imprese e nelle nuove imprese giovanili sul totale delle imprese, per regione – 2021 (valori per 1.000)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

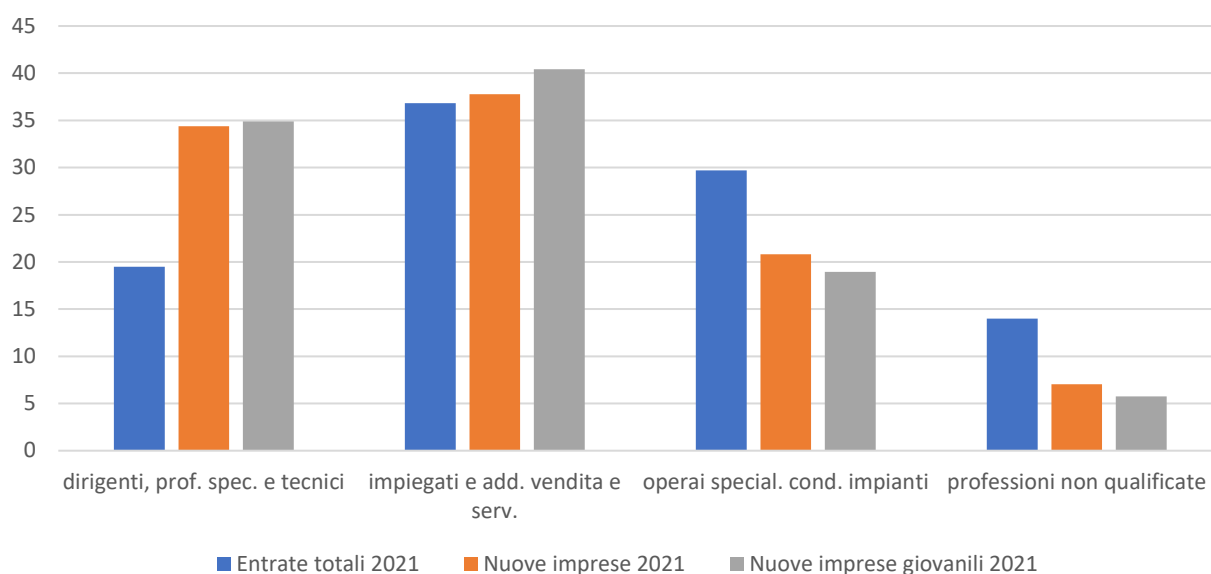
3.3. I gruppi professionali: high skill e specializzazioni

La distribuzione delle entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per grande gruppo professionale evidenzia una quota più rilevante di professioni *high skill* (cioè professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche) rispetto alle entrate complessivamente previste dalle imprese italiane con dipendenti. Nelle nuove imprese queste raggiungono il 34,4% del totale (7.370), contro il 20% circa del complesso delle imprese, in crescita rispetto al 31% del 2020. Le nuove imprese richiedono inoltre una quota nettamente inferiore di professioni non qualificate (7%, 1.510 entrate previste). Rispetto al 2020, cala nettamente la richiesta di operai specializzati, in linea con il dato sulla natalità di nuove imprese nel settore "industria".

Analizzando con maggior dettaglio le professioni, le nuove imprese giovanili evidenziano un fabbisogno di entrate simile a quello delle nuove imprese: interessante il dato su impiegati e addetti alla vendita in ascesa, come a dire che i giovani imprenditori necessitano nell'avvio dell'azienda di collaboratori che commercializzino i prodotti (44,8%) o organizzino l'attività quotidiana (professioni tecniche, 43,5%).

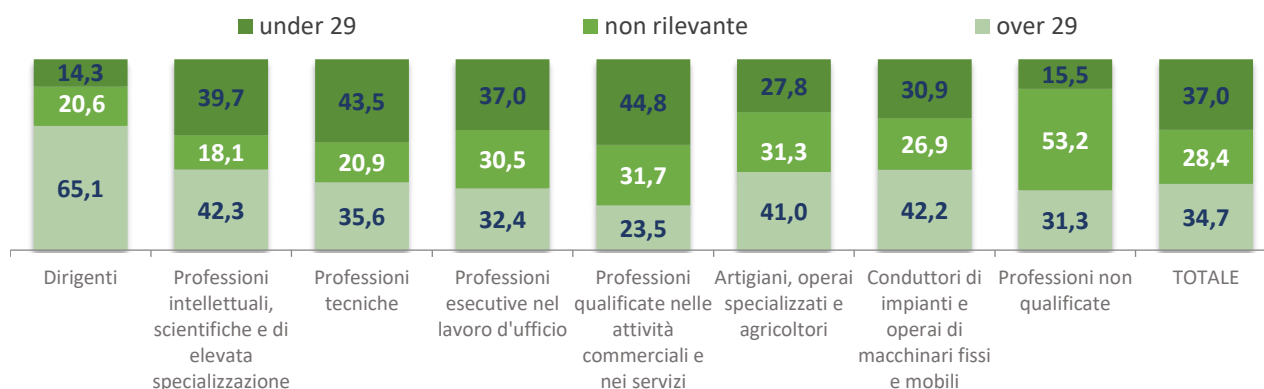
Come nel 2020, l'accelerazione nel cambiamento tecnologico digitale e *green* sta determinando una crescita della domanda nelle nuove imprese per le occupazioni maggiormente qualificate. Poco più avanti vedremo come la componente delle competenze *hard* si accompagni oggi alla richiesta di *soft skill*: le nuove imprese cercano profili completi che sappiano fare e allo stesso tempo sappiano leggere contesti, sfide e visioni future.

Figura 16: Entrate 2021 per grande gruppo professionale (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

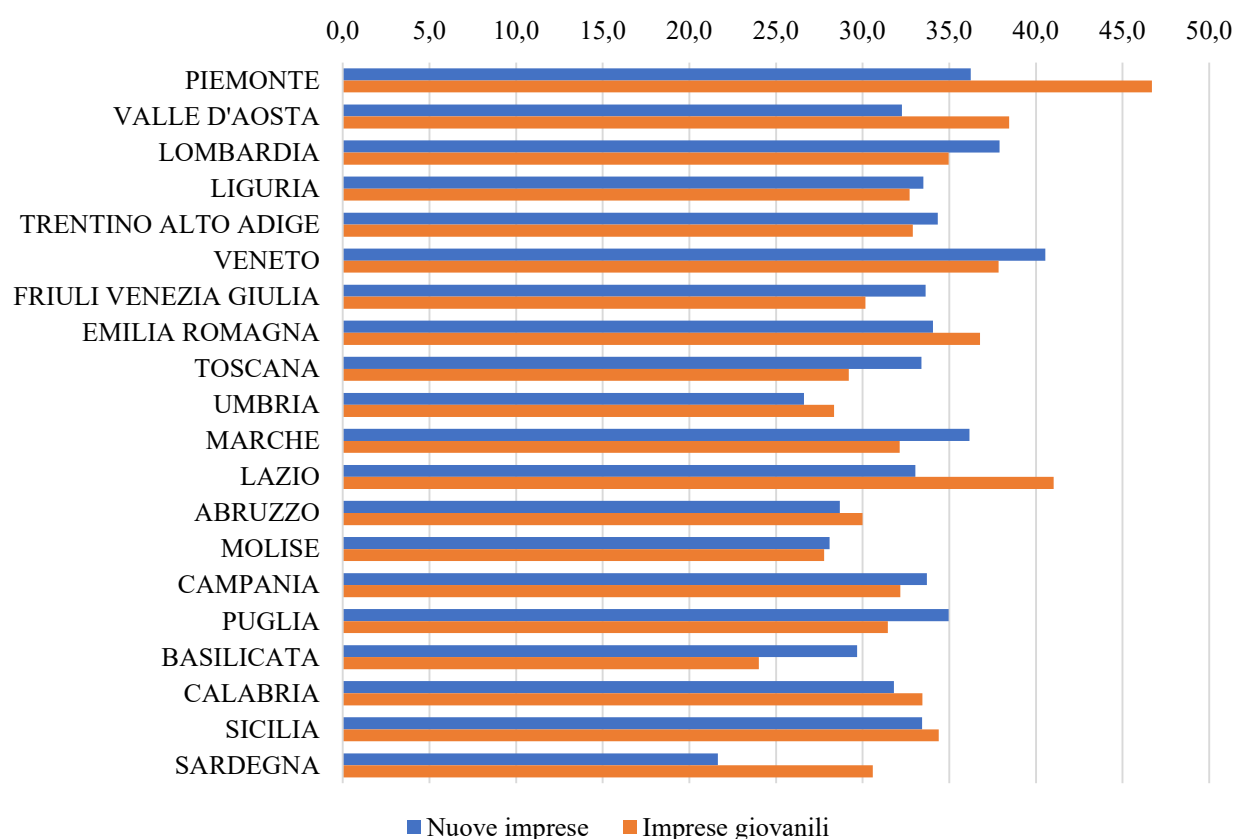
Figura 17: Entrate 2021 per età e gruppo professionale (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Le figure high skill (dirigenti, professionisti e tecnici) sono richieste soprattutto nel Nord Est (35,6%) e nel Nord Ovest (35,0%). Anche qui la differenza territoriale si attenua rispetto al passato: il Sud e le Isole passano dal 27% del 2020 al 30,2% del 2021 e il Centro dal 31% al 32,3%.

Figura 18: Quota % di figure high skill su totale entrate 2021, per regione



NB Dati in ordine decrescente di quota di figure high skill rispetto al valore totale delle nuove imprese

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

La regione con la richiesta maggiore di figure elevate è il Veneto, che si assesta al 40,5%, fanalino di coda è la Sardegna con il 21,6%. Per le nuove imprese giovanili, la quota di high skill presenta un valore elevato soprattutto in Piemonte (secondo anno di primazia, 46,7%), Lazio (41%) e Valle d'Aosta (38,5%).

Se potessimo sovrapporre una cartina con i settori tecnologicamente avanzati con quella della quota di figure high skill, troveremmo probabilmente una certa linearità.

Le rilevazioni a livello provinciale mostrano non tanto una dualità Nord – Sud come negli anni precedenti, bensì una forte richiesta di alti profili soprattutto nelle aree periferiche. Tra le prime 30 province per quota di high skill sul totale delle entrate, solamente 4 sono città metropolitane: Bari quinta; Milano 13esima; Torino 19esima; Firenze 20esima. Nelle prime posizioni risultano Verona (49,6%), Gorizia (48,3%), Padova (45,5%), Rieti (44,7%). Come nel 2020, fanalino di coda è Verbano-Cusio-Ossola (10%), preceduto da Cremona (14,9%) e Taranto (17,1%). Le aree produttive del Paese si stanno equilibrando in una dialettica costruttiva tra centro e periferia, tra zone urbane e rurali, in cui i distretti produttivi e le filiere di provincia hanno bisogno di personale di alto profilo similmente ai grandi centri urbani per competere su un mercato flessibile e globale.

Figura 19: Quota % di figure high skill su totale entrate 2021, per provincia



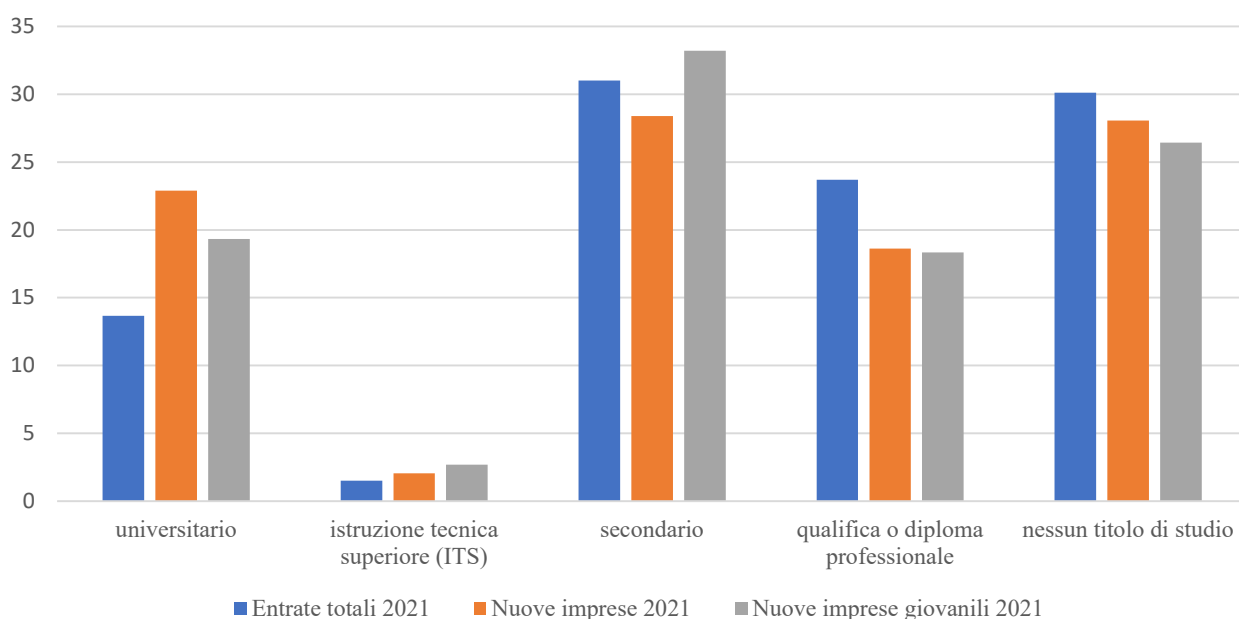
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

3.4. La forte richiesta di laureati

Il profilo dei collaboratori richiesti dalle nuove imprese sinora descritto – quello di figure elevate con competenze qualificate e dirigenziali-tecniche – è confermato dai livelli di istruzione richiesti alle figure in entrata. Contrariamente all'annata 2020 che aveva visto una parificazione, nel 2021 i tre livelli superiori (universitario, ITS e secondario) vengono richiesti molto di più nelle nuove imprese (53,3%), ed in particolare in quelle giovanili (55,2%), rispetto al complesso delle imprese (46,2%).

Le nuove imprese richiedono una minore quota di figure con livello di istruzione secondario (28,4%, contro il 31,0% nel complesso delle imprese), qualifica professionale (18,6% contro il 23,7%) e senza una formazione specifica (28,1% contro 30,1%).

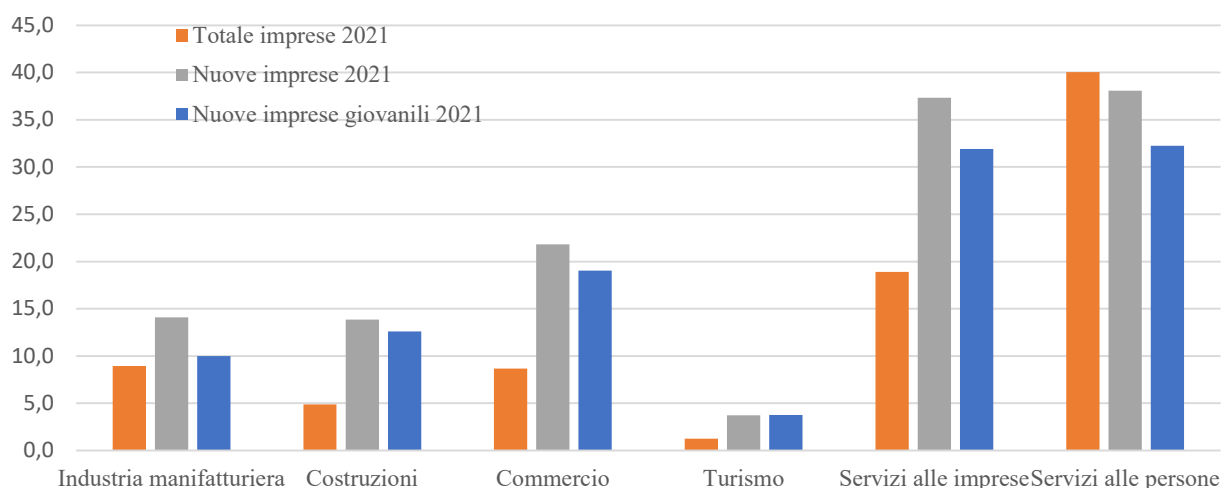
Figura 20: Entrate 2021 per livello di istruzione (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

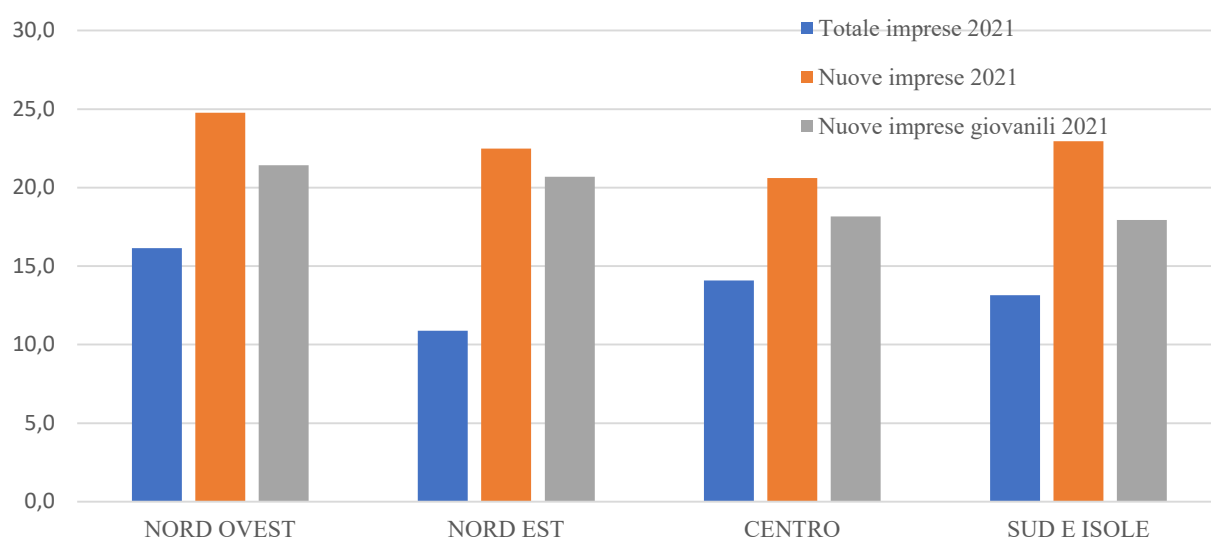
Secondo la disaggregazione settoriale, come nel 2020 sia per le nuove imprese che per le nuove imprese giovanili si riscontra una maggiore richiesta di laureati in tutti i settori rispetto al totale delle imprese, con la sola eccezione dei servizi alle persone. Secondo il territorio, il maggiore peso dei laureati nelle nuove imprese si evidenzia in tutte le quattro ripartizioni geografiche, con un'incidenza più alta nel Nord Ovest e nel Sud, mentre nelle imprese giovanili il dato più rilevante si trova nel Nord Ovest. Il dato che mostra maggiormente la differenza di richiesta di laureati tra le nuove imprese e la totalità delle imprese è quello del Nord Est: dal 10,9 si passa al 22,5%.

Figura 21: Quota % di laureati su totale entrate 2021, per settore*



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Figura 22: Quota % di laureati su totale entrate 2021, per ripartizione geografica

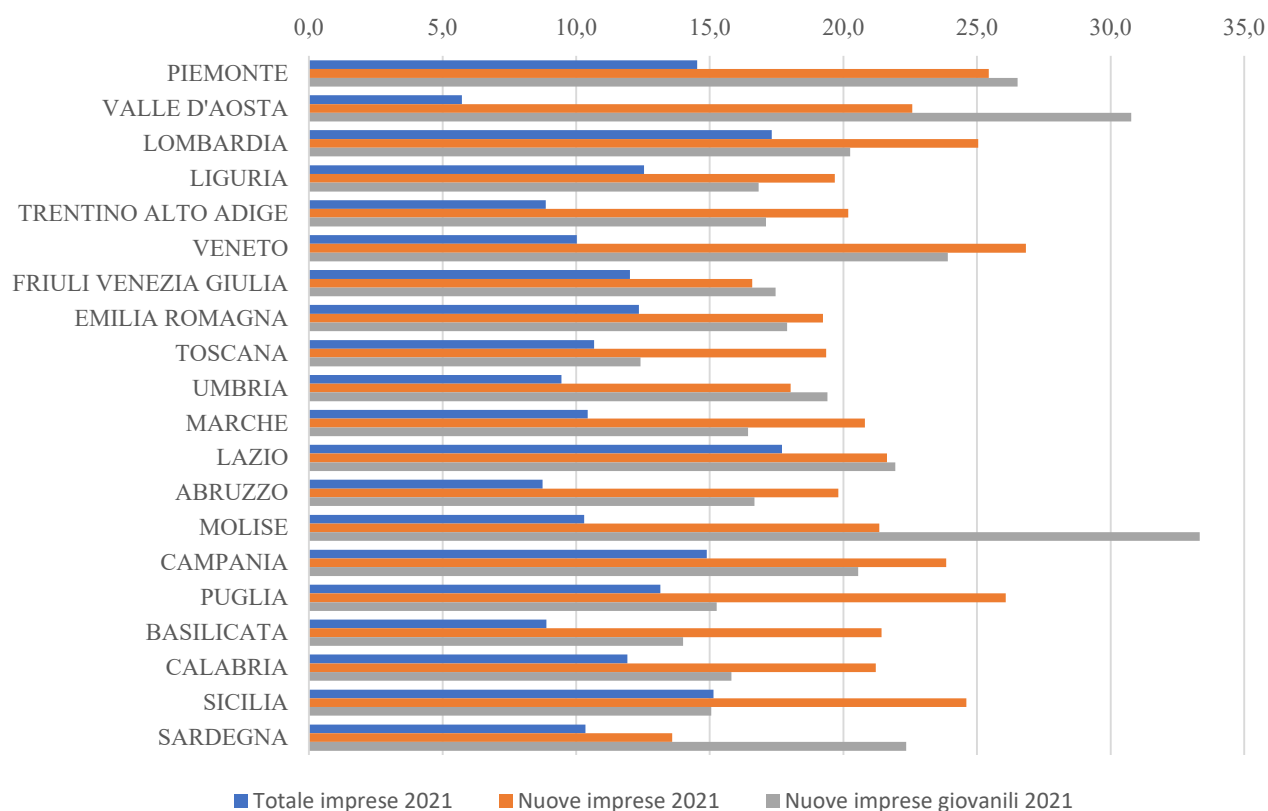


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

La variabilità regionale caratterizza anche il dato sulla richiesta di laureati, come era già accaduto nel 2020: le prime due regioni (Veneto 26,8% e Puglia 26,1%) staccano di quasi 10 punti percentuali le ultime due (Friuli-Venezia Giulia 16,6% e Sardegna 13,6%). Il dato è ancora più evidente per le nuove imprese giovanili, in cui la differenza supera i 15 punti percentuali: il Molise e la Valle d'Aosta richiedono rispettivamente il 33,3% e il 30,8% dei laureati sulle entrate contro il 14% della Basilicata e il 12,4% della Toscana. Questa variabilità mette in luce un'attenzione da avere nelle proposte di programmi per lo sviluppo delle nuove imprese: i target e gli obiettivi di policy devono essere contestualizzati.

Il legame tra livello delle professioni e titoli di studio è confermato dalle graduatorie regionali: i primi posti per la quota di figure *high skill* sono occupati più o meno dalle stesse entità che si trovano in cima alla graduatoria per quota di laureati.

Figura 23: Quota % di laureati su totale entrate 2021, per regione



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

La stessa distribuzione la troviamo anche a livello provinciale. Verona (34,8%), Bari (32,5%) e Terni (31,5%) risultano le prime tre città in cui le nuove imprese richiedono entrate di laureati; erano presenti tra le prime 6 città anche nella statistica relativa alla quota di figure high skill; in coda alla graduatoria troviamo ancora Cremona (2,1%), Verbano-Cusio-Ossola (6,7%) e Sassari (10,5%).

Figura 24: Quota % di laureati su totale entrate 2021, per provincia



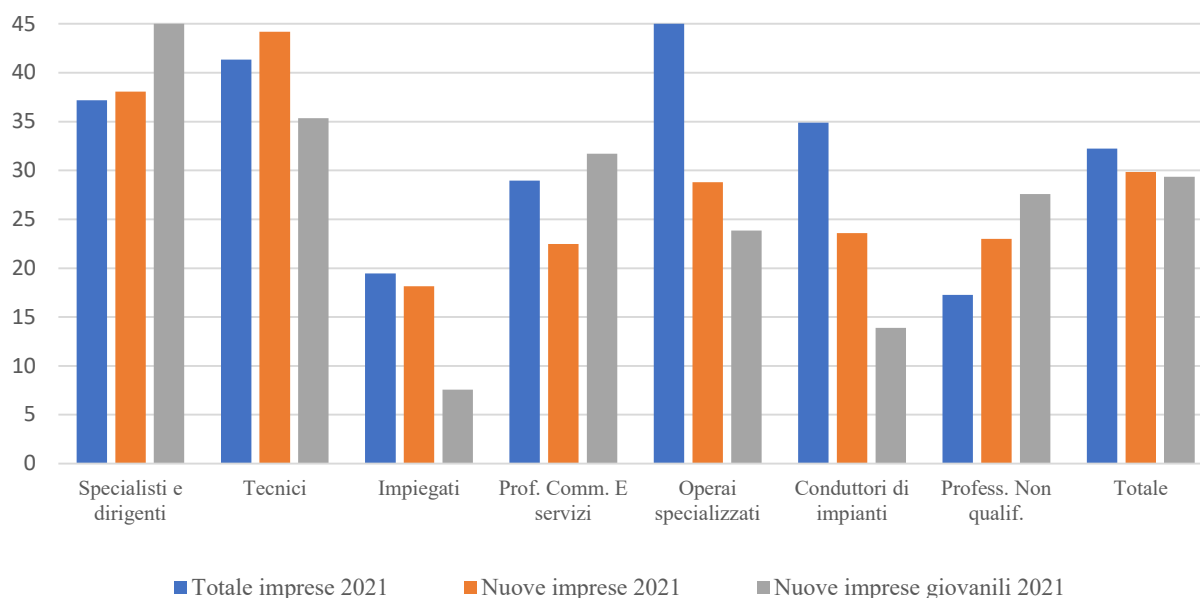
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

3.5. Difficoltà di reperimento

Durante l'anno 2021, le nuove imprese hanno faticato di più dell'anno precedente a trovare le figure richieste. Se nel 2020 solo il 25% delle figure professionali risultava di difficile reperibilità, nel 2021 il dato è salito al 29,8%, con punte molto elevate soprattutto su specialisti e dirigenti (38,1%) e tecnici (44,2%). Le nuove imprese giovanili arrivano addirittura a dichiarare una difficoltà di reperimento del 64,6% sulle figure dirigenziali. I dati sono in netto peggioramento sia rispetto all'anno precedente che al 2019.

La motivazione che potremmo esplorare per capire questo cambio di rotta sta nei dati commentati nei paragrafi precedenti: lo spostamento massiccio delle nuove imprese verso ricerche di personale high skill e laureato per coprire ruoli dirigenziali o specializzati. Il mercato di queste figure è molto competitivo e le leve delle nuove imprese – retributive, di progressione di carriera, di stabilità – non possono essere così forti e sviluppate. D'altronde, il volume 2020 metteva in guardia: la specializzazione elevata "renderebbe più difficile la ricerca".

Figura 25: Difficoltà di reperimento 2021 per grande gruppo professionale (quote %)

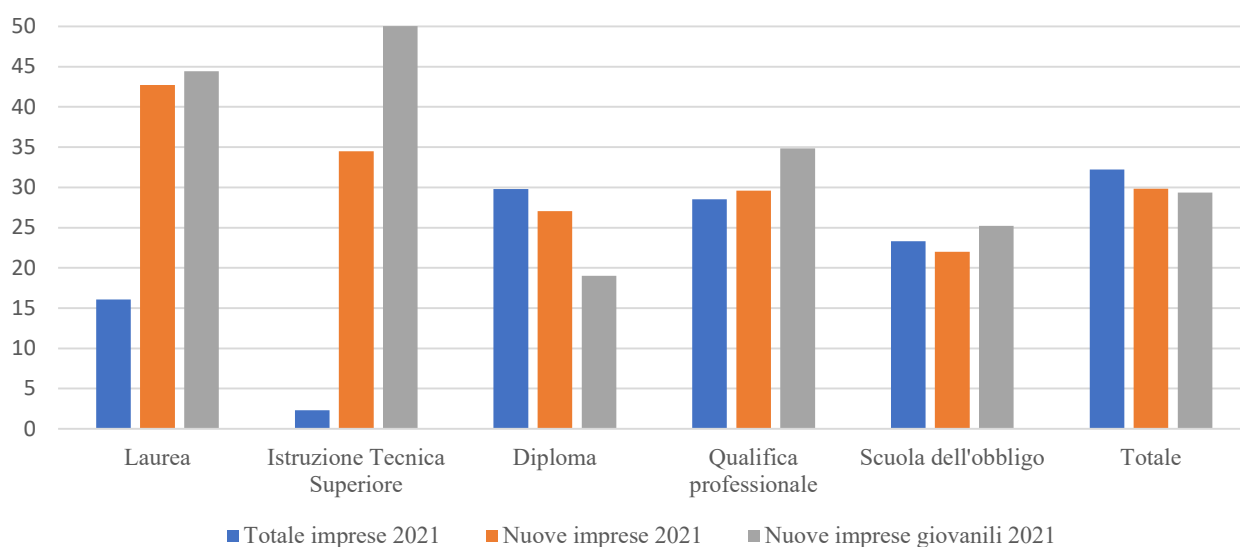


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Tali considerazioni vengono confermate dalla difficoltà di reperimento per livello di istruzione: essa è massima per i laureati (42,7% nelle nuove imprese) e per l'istruzione tecnica superiore (addirittura 51,5% nelle nuove imprese giovanili). Sul livello "diploma" la difficoltà decresce rispetto al totale delle imprese, mentre riemerge per la qualifica professionale.

Il 2021 rimane comunque segnato da un allineamento difficoltoso tra richieste di personale delle nuove imprese e offerta sul mercato del lavoro: un'ipotesi da verificare riguarderebbe il congelamento del rischio post-emergenza COVID-19. Come abbiamo sottolineato precedentemente, l'emergenza sanitaria che si è tramutata immediatamente in emergenza economica ha bloccato i percorsi "rischiosi" da posizioni di dipendente a nuovi imprenditori, allo stesso modo potrebbe aver innescato meccanismi difensivi nei passaggi da un'impresa ad un'altra, con un impatto particolarmente negativo per le nuove imprese, la cui mortalità è più elevata.

Figura 26: Difficoltà di reperimento 2021 per livello di istruzione (quote %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

3.6. Le competenze richieste

I profili professionali richiesti dal mercato uniscono sempre di più una forte specializzazione tecnica con competenze relazionali, trasversali e impegno nella formazione. Flessibilità, competenze tecnologiche e digitali, creatività, data analysis, pensiero critico, autostima, leadership sono diventate parole chiave nella ricerca e nell'offerta del lavoro.

Oltre ai fabbisogni professionali, l'indagine Excelsior rileva anche la richiesta di soft skill, competenze "green" (attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), nonché le cosiddette e-skill, ovvero la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica e i processi di automazione industriale cosiddetti "Industria 4.0".

Tabella 3: Nuove imprese - Competenze trasversali richieste nel 2021 per grande gruppo professionale (quota % di entrate per cui la competenza è ritenuta necessaria)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	90,7	88,5	89,3	96,1
Dirigenti	99,7	99,7	100,0	100,0
Specialisti	98,6	94,7	96,0	99,3
Tecnici	96,9	97,4	95,8	98,2
Impiegati	94,3	96,1	94,3	97,5
Profess. comm. e servizi	90,8	85,3	84,3	92,8
Operai specializzati	79,4	80,7	85,5	92,9
Conduttori di impianti	93,3	83,2	84,6	99,7
Professioni non qualificate	74,6	65,6	76,5	96,9

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

La crescente complessità dei processi produttivi richiede principalmente doti quali flessibilità, capacità di lavorare in gruppo, capacità di lavorare in autonomia e capacità di risolvere i problemi. Come anche per l'indagine 2020 relativa alle competenze trasversali, le nuove imprese guardano soprattutto alla componente

“flessibilità e adattamento” non solo per le figure high skill e per quelle intermedie, ma anche per le professioni operaie specializzate e per le professioni non qualificate.

Gli esiti delle indagini per il 2020 e il 2021 mostrano una richiesta diffusa e trasversale di competenze green e di e-skill. Cresce la componente “linguaggi matematici ed informatici” (+4,5% nel 2021), in particolare per le figure dirigenziali (dal 70% nel 2020 al 90% nel 2021). Per affrontare le situazioni problematiche così come per valutare adeguatamente la mole di informazioni che arriva ogni giorno ad una nuova impresa si ritiene che il sapere utilizzare il pensiero razionale possa aiutare lo sviluppo di soluzioni innovative.

Tabella 4: Nuove imprese - E-skill e competenze green richieste nel 2021 per grande gruppo professionale (quota % di entrate per cui la competenza è ritenuta necessaria)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Totale	78,8	69,5	77,7	58,3
Dirigenti	94,3	95,9	97,2	92,7
Specialisti	84,9	89,2	95,5	75,3
Tecnici	82,7	87,8	97,3	81,2
Impiegati	76,7	84,9	94,9	62,8
Profess. comm. e servizi	77,1	61,3	70,9	50,9
Operai specializzati	71,4	53,6	52,5	42,3
Conduttori di impianti	86,7	41,8	52,4	43,9
Professioni non qualificate	75,8	32,8	51,2	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

Tabella 5: Nuove imprese - E-skill e competenze green richieste nel 2021 per ripartizione geografica e settore* (quota % di entrate per cui la competenza è ritenuta necessaria)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
TOTALE	78,8	69,5	77,7	58,3
Nord Ovest	79,0	72,3	79,3	60,0
Nord Est	79,1	70,5	77,2	55,5
Centro	77,9	68,2	74,4	54,4
Sud e Isole	79,2	68,0	78,6	60,3
Industria manifatturiera	83,3	76,4	79,6	56,2
Costruzioni	76,0	53,4	57,6	53,8
Commercio	79,2	75,6	87,3	68,0
Turismo	75,8	60,5	68,3	45,4
Servizi alle imprese	79,8	78,1	87,6	66,1
Servizi alle persone	81,2	69,7	81,3	53,2

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021

4. Sintesi

Per sintetizzare l'osservazione dei dati prodotti dalla rilevazione Excelsior per l'anno 2021, intendiamo delineare in maniera idealtipica alcuni profili dei neo-imprenditori post-pandemici. Lo scopo è quello di costruire alcuni segmenti con particolari caratteri distintivi che, pur non rappresentando la complessità delle varianti della massa dei neo-imprenditori, possono indicarci qualitativamente e in sintesi alcuni sentieri di sviluppo trascurando per un momento la rappresentatività statistica dei dati già contenuti nelle distribuzioni tabellari dei risultati presenti nel volume.

Il primo e più numeroso profilo è quello di un uomo maturo, tra i 35 e i 50 anni, residente al Sud Italia, che apre la propria azienda per opportunità (ha una buona conoscenza del proprio mercato) e per necessità (deve trovare un lavoro stabile), nel comparto delle costruzioni, con un basso investimento iniziale, eppure con la prospettiva di tenere aperta l'impresa per un periodo lungo di tempo, in un ambiente che sta diventando maggiormente favorevole alla neo-imprenditorialità. Fin dall'apertura dell'azienda, cerca uno o due collaboratori giovani, tecnicamente preparati, meglio se laureati e che sappiano lavorare in gruppo con autonomia e flessibilità.

Una seconda pista ci porta a descrivere un consulente di servizi alle imprese, con un titolo di studio elevato, attivo soprattutto al Nord, che vuole valorizzare le proprie competenze e mira al successo economico; il suo percorso professionale precedente lo ha già visto sperimentarsi come libero professionista o piccolo imprenditore. La sua ricerca di collaboratori si concentra su una persona formata, con una base commerciale, immediatamente attivabile.

Trasversalmente, si muove il profilo – meno numeroso dei precedenti – di una donna matura, over 50, che è uscita da un lungo periodo 'di cura'; vuole tornare nel mercato del lavoro e si orienta soprattutto nel campo dei servizi alla persona e del turismo; è attiva in particolare nel Centro del Paese e non ritiene rilevante l'età e il genere di un possibile collaboratore giovane, ma considera molto importante il titolo di studio superiore e la laurea.

Un quarto profilo che rileva l'indagine è quello giovanile. Il neo-imprenditore under 35 si impegna nel commercio e nei servizi alla persona; è diplomato e attivo nel Sud e nel Nord Ovest; ricerca un'autonomia economica e lavorativa, infatti nell'attività precedente ha svolto lavori non alle dipendenze; ha investito meno di 5 mila euro nell'apertura dell'azienda usando mezzi propri: nei primi mesi di attività ha riscontrato soprattutto difficoltà nelle procedure amministrative; i suoi collaboratori devono essere formati, soprattutto nell'area commerciale e tecnica.

Il progressivo declino nell'attivazione imprenditoriale in Italia è per molta parte dovuto alle "barriere", che le persone potenzialmente intenzionate ad aprire una nuova attività imprenditoriale si trovano di fronte. Fra questi fattori – da annoverare la difficoltà di reperire le risorse finanziarie, la burocrazia necessaria all'apertura e al mantenimento di una società, la paura di fallire – non secondaria risulta la percezione di non possedere le competenze necessarie allo start-up e al management quotidiano di una nuova impresa. In particolare, i dati della ricerca Excelsior vedono maggiormente sfavorite la componente femminile e la popolazione di età più avanzata.

NOTA METODOLOGICA

A quasi 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine, Excelsior è diventato più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro nonché rispetto le analisi sulle prospettive di imprenditorialità e autoimpiego legate alla natalità delle imprese. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese.

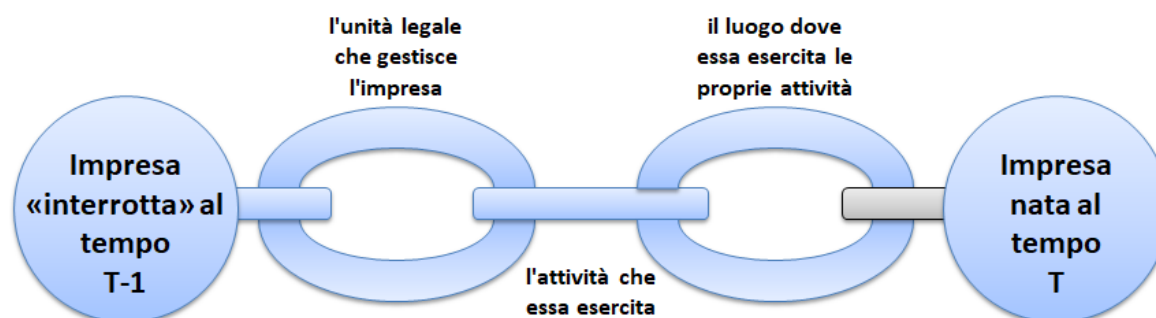
La capacità di rinnovamento del tessuto imprenditoriale, che trova una delle sue manifestazioni nel flusso di nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese delle Camere di commercio, rappresenta uno dei principali elementi alla base del più generale processo di trasformazione del sistema economico dell'Italia, che, quanto a tassi di demografia imprenditoriale, si distingue in positivo rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea.

Per monitorare tale fenomeno a partire dalle informazioni statistiche ricostruibili dagli archivi Camerali, l'Unione Italiana delle Camere di commercio ha contribuito alla costruzione di un primo e prezioso monitoraggio sui flussi di natimortalità delle imprese costituendo la banca dati Movimprese¹¹.

Per misurare correttamente le variazioni della base produttiva risulta però necessario operare una "pulizia" dei movimenti di imprese, allo scopo di ottenere una dimensione reale della natimortalità delle imprese sul territorio allo scopo misurare il fenomeno delle "vere" iscrizioni di imprese, scorporandole da quelle che invece, pur essendo registrate come iscrizioni, sottendono una continuità con un'impresa già esistente.

La metodologia di individuazione delle nuove imprese prende il suo corpo dalle indicazioni operative fornite dall'Eurostat¹² per stabilire la "continuità dell'impresa" che viene valutata sulla base di tre elementi:

- 1 l'unità legale che gestisce l'impresa;
- 2 l'attività che essa esercita;
- 3 il luogo dove essa esercita le proprie attività.



La nuova impresa, quindi, viene individuata sulla base di elementi di discontinuità con il passato. Se si indeboliscono i legami col pregresso, ovvero vi sono "cambiamenti completi o di grande portata" tra la prima impresa interrotta e la seconda nuova nata si è in presenza di una reale cessazione, seguita da una vera creazione di impresa. Le tipologie dei legami tra le imprese sono definite attraverso le informazioni presenti nel Registro Imprese, in particolare:

¹¹ Tale base informativa, che ha il pregio di valorizzare il dato delle iscrizioni con cadenza trimestrale e con una profondità storica che risale al 1995, non consente tuttavia di misurare realmente l'entità delle "vere nuove imprese", intese come iniziative imprenditoriali incrementali e non, come si illustrerà in seguito più nel dettaglio, legate a eventi meramente burocratici e, quindi, associabili per lo più a trasformazioni di imprese già esistenti.

¹² Si veda EUROSTAT European Commission, Methodologies and working papers (2003), *Business register recommendations manual*, Luxembourg, Publications Office of the European Union. Capitoli n. 11, 12, 13, 14.

- relazione per unità legale: si ha un legame se almeno un imprenditore è comune tra la nuova e la vecchia impresa o se il codice fiscale dell'impresa è rimasto invariato;
- relazione per localizzazione: si ha un legame se l'eventuale spostamento dell'impresa avviene all'interno dello stesso comune o, per le sole attività economiche che non richiedono una sede fissa, della stessa provincia;
- relazione per attività economica: si ha un legame se l'attività esercitata risulta coincidente o almeno simile.

L'efficacia di tali regole, apparentemente conservative, è stata testata per garantire un livello di discontinuità sufficientemente forte da assecondare l'indirizzo dettato dall'Eurostat a proposito di "cambiamenti completi o di grande portata" che vengono trasposti all'interno dell'indagine Excelsior in una batteria di domande sottomesse a tutte le imprese di nuova iscrizione:

- *l'impresa è attualmente operativa?*
- *l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, risultava nei fatti già esistente in quanto già presente con altra denominazione e/o forma giuridica o come iscrizione dell'impresa successiva ad una precedente cessazione?*
- *potete quindi affermare che l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, è di fatto una vera nuova iniziativa economica senza legami di continuità imprenditoriale con attività già iscritte in passato alla camera di commercio?*

Attraverso le quali è possibile individuare, a partire dalle nuove iscrizioni al Registro delle imprese, il sottoinsieme delle Nuove Imprese che rappresentano il campo d'osservazione dell'analisi. Un'altra caratteristica distintiva di questa indagine risiede nell'individuazione delle motivazioni che spingono alla creazione d'impresa e sulla genesi del nuovo imprenditore:

- *quale era la condizione del titolare (o il socio di maggioranza assoluta o relativa, nel caso di società) prima di iniziare l'attività?*
- *quale è stata la motivazione principale che ha determinato la nascita dell'azienda?*
- *ha mai preso parte a corsi o attività sull'imprenditorialità, ovvero per trasformare le idee in azioni, per sviluppare i propri progetti?*
- *all'avvio dell'attività, quali sono state le principali difficoltà che avete incontrato?*

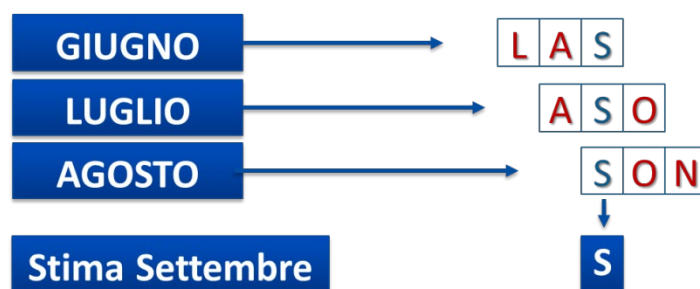
Vengono inoltre poste domande sulle caratteristiche dell'imprenditore e sulle fonti di finanziamento adottate per avviare l'attività nonché, in continuità con quanto avviene per l'indagine Excelsior "standard", sulla capacità di assorbimento occupazionale.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro.

La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via.

In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili contribuisce all'elaborazione dei dati annuali¹³. Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile l'applicazione dello stimatore stratificato senza ripetizione il cui stimatore corretto del totale \hat{Y} dei flussi risulta:

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese.

¹³ Le liste campionarie vengono emesse mensilmente man mano che si rendono disponibili le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese, tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC) vengono raggiunte dall'indagine.

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

<i>SEZIONE 0</i>	Iscrizioni e "nuove imprese" del 2021
Tavola 0	Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2021, per settore di attività, territorio e classe dimensionale
<i>SEZIONE 1</i>	Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021
Tavola 1	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
Tavola 2	Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2021, per settore di attività e territorio
Tavola 3	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
Tavola 4	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
Tavola 5	Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2021, per settore di attività e territorio
Tavola 6	Numero di "nuove imprese" nel 2021, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
Tavola 7	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021, secondo l'età del titolare, il genere e la nazionalità, per settore di attività
Tavola 8	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio
Tavola 9	Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese"
Tavola 10	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio
Tavola 11	Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (
Tavola 12	Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (
Tavola 13	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2021, secondo l'età del titolare e il genere, per settore di attività e territorio
Tavola 14	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2021, secondo il titolo di studio, per settore di attività e territorio
Tavola 15	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per nazionalità, settore di attività e territorio
Tavola 16	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio
Tavola 17	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, nazionalità e classe di età, settore di attività e territorio
Tavola 18	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio
<i>SEZIONE 2</i>	Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2021
Tavola 19	Lavoratori previsti in entrata nel 2021 per grande gruppo professionale

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 20	Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2021, per grande gruppo professionale (qu
Tavola 21	Entrate previste nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
SEZIONE 3	Le competenze ricercate dalle nuove imprese
Tavola 22	Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2021 per gruppo professionale
SEZIONE 4	Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese
Tavola 23	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
Tavola 24	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati
Tavola 25	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione
SEZIONE 5	Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese
Tavola 26	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale
Tavola 27	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale
SEZIONE 6	Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2021
Tavola 28	Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2021, per settore di attività, territorio e forma giuridica
Tavola 29	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
Tavola 30	Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per settore di attività e territorio
Tavola 31	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
Tavola 32	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
Tavola 33	Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per settore di attività e territorio
Tavola 34	Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2021, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
Tavola 35	Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale
Tavola 36	Caratteristiche delle professioni richieste nel 2021 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale
Tavola 37	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
Tavola 38	Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale
Tavola 39	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
Tavola 40	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

SEZIONE 0

Iscrizioni e "nuove imprese" del 2021

Tavola 0 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2021, per settore di attività, territorio e classe dimensionale*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive ***	"Nuove Imprese"	Addetti "Nuove Imprese" ****
TOTALE	188.970	140.810	151.890	279.420
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	15.810	11.950	12.150	31.010
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	44.310	38.810	35.940	58.100
SERVIZI	128.850	90.050	103.810	190.300
Commercio	52.440	38.800	41.370	70.190
Turismo	10.940	4.500	7.920	18.950
Servizi alle imprese	52.090	38.800	44.290	80.890
Servizi alle persone	13.380	7.960	10.230	20.280
TERRITORIO				
Piemonte	16.750	13.410	12.770	22.000
Valle d'Aosta	410	340	320	500
Lombardia	36.450	27.750	29.290	56.600
Trentino Alto Adige	3.570	2.520	2.550	5.010
Veneto	15.290	11.790	12.040	22.470
Friuli Venezia Giulia	3.150	2.540	2.470	4.440
Liguria	5.480	4.470	4.000	7.010
Emilia Romagna	15.100	11.970	11.790	23.850
Toscana	13.450	10.390	10.510	19.760
Umbria	2.530	1.800	1.940	3.440
Marche	5.040	3.820	3.940	7.290
Lazio	17.160	12.260	14.270	25.110
Abruzzo	4.090	2.990	3.330	6.150
Molise	780	550	650	1.120
Campania	18.520	12.610	16.090	28.850
Puglia	11.260	8.080	9.550	17.180
Basilicata	1.200	810	1.000	1.790
Calabria	5.070	3.310	4.150	7.020
Sicilia	9.580	6.480	8.010	13.610
Sardegna	4.090	2.920	3.250	6.220
NORD OVEST	59.090	45.980	46.370	86.120
NORD EST	37.110	28.810	28.840	55.780
CENTRO	38.180	28.280	30.660	55.600
SUD E ISOLE	54.600	37.740	46.030	81.930
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	37.640	26.660	31.550	59.950
Società di persone	5.660	3.900	4.530	8.550
Imprese individuali	142.690	108.430	113.400	205.620
Altre forme	2.990	1.830	2.400	5.300

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Stima delle iscrizioni per il 2021.

*** Stima delle iscrizioni per il 2021 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze.

SEZIONE 1

Origine del neo imprenditore e
avvio della "nuova impresa" nel
2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 1 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalunga o altra attività
TOTALE	18,1	7,5	22,0	10,1	9,5	15,0	7,9	9,9
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	17,4	3,6	23,1	8,2	12,3	14,8	8,4	12,3
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	18,5	3,6	23,2	3,3	16,9	15,7	9,0	9,9
SERVIZI	18,0	9,4	21,4	12,7	6,6	14,8	7,5	9,6
Commercio	15,2	4,4	22,6	13,5	8,1	17,3	8,7	10,1
Turismo	21,5	3,5	21,2	7,9	8,8	18,0	7,8	11,5
Servizi alle imprese	21,4	14,6	19,9	13,9	4,1	11,4	6,2	8,6
Servizi alle persone	12,0	11,7	23,0	7,5	10,1	17,3	7,9	10,3
TERRITORIO								
Piemonte	17,4	7,2	21,1	11,8	10,6	15,2	8,7	8,1
Valle d'Aosta	--	--	18,4	--	--	19,3	--	--
Lombardia	20,7	8,1	22,8	11,6	9,4	11,7	6,6	9,2
Trentino Alto Adige	26,4	5,8	21,1	13,2	9,4	10,7	5,4	7,9
Veneto	20,3	8,7	22,4	10,7	12,4	10,8	6,4	8,3
Friuli Venezia Giulia	18,0	6,2	26,3	6,8	11,6	16,6	7,8	6,7
Liguria	15,6	4,2	21,7	10,1	11,1	16,9	9,4	11,2
Emilia Romagna	17,6	7,4	28,4	8,6	9,8	13,4	6,3	8,5
Toscana	18,1	6,3	21,1	10,9	12,2	12,1	8,2	11,1
Umbria	16,9	7,8	27,4	6,5	11,2	14,0	7,1	9,1
Marche	18,0	7,4	27,4	7,3	6,6	15,0	7,4	10,8
Lazio	16,1	9,2	23,1	9,6	7,1	16,1	8,7	10,1
Abruzzo	16,4	7,7	28,5	7,0	5,5	15,9	7,5	11,5
Molise	14,4	3,8	4,1	14,5	13,9	20,9	16,7	11,6
Campania	18,7	7,2	15,4	11,8	9,2	15,4	9,6	12,7
Puglia	15,0	6,3	17,4	7,9	10,4	20,4	9,5	13,1
Basilicata	15,3	7,0	12,8	7,6	11,0	22,3	12,2	12,0
Calabria	15,8	6,0	20,7	8,8	8,6	19,6	12,3	8,2
Sicilia	16,5	9,1	21,5	7,3	5,7	23,3	7,0	9,7
Sardegna	14,8	7,6	27,3	7,0	7,2	22,6	6,4	7,1
NORD OVEST	19,2	7,5	22,2	11,5	9,9	13,1	7,4	9,1
NORD EST	19,6	7,7	25,1	9,7	11,0	12,4	6,4	8,2
CENTRO	17,1	7,9	23,2	9,6	9,0	14,5	8,2	10,5
SUD E ISOLE	16,7	7,3	18,9	9,2	8,5	19,0	9,1	11,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 2 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2021, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Motivazioni*							
	Conoscenza / opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfazione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze / esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	54,6	24,4	18,7	21,9	50,5	48,5	16,0	35,1
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	50,1	23,2	17,1	24,4	54,6	45,3	19,2	33,3
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	48,5	29,0	26,5	23,5	48,1	45,1	6,8	38,9
SERVIZI	57,2	23,0	16,1	21,0	50,8	50,0	18,8	34,0
Commercio	56,6	28,0	21,2	23,7	44,4	54,5	17,3	30,7
Turismo	56,9	21,3	17,1	18,5	49,9	53,5	19,8	34,9
Servizi alle imprese	60,9	19,0	12,3	17,9	53,4	43,8	19,9	36,9
Servizi alle persone	43,5	21,2	11,3	25,1	65,9	55,9	19,6	34,0
TERRITORIO								
Piemonte	50,9	24,7	18,7	26,0	51,4	46,3	15,2	33,6
Valle d'Aosta	46,8	25,9	23,7	28,2	52,8	48,4	16,8	20,9
Lombardia	56,4	20,4	14,8	23,2	51,3	46,9	16,4	35,5
Trentino Alto Adige	50,9	14,0	8,7	24,8	53,0	55,5	21,5	37,0
Veneto	58,7	19,1	12,1	25,3	53,6	49,7	17,4	32,0
Friuli Venezia Giulia	51,8	23,2	14,6	29,3	54,3	52,6	12,9	32,3
Liguria	51,9	27,5	22,5	22,4	46,8	48,6	13,1	33,3
Emilia Romagna	52,4	23,5	18,4	25,7	51,0	47,5	14,1	36,7
Toscana	52,8	23,2	19,0	23,2	48,1	46,4	14,8	37,2
Umbria	57,8	22,0	18,8	21,7	47,3	50,3	19,2	31,4
Marche	53,2	24,6	18,5	21,3	47,6	47,1	13,6	41,4
Lazio	55,5	26,4	19,5	19,7	50,4	48,9	15,9	33,3
Abruzzo	56,6	23,9	17,7	20,9	48,3	49,9	19,2	35,7
Molise	48,9	32,3	25,5	17,6	42,4	52,9	15,7	35,9
Campania	57,7	29,3	22,9	16,7	49,9	48,1	16,4	34,5
Puglia	51,0	29,2	25,6	17,3	49,5	51,0	16,2	35,5
Basilicata	47,1	33,0	29,5	16,7	47,8	51,5	16,3	35,4
Calabria	51,0	31,2	26,9	16,4	48,7	50,7	14,1	36,6
Sicilia	55,1	28,8	21,6	17,1	49,6	50,0	18,0	37,8
Sardegna	54,5	22,3	16,3	25,2	53,0	50,8	16,9	35,5
NORD OVEST	54,4	22,2	16,6	23,9	50,9	46,9	15,8	34,7
NORD EST	54,8	20,8	14,6	25,8	52,5	49,5	16,0	34,4
CENTRO	54,4	24,8	19,1	21,2	49,1	47,9	15,4	35,5
SUD E ISOLE	54,6	28,6	22,9	17,8	49,6	49,7	16,7	35,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 3 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	52,1	24,6	16,6	6,7
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	45,9	29,0	17,6	7,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	65,9	22,5	9,3	2,3
SERVIZI	48,1	24,8	19,0	8,1
Commercio	52,2	24,6	17,7	5,5
Turismo	17,9	23,0	38,0	21,1
Servizi alle imprese	52,4	25,4	15,1	7,0
Servizi alle persone	35,9	24,5	25,9	13,7
TERRITORIO				
Piemonte	56,3	22,3	16,0	5,4
Valle d'Aosta	56,6	17,7	17,4	8,2
Lombardia	50,0	25,5	17,2	7,3
Trentino Alto Adige	42,8	22,9	22,5	11,8
Veneto	49,2	26,6	16,7	7,5
Friuli Venezia Giulia	54,2	22,5	16,9	6,4
Liguria	59,0	21,7	13,0	6,3
Emilia Romagna	54,3	21,2	17,6	6,9
Toscana	53,2	24,7	16,8	5,3
Umbria	51,3	23,4	16,5	8,8
Marche	54,5	22,5	17,0	5,9
Lazio	53,8	26,6	13,7	5,9
Abruzzo	51,7	22,1	18,1	8,1
Molise	54,4	21,6	18,3	5,7
Campania	48,7	28,6	15,4	7,2
Puglia	55,3	22,3	17,0	5,4
Basilicata	53,3	22,4	20,9	3,3
Calabria	53,6	25,7	12,9	7,8
Sicilia	50,7	25,7	17,4	6,2
Sardegna	50,4	18,9	23,3	7,4
NORD OVEST	52,6	24,3	16,5	6,7
NORD EST	51,2	23,7	17,6	7,6
CENTRO	53,5	25,2	15,4	5,9
SUD E ISOLE	51,4	25,1	16,8	6,7

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 4 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	93,1	16,1	10,0	5,4	4,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	94,1	15,6	9,6	6,8	6,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,7	13,2	5,9	1,8	3,4
SERVIZI	92,7	17,2	11,5	6,4	5,1
Commercio	93,1	20,2	10,9	4,9	3,4
Turismo	89,5	29,8	32,0	19,8	5,9
Servizi alle imprese	93,5	10,2	6,4	4,1	6,8
Servizi alle persone	90,5	25,9	20,1	12,5	4,5
TERRITORIO					
Piemonte	93,3	17,4	9,3	3,6	4,6
Valle d'Aosta	93,7	--	--	--	--
Lombardia	93,0	13,1	8,8	3,2	6,7
Trentino Alto Adige	93,6	12,7	15,0	5,6	10,3
Veneto	93,1	14,1	10,5	2,9	5,9
Friuli Venezia Giulia	91,5	16,3	10,7	4,0	6,0
Liguria	93,0	18,7	10,5	2,9	3,8
Emilia Romagna	93,4	14,3	11,8	4,5	4,0
Toscana	92,9	16,9	10,2	5,4	4,7
Umbria	93,8	13,4	14,2	3,8	4,5
Marche	92,9	14,7	12,9	7,4	4,1
Lazio	93,3	17,4	8,2	4,3	4,1
Abruzzo	93,4	14,9	12,4	7,3	4,3
Molise	95,7	15,7	10,4	8,3	1,7
Campania	92,7	21,0	9,0	7,9	4,4
Puglia	93,5	14,4	8,7	8,7	2,7
Basilicata	89,9	19,2	10,9	10,8	4,2
Calabria	93,6	17,1	9,9	10,1	3,1
Sicilia	92,8	19,1	11,5	8,8	3,1
Sardegna	92,0	21,0	13,0	10,1	3,8
NORD OVEST	93,1	14,8	9,1	3,3	5,9
NORD EST	93,1	14,2	11,4	3,9	5,5
CENTRO	93,2	16,6	9,9	5,1	4,3
SUD E ISOLE	93,0	18,4	10,1	8,6	3,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 5 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2021, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	"Nuove Imprese" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concor- renza	Commer- cializzazio- ne prodotti	Clima economi- co sfavo- revole	Cono- scenza norma- tive	Procedure ammini- strative	Mancanza capitale / risorse econo- miche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosi- tà del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	124.870	23,8	23,6	37,3	34,3	44,7	14,1	11,1	20,4	11,4	31,7
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	10.150	16,9	24,5	38,3	32,1	40,7	18,1	14,1	22,2	13,7	34,9
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI											
SERVIZI	86.480	23,3	27,1	38,2	32,7	45,3	13,8	10,9	18,8	9,8	32,4
Commercio	36.490	28,5	36,4	40,6	30,0	41,2	14,9	10,5	17,7	8,5	29,3
Turismo	7.120	15,5	13,2	44,0	28,0	55,6	16,2	19,8	16,0	15,6	36,8
Servizi alle imprese	33.800	21,2	22,9	34,4	35,8	45,2	11,1	9,0	21,7	10,1	33,2
Servizi alle persone	9.070	17,1	16,4	37,9	35,2	53,8	16,9	12,1	15,1	9,3	38,0
TERRITORIO											
Piemonte	10.530	24,5	25,5	39,9	36,0	43,1	14,1	8,7	20,9	9,9	29,6
Valle d'Aosta	260	35,0	28,1	37,6	36,1	34,6	--	--	--	--	28,1
Lombardia	23.200	21,0	22,7	36,0	37,4	47,1	12,3	9,9	22,1	10,4	31,0
Trentino Alto Adige	1.990	19,7	21,8	34,7	34,7	43,8	12,2	8,7	22,1	7,1	42,8
Veneto	9.770	21,2	22,5	37,0	38,7	43,5	15,0	11,4	22,0	9,7	29,4
Friuli Venezia Giulia	2.000	17,0	25,0	33,0	39,3	48,8	14,6	9,2	23,4	7,8	33,8
Liguria	3.210	26,0	23,8	35,1	38,8	43,6	12,5	8,8	21,2	11,5	24,6
Emilia Romagna	9.500	21,7	22,6	34,1	39,9	45,0	11,9	10,7	20,4	8,8	33,0
Toscana	8.700	22,1	23,7	39,1	34,4	42,7	12,6	10,0	21,8	11,3	32,6
Umbria	1.510	22,2	25,6	29,7	36,7	44,5	15,7	14,5	19,2	8,2	32,7
Marche	3.220	18,1	21,2	38,6	32,2	44,4	15,3	13,0	19,9	11,4	30,7
Lazio	11.940	23,6	23,7	39,0	32,8	46,1	14,4	11,3	19,6	14,1	32,1
Abruzzo	2.820	23,7	24,3	32,1	35,0	47,7	17,3	14,3	18,1	10,4	34,1
Molise	570	30,8	31,1	37,9	22,6	46,3	19,4	20,1	17,0	14,5	25,0
Campania	13.950	29,3	24,2	38,4	27,9	42,8	15,7	12,3	18,3	13,8	32,5
Puglia	7.830	32,0	26,1	42,2	29,3	42,1	13,1	11,7	19,2	13,0	29,2
Basilicata	810	24,1	28,9	35,1	27,7	50,6	15,2	13,6	16,8	11,5	34,8
Calabria	3.500	28,0	23,9	40,3	29,9	40,7	15,1	13,4	16,7	13,5	34,8
Sicilia	6.850	26,2	24,5	35,2	29,4	46,1	17,5	12,4	19,5	13,2	32,6
Sardegna	2.730	16,7	18,0	35,6	33,0	49,1	17,5	14,0	19,7	11,1	38,2
NORD OVEST	37.190	22,5	23,6	37,1	37,1	45,6	12,9	9,4	21,6	10,4	30,0
NORD EST	23.260	20,9	22,7	35,2	38,9	44,6	13,5	10,7	21,5	9,0	32,4
CENTRO	25.370	22,3	23,5	38,4	33,5	44,6	14,0	11,3	20,4	12,4	32,1
SUD E ISOLE	39.050	27,8	24,4	38,0	29,4	44,1	15,7	12,7	18,6	13,0	32,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro. Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 6 - Numero di "nuove imprese" nel 2021, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese"	Addetti "nuove imprese"	Tipologia		
			Addetti dipendenti	Addetti "non dipendenti"	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	151.890	279.420	94.560	184.850	1.390
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	12.150	31.010	16.370	14.640	350
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	35.940	58.100	16.540	41.570	120
SERVIZI	103.810	190.300	61.660	128.640	920
Commercio	41.370	70.190	23.240	46.950	230
Turismo	7.920	18.950	9.410	9.530	300
Servizi alle imprese	44.290	80.890	22.400	58.480	280
Servizi alle persone	10.230	20.280	6.600	13.680	110
TERRITORIO					
Piemonte	12.770	22.000	6.280	15.730	140
Valle d'Aosta	320	500	130	370	0
Lombardia	29.290	56.600	19.340	37.260	310
Trentino Alto Adige	2.550	5.010	1.580	3.430	30
Veneto	12.040	22.470	7.660	14.810	140
Friuli Venezia Giulia	2.470	4.440	1.450	3.000	20
Liguria	4.000	7.010	2.390	4.620	30
Emilia Romagna	11.790	23.850	9.540	14.310	120
Toscana	10.510	19.760	7.130	12.630	90
Umbria	1.940	3.440	1.090	2.350	10
Marche	3.940	7.290	2.590	4.700	30
Lazio	14.270	25.110	7.770	17.340	50
Abruzzo	3.330	6.150	2.210	3.940	50
Molise	650	1.120	370	750	0
Campania	16.090	28.850	9.610	19.240	110
Puglia	9.550	17.180	6.080	11.100	130
Basilicata	1.000	1.790	630	1.160	10
Calabria	4.150	7.020	2.190	4.830	30
Sicilia	8.010	13.610	4.310	9.300	80
Sardegna	3.250	6.220	2.210	4.000	30
NORD OVEST	46.370	86.120	28.140	57.970	470
NORD EST	28.840	55.780	20.230	35.550	310
CENTRO	30.660	55.600	18.580	37.020	180
SUD E ISOLE	46.030	81.930	27.610	54.310	420

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Sistema Informativo Excelsior 2021 - Nuove imprese

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 7 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021, secondo l'età del titolare, il genere e la nazionalità, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Genere		Classe di età							Nazionalità		
	femmina	maschio	18-24	25-29	30-34	35-39	40-50	51-65	oltre 65	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	26,3	73,7	7,4	11,6	13,7	14,2	29,2	20,4	3,4	89,0	3,5	7,5
SETTORE DI ATTIVITA'												
INDUSTRIA	30,0	70,0	6,3	10,1	13,8	12,1	32,1	21,3	4,3	82,3	3,4	14,3
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	7,3	92,7	6,4	9,2	13,3	17,3	31,0	20,2	2,6	80,1	7,2	12,7
SERVIZI	32,5	67,5	7,9	12,7	13,9	13,4	28,2	20,4	3,5	92,8	2,2	5,0
Commercio	31,7	68,3	8,9	13,7	14,9	14,4	28,2	17,6	2,3	92,0	2,0	6,1
Turismo	37,2	62,8	7,3	12,5	15,6	16,7	27,0	17,3	3,7	89,4	3,3	7,3
Servizi alle imprese	27,3	72,7	7,0	10,7	11,9	11,6	28,6	25,3	4,8	94,2	2,1	3,7
Servizi alle persone	55,2	44,8	8,2	17,0	16,7	14,9	28,0	12,6	2,5	92,9	2,8	4,3
TERRITORIO												
Piemonte	24,5	75,5	6,5	12,5	13,5	14,9	29,2	20,1	3,3	87,9	4,8	7,3
Valle d'Aosta	--	86,1	--	16,5	--	--	29,4	16,5	--	80,7	--	--
Lombardia	25,0	75,0	8,1	10,1	12,5	14,4	28,3	22,6	3,9	88,9	3,3	7,8
Trentino Alto Adige	25,8	74,2	9,0	10,6	12,2	12,6	29,3	21,6	4,8	83,7	6,4	9,8
Veneto	25,4	74,6	7,2	11,5	12,3	13,4	30,5	21,1	3,9	88,2	4,0	7,8
Friuli Venezia Giulia	24,8	75,2	8,0	12,9	14,2	15,1	25,9	21,1	2,7	87,0	4,2	8,9
Liguria	27,4	72,6	7,6	10,2	14,1	13,7	26,3	24,6	3,5	81,5	3,7	14,8
Emilia Romagna	25,4	74,6	7,9	10,6	13,2	14,6	28,9	21,4	3,4	85,8	3,8	10,4
Toscana	30,8	69,2	8,3	11,3	13,7	11,9	28,9	21,9	4,0	82,9	3,8	13,3
Umbria	27,3	72,7	7,1	9,1	13,8	14,2	32,6	19,9	3,3	85,9	3,6	10,6
Marche	28,1	71,9	7,0	12,9	12,1	14,5	28,6	21,2	3,8	87,2	3,4	9,4
Lazio	26,6	73,4	7,3	11,1	14,1	12,8	30,3	21,0	3,4	88,5	5,2	6,4
Abruzzo	29,3	70,7	6,1	12,1	14,0	13,0	32,3	19,7	2,7	89,2	3,6	7,2
Molise	26,0	74,0	6,0	10,2	11,2	17,1	33,3	18,2	4,0	87,6	3,8	8,6
Campania	26,9	73,1	8,9	12,9	14,3	13,6	29,4	18,1	2,9	93,6	1,7	4,7
Puglia	26,6	73,4	5,3	13,6	16,2	17,3	28,8	16,4	2,3	92,5	2,6	4,9
Basilicata	25,5	74,5	7,8	8,9	18,2	12,9	29,1	19,2	3,9	94,8	2,6	2,6
Calabria	27,3	72,7	5,1	15,2	17,2	16,1	28,6	15,1	2,7	94,4	1,3	4,3
Sicilia	26,4	73,6	5,9	13,1	15,6	15,8	29,1	18,2	2,2	94,9	1,9	3,2
Sardegna	28,7	71,3	6,6	11,7	13,1	15,5	31,3	19,1	2,8	93,5	2,9	3,7
NORD OVEST	25,0	75,0	7,7	10,8	12,9	14,5	28,4	22,0	3,7	87,9	3,8	8,3
NORD EST	25,4	74,6	7,7	11,2	12,8	14,0	29,4	21,3	3,7	86,7	4,2	9,1
CENTRO	28,3	71,7	7,6	11,3	13,7	12,8	29,8	21,3	3,7	86,2	4,4	9,4
SUD E ISOLE	27,1	72,9	6,8	13,0	15,1	15,1	29,5	17,7	2,7	93,3	2,2	4,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 8 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	23,1	41,6	7,0	28,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	16,1	40,1	9,3	34,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6,7	33,9	8,8	50,6
SERVIZI	29,5	44,4	6,1	20,0
Commercio	19,1	50,3	5,5	25,1
Turismo	16,4	46,4	11,0	26,2
Servizi alle imprese	42,5	40,1	3,0	14,4
Servizi alle persone	25,9	37,8	17,6	18,7
TERRITORIO				
Piemonte	23,6	36,7	8,3	31,4
Valle d'Aosta	18,4	38,9	14,9	27,8
Lombardia	26,6	39,1	7,3	27,0
Trentino Alto Adige	24,5	38,8	10,6	26,1
Veneto	25,6	39,7	8,5	26,2
Friuli Venezia Giulia	20,8	44,0	12,9	22,3
Liguria	17,3	40,8	7,0	34,9
Emilia Romagna	20,7	38,9	7,8	32,5
Toscana	21,2	39,3	5,9	33,6
Umbria	22,7	42,0	6,0	29,3
Marche	20,6	42,5	5,8	31,1
Lazio	23,3	43,6	6,4	26,7
Abruzzo	22,7	41,2	7,2	28,9
Molise	16,4	54,6	9,0	20,0
Campania	22,0	45,0	6,2	26,8
Puglia	19,7	45,8	4,8	29,8
Basilicata	21,4	46,3	5,0	27,3
Calabria	21,7	49,3	5,2	23,9
Sicilia	25,3	46,1	4,6	24,0
Sardegna	18,6	44,9	8,0	28,5
NORD OVEST	24,9	38,6	7,6	28,9
NORD EST	23,1	39,7	8,8	28,5
CENTRO	22,2	41,9	6,1	29,8
SUD E ISOLE	21,8	45,6	5,8	26,9

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 9 - Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese" (quota % sul totale)*

	totalmente in disaccordo	in disaccordo	Indifferente	in accordo	totalmen te in accordo
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a sviluppare il mio spirito di iniziativa e una sorta di attitudine imprenditoriale	28,3	15,9	27,4	15,8	12,6
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a comprendere meglio il ruolo dell'imprenditore nella società	31,0	18,5	26,1	13,6	10,7
La mia formazione scolastica e/o universitaria ha sviluppato il mio interesse nel diventare un imprenditore	31,2	18,4	26,1	13,8	10,5
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha dato la capacità e know-how per permettermi di gestire un'impresa	33,3	18,5	25,7	13,1	9,4

* Le imprese indicano per ciascuna affermazione il grado di accordo utilizzando una scala da 1 a 5 dove 1 indica totalmente in disaccordo e 5 totalmente d'accordo

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 10 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ha partecipato a corsi o attività sull'imprenditorialità*				Non ha partecipato
	all'interno del percorso di studi	autonomamente presso Camera di Commercio	autonomamente presso altri enti/istituzioni di	autonomamente presso strutture private	
TOTALE	5,7	2,0	4,3	16,2	75,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	5,0	2,0	4,6	11,3	80,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2,9	0,7	1,4	7,8	88,4
SERVIZI	6,8	2,5	5,3	19,6	69,8
Commercio	5,5	2,5	4,2	17,6	73,1
Turismo	4,8	2,8	4,5	16,4	74,4
Servizi alle imprese	8,3	2,7	5,9	21,2	67,1
Servizi alle persone	6,9	1,7	7,6	23,7	64,3
TERRITORIO					
Piemonte	5,2	1,3	4,9	16,3	74,6
Valle d'Aosta	--	--	--	18,4	71,8
Lombardia	6,7	2,5	4,1	18,0	72,8
Trentino Alto Adige	8,6	2,7	8,9	16,7	70,1
Veneto	5,4	2,1	3,6	17,6	74,8
Friuli Venezia Giulia	6,3	--	4,4	16,1	74,6
Liguria	2,9	2,1	5,4	15,3	76,8
Emilia Romagna	5,2	2,4	3,3	14,6	76,9
Toscana	5,9	2,5	5,6	13,5	77,1
Umbria	6,2	--	4,4	17,5	73,1
Marche	4,4	1,6	4,5	16,5	76,6
Lazio	5,8	2,2	5,1	15,7	74,2
Abruzzo	4,6	1,8	2,8	17,9	74,8
Molise	--	--	--	18,0	77,4
Campania	5,5	2,2	3,9	15,1	76,0
Puglia	4,7	1,5	3,6	16,1	77,1
Basilicata	8,2	--	6,3	13,8	73,8
Calabria	5,1	1,4	4,3	16,8	74,8
Sicilia	6,9	1,5	3,4	14,2	76,1
Sardegna	4,8	1,6	4,0	17,3	74,7
NORD OVEST	6,0	2,1	4,4	17,3	73,6
NORD EST	5,7	2,2	4,0	16,2	75,2
CENTRO	5,7	2,2	5,1	15,2	75,5
SUD E ISOLE	5,4	1,7	3,8	15,7	75,9

*Trattasi di una domanda con risposte multiple

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 11 - Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel 2021, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia				
Strumenti software dell'impresa 4.0 per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	26,3	31,9	19,1	22,7
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	22,0	30,0	20,7	27,3
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	32,0	35,6	16,2	16,2
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	40,5	35,4	10,6	13,4
Sicurezza informatica	26,0	34,0	18,9	21,1
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	34,7	36,8	14,8	13,6
Modello organizzativo aziendale				
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	31,9	36,0	16,5	15,7
Adozione di sistemi gestionali evoluti con lo scopo di favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	30,0	36,1	18,1	15,7
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza)	29,6	37,0	18,3	15,1
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti business (B to B)	31,7	36,8	17,1	14,4
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	25,0	32,5	17,5	24,9
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	30,6	38,3	16,7	14,3
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori, uso di nuovi presidi, risk management	26,3	37,7	17,7	18,3
Sviluppo di nuovi modelli di business				
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	31,4	36,5	16,4	15,7
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	22,0	30,1	19,6	28,2
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	22,3	32,7	20,3	24,8

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 12 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato investimenti nel 2021*		se si tali investimenti hanno un impatto su:**			
	SI	NO	reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	Attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi
TOTALE	10,5	89,5	11,5	14,4	14,7	67,5
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	23,0	77,0	12,2	13,7	13,7	67,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3,0	97,0	7,8	8,7	8,9	77,4
SERVIZI	11,7	88,3	11,6	15,1	15,4	66,6
Commercio	7,6	92,4	7,4	13,3	11,6	72,9
Turismo	15,4	84,6	13,7	12,1	9,4	70,0
Servizi alle imprese	13,8	86,2	12,6	14,7	19,3	64,1
Servizi alle persone	16,2	83,8	14,3	22,0	12,8	61,2
TERRITORIO						
Piemonte	9,0	91,0	7,9	15,5	14,8	68,3
Valle d'Aosta	19,0	81,0	--	--	--	--
Lombardia	7,9	92,1	9,8	13,6	15,6	67,8
Trentino Alto Adige	14,3	85,7	--	21,8	15,2	66,9
Veneto	11,8	88,2	9,7	16,3	13,0	68,6
Friuli Venezia Giulia	17,5	82,5	--	15,2	16,4	67,2
Liguria	12,1	87,9	--	14,3	14,1	71,0
Emilia Romagna	12,2	87,8	10,2	15,8	16,6	65,3
Toscana	12,7	87,3	9,0	14,0	13,8	71,5
Umbria	14,0	86,0	--	--	--	67,9
Marche	17,3	82,7	11,6	13,8	16,2	67,7
Lazio	6,2	93,8	11,7	12,1	16,1	68,2
Abruzzo	16,3	83,7	10,1	13,5	12,4	70,8
Molise	23,7	76,3	--	--	--	57,4
Campania	7,0	93,0	17,0	14,7	14,2	63,0
Puglia	9,6	90,4	17,5	11,6	14,1	65,3
Basilicata	21,7	78,3	--	--	--	64,2
Calabria	14,5	85,5	15,1	12,1	12,9	68,2
Sicilia	14,5	85,5	15,8	13,9	11,9	67,7
Sardegna	14,0	86,0	13,2	12,7	16,9	65,1
NORD OVEST	8,6	91,4	9,0	14,4	15,1	68,4
NORD EST	12,6	87,4	9,7	16,5	15,0	67,0
CENTRO	10,3	89,7	10,3	13,6	15,0	69,4
SUD E ISOLE	11,3	88,7	15,3	13,4	14,0	66,0

*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2021

**Trattasi di una domanda con risposte multiple

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 13 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2021, secondo l'età del titolare e il genere, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Genere		Classe di età		
	femmina	maschio	under 35	35-50	51 e oltre
TOTALE	48,9	51,1	19,1	29,7	51,2
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	71,5	28,5	14,6	29,6	55,9
Costruzioni ed attività immobiliari	21,5	78,5	19,1	31,5	49,4
SERVIZI	68,7	31,3	20,5	28,0	51,5
Commercio	65,8	34,2	21,6	26,5	51,9
Turismo	70,6	29,4	17,7	30,2	52,1
Servizi alle imprese	67,3	32,7	20,4	27,5	52,1
Servizi alle persone	84,8	15,2	18,8	34,0	47,2
TERRITORIO					
Piemonte	49,3	50,7	16,2	36,7	47,1
Valle d'Aosta	--	86,9	--	--	--
Lombardia	44,3	55,7	22,1	28,2	49,7
Trentino Alto Adige	42,3	57,7	13,5	26,3	60,1
Veneto	54,1	45,9	21,5	22,3	56,2
Friuli Venezia Giulia	36,6	63,4	24,8	31,4	43,8
Liguria	33,9	66,1	18,1	35,4	46,5
Emilia Romagna	37,6	62,4	26,2	35,3	38,5
Toscana	56,4	43,6	19,9	33,6	46,4
Umbria	29,2	70,8	21,9	43,8	34,3
Marche	50,7	49,3	24,9	33,6	41,6
Lazio	46,4	53,6	22,5	33,4	44,1
Abruzzo	48,9	51,1	22,5	45,6	31,9
Molise	--	--	--	--	100,0
Campania	69,8	30,2	--	12,3	84,8
Puglia	62,6	37,4	7,8	22,6	69,6
Basilicata	--	--	--	--	--
Calabria	60,1	39,9	--	--	72,5
Sicilia	70,7	29,3	12,7	18,6	68,7
Sardegna	36,3	63,7	23,6	32,5	43,9
NORD OVEST	43,9	56,1	19,9	31,6	48,5
NORD EST	44,1	55,9	23,0	29,2	47,8
CENTRO	50,0	50,0	21,6	34,2	44,2
SUD E ISOLE	62,1	37,9	9,4	20,9	69,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 14 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2021, secondo il titolo di studio, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	14,1	26,3	6,6	53,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	15,8	20,4	8,1	55,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4,7	23,1	7,5	64,7
SERVIZI	22,6	31,0	5,3	41,1
Commercio	16,8	29,8	4,5	48,9
Turismo	12,4	31,3	5,7	50,6
Servizi alle imprese	31,5	33,3	3,9	31,3
Servizi alle persone	29,7	28,4	13,6	28,4
TERRITORIO				
Piemonte	15,8	25,5	7,8	50,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	14,8	27,9	8,7	48,6
Trentino Alto Adige	19,8	23,4	--	51,2
Veneto	18,0	30,4	9,7	41,9
Friuli Venezia Giulia	--	33,2	--	39,4
Liguria	7,7	23,5	8,8	60,0
Emilia Romagna	10,4	21,8	4,9	62,9
Toscana	12,0	17,1	4,6	66,4
Umbria	--	26,6	--	49,3
Marche	16,3	23,3	--	58,6
Lazio	14,9	28,0	4,7	52,4
Abruzzo	--	24,2	--	56,9
Molise	--	--	--	--
Campania	16,3	30,8	--	51,0
Puglia	16,5	31,3	--	48,5
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	--	25,8	--	61,8
Sicilia	15,6	40,6	--	38,4
Sardegna	--	--	--	59,9
NORD OVEST	14,0	26,6	8,6	50,8
NORD EST	14,4	26,1	7,6	51,9
CENTRO	14,0	22,7	4,4	58,9
SUD E ISOLE	13,9	30,9	4,8	50,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 16 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	23,5	46,6	8,2	21,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	19,2	46,4	7,6	26,7
Costruzioni ed attività immobiliari	7,3	41,4	10,1	41,1
SERVIZI	28,6	48,1	7,7	15,6
Commercio	20,5	54,3	6,4	18,7
Turismo	12,7	56,3	12,0	18,9
Servizi alle imprese	44,7	41,7	3,0	10,6
Servizi alle persone	18,5	40,1	23,5	17,9
TERRITORIO				
Piemonte	25,5	40,0	10,2	24,4
Valle d'Aosta	--	47,9	--	--
Lombardia	27,1	42,8	9,1	21,0
Trentino Alto Adige	21,5	50,3	9,3	18,9
Veneto	26,8	42,0	10,1	21,1
Friuli Venezia Giulia	21,6	47,8	14,6	16,0
Liguria	18,5	44,6	6,4	30,5
Emilia Romagna	22,7	43,5	10,0	23,8
Toscana	22,2	43,2	6,2	28,4
Umbria	25,4	36,3	8,8	29,6
Marche	21,3	49,7	6,3	22,7
Lazio	23,5	48,0	7,0	21,5
Abruzzo	22,2	48,4	10,6	18,8
Molise	--	49,2	--	--
Campania	21,2	52,7	7,1	19,1
Puglia	18,2	53,3	4,9	23,6
Basilicata	25,4	52,9	--	15,7
Calabria	22,7	54,1	6,3	16,9
Sicilia	25,3	51,6	6,2	16,9
Sardegna	18,0	55,6	10,0	16,4
NORD OVEST	25,7	42,2	9,3	22,8
NORD EST	24,2	43,9	10,4	21,5
CENTRO	22,9	45,8	6,7	24,6
SUD E ISOLE	21,4	52,6	6,8	19,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 17 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, nazionalità e classe di età, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Classe di età			Nazionalità		
	under 35	35-50	51 e oltre	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	20,7	37,2	42,1	79,5	5,0	15,4
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	21,8	38,1	40,1	57,8	6,4	35,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13,4	25,8	60,8	41,1	5,4	53,5
SERVIZI	21,2	38,0	40,9	84,9	4,8	10,3
Commercio	20,8	43,0	36,2	83,3	4,1	12,6
Turismo	23,0	42,1	34,9	79,9	7,2	12,9
Servizi alle imprese	18,0	23,6	58,4	85,7	5,3	9,0
Servizi alle persone	27,8	54,7	17,5	89,1	4,4	6,5
TERRITORIO						
Piemonte	17,9	33,2	48,8	75,6	6,2	18,2
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--	--
Lombardia	17,3	33,8	48,8	80,3	5,0	14,7
Trentino Alto Adige	19,6	34,7	45,7	73,4	--	19,6
Veneto	15,5	34,4	50,1	74,9	6,1	19,0
Friuli Venezia Giulia	29,5	36,5	33,9	80,8	--	14,0
Liguria	17,5	32,8	49,7	77,1	--	18,7
Emilia Romagna	22,2	38,1	39,7	78,9	3,6	17,5
Toscana	20,6	36,0	43,4	68,7	6,7	24,6
Umbria	25,9	42,7	31,4	84,9	--	11,0
Marche	26,5	38,2	35,3	76,9	5,9	17,2
Lazio	20,6	35,9	43,5	79,9	6,4	13,7
Abruzzo	25,2	44,7	30,1	81,9	6,2	11,9
Molise	--	38,8	59,4	74,1	--	--
Campania	21,0	39,0	40,0	83,5	3,1	13,4
Puglia	20,3	41,8	37,9	82,2	5,2	12,6
Basilicata	30,1	37,5	32,4	89,8	--	--
Calabria	27,2	43,7	29,1	87,7	--	9,6
Sicilia	28,4	43,5	28,2	86,3	3,9	9,8
Sardegna	29,1	44,3	26,6	91,7	--	5,5
NORD OVEST	17,5	33,5	48,9	78,7	5,3	16,0
NORD EST	19,8	36,1	44,1	76,9	5,1	18,0
CENTRO	21,7	36,7	41,7	75,6	6,3	18,0
SUD E ISOLE	23,6	41,5	34,9	84,6	3,8	11,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2021

Tavola 18 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2021 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	26,1	41,5	7,0	25,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	19,0	36,0	8,2	36,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10,5	36,5	3,1	49,9
SERVIZI	28,0	42,5	7,2	22,3
Commercio	19,9	47,5	3,9	28,6
Turismo	15,7	44,9	10,6	28,9
Servizi alle imprese	42,0	38,3	3,9	15,7
Servizi alle persone	23,5	38,4	20,0	18,2
TERRITORIO				
Piemonte	24,8	40,3	7,2	27,8
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	29,2	38,7	9,0	23,1
Trentino Alto Adige	24,0	40,6	12,9	22,4
Veneto	27,3	37,0	8,4	27,3
Friuli Venezia Giulia	30,3	36,9	14,8	17,9
Liguria	18,8	44,6	5,2	31,4
Emilia Romagna	25,0	39,3	8,6	27,0
Toscana	23,0	39,8	5,4	31,8
Umbria	28,2	47,3	--	19,5
Marche	26,6	41,5	4,9	27,0
Lazio	26,8	44,7	6,7	21,8
Abruzzo	26,1	36,6	11,6	25,7
Molise	--	61,2	--	--
Campania	23,2	45,0	5,8	26,0
Puglia	26,4	40,2	3,4	30,0
Basilicata	24,6	43,0	--	25,0
Calabria	28,0	45,4	4,9	21,7
Sicilia	28,8	49,4	2,6	19,2
Sardegna	25,5	44,8	6,8	23,0
NORD OVEST	27,0	39,6	8,2	25,2
NORD EST	26,4	38,3	9,4	25,9
CENTRO	25,4	42,6	5,9	26,1
SUD E ISOLE	25,5	44,3	5,3	24,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 2

Stock e flussi occupazionali previsti
dalle "nuove imprese" nel 2021

Tavola 19 - Lavoratori previsti in entrata nel 2021 per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2021	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	21.430	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.370	34,4
1 Dirigenti	320	1,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.810	8,5
3 Professioni tecniche	5.240	24,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	8.100	37,8
4 Impiegati	2.800	13,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.290	24,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	4.460	20,8
6 Operai specializzati	3.340	15,6
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	1.120	5,2
Professioni non qualificate	1.510	7,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2021 per gruppo professionale e settore di attività

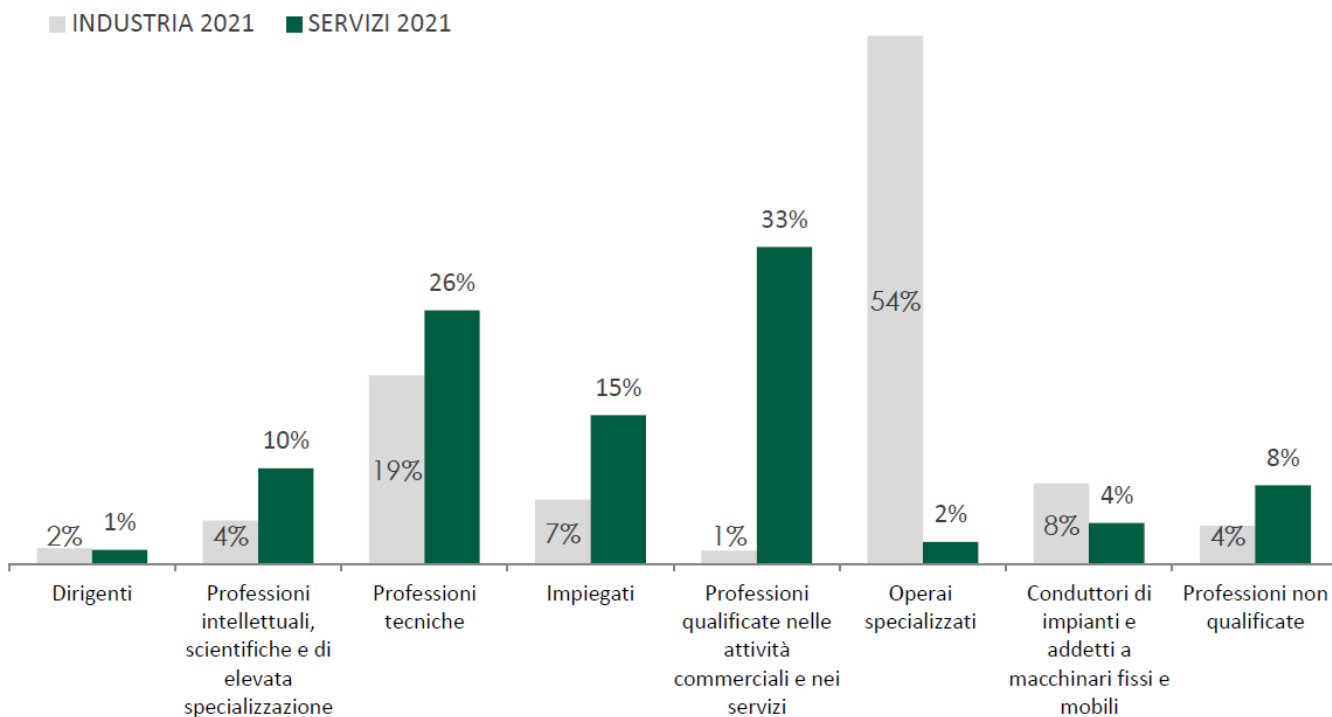


Tavola 20 - Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2021, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

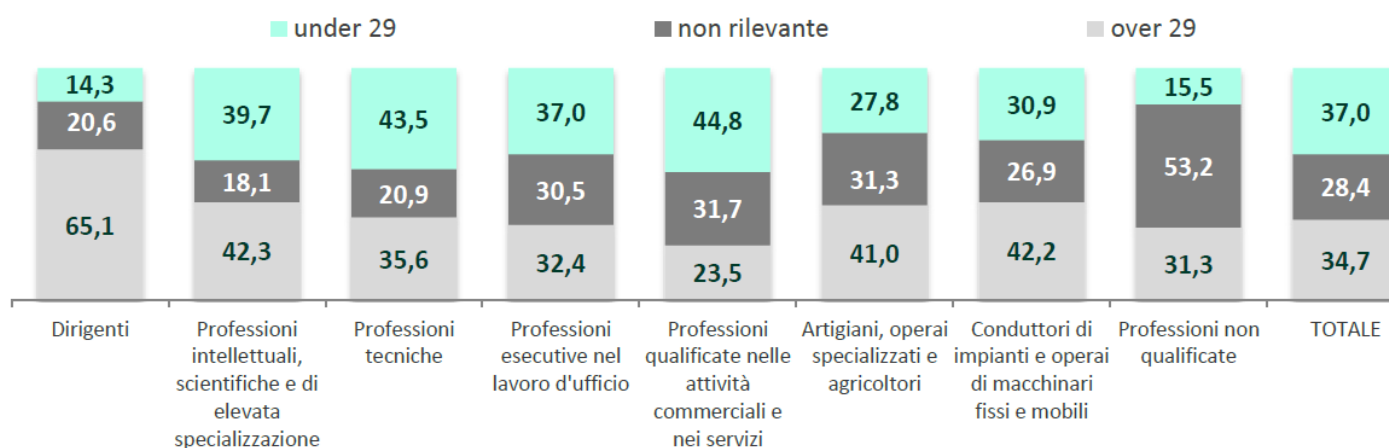
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione e di personale in uscita	
TOTALE	21.430	70,7	29,8	4,5	73,4
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.370	75,8	42,4	2,8	69,9
1. Dirigenti e direttori	320	83,0	46,1	0,3	53,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.810	80,1	36,7	1,6	64,3
3. Professioni tecniche	5.240	73,9	44,2	3,3	72,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	8.100	64,4	21,0	4,8	79,9
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.800	52,3	18,2	5,3	81,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.290	70,8	22,5	4,5	78,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	4.460	79,5	27,5	5,8	69,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.340	81,8	28,8	4,0	72,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.120	72,6	23,6	11,1	59,3
Professioni non qualificate	1.510	53,2	23,0	8,3	68,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2021 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 21 - Entrate previste nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	21.430	34,4	37,8	20,8	7,0
NORD OVEST	5.420	37,1	38,6	18,8	5,5
PIEMONTE	1.440	36,2	38,3	19,3	6,1
TORINO	880	39,7	37,8	19,1	3,4
VERCELLI	40	25,7	65,7	5,7	2,9
NOVARA	110	32,4	29,5	23,8	14,3
CUNEO	220	33,0	44,2	14,9	7,9
ASTI	50	36,7	28,6	26,5	8,2
ALESSANDRIA	80	32,1	29,5	20,5	17,9
BIELLA	50	25,5	40,4	31,9	2,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	10,0	46,7	23,3	20,0
VALLE D'AOSTA	30	32,3	64,5	3,2	0,0
LOMBARDIA	3.580	37,9	38,0	18,9	5,3
VARESE	200	30,8	46,3	12,9	10,0
COMO	150	35,9	44,8	11,0	8,3
SONDRIO	40	36,1	44,4	19,4	0,0
MILANO	1.700	41,0	37,6	17,7	3,7
BERGAMO	380	39,4	34,6	21,8	4,3
BRESCIA	320	41,0	39,4	16,5	3,1
PAVIA	170	29,7	39,5	16,9	14,0
CREMONA	50	14,9	61,7	19,1	4,3
MANTOVA	130	35,3	26,3	32,3	6,0
LECCO	100	33,0	39,8	12,6	14,6
LODI	40	43,9	17,1	39,0	0,0
MONZA E BRIANZA	310	31,5	35,7	26,2	6,6
LIGURIA	380	33,5	43,6	17,0	5,9
IMPERIA	70	36,8	44,1	16,2	2,9
SAVONA	80	36,4	41,6	18,2	3,9
GENOVA	190	30,3	47,9	13,3	8,5
LA SPEZIA	40	37,2	27,9	32,6	2,3
NORD EST	3.370	36,9	35,4	19,6	8,1
TRENTINO ALTO ADIGE	330	34,3	36,1	17,8	11,7
BOLZANO	180	30,9	40,4	12,4	16,3
TRENTO	150	38,3	31,2	24,0	6,5
VENETO	1.480	40,5	32,5	21,1	5,8
VERONA	420	49,6	25,2	17,0	8,2
VICENZA	210	40,4	32,7	19,2	7,7
BELLUNO	40	38,1	42,9	16,7	2,4
TREVISO	270	30,5	45,4	21,2	3,0
VENEZIA	190	35,8	29,5	26,9	7,8
PADOVA	280	45,5	31,0	20,9	2,5
ROVIGO	70	21,6	33,8	37,8	6,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	220	33,6	43,0	18,8	4,5
UDINE	80	29,6	44,4	21,0	4,9
GORIZIA	30	48,3	34,5	10,3	6,9
TRIESTE	70	33,3	43,5	20,3	2,9
PORDENONE	40	31,8	45,5	18,2	4,5
EMILIA ROMAGNA	1.340	34,1	37,1	18,6	10,3
PIACENZA	40	31,8	47,7	11,4	9,1
PARMA	80	32,9	40,8	19,7	6,6
REGGIO EMILIA	160	38,0	29,7	25,3	7,0
MODENA	260	44,4	27,8	21,2	6,6
BOLOGNA	310	34,5	33,2	21,9	10,3
FERRARA	70	24,3	52,9	8,6	14,3
RAVENNA	90	30,9	31,9	23,4	13,8

Tavola 21 - Entrate previste nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	21.430	34,4	37,8	20,8	7,0
FORLÌ-CESENA	160	35,4	36,0	11,8	16,8
RIMINI	160	18,9	59,1	11,0	11,0
CENTRO	4.140	33,2	38,7	19,0	9,1
TOSCANA	1.300	33,4	37,9	22,1	6,6
MASSA	50	34,0	48,0	16,0	2,0
LUCCA	160	32,9	38,7	19,4	9,0
PISTOIA	100	34,3	39,2	21,6	4,9
FIRENZE	370	39,5	31,5	22,3	6,7
LIVORNO	110	24,8	51,4	11,4	12,4
PISA	140	23,2	39,9	29,0	8,0
AREZZO	120	33,3	31,7	32,5	2,5
SIENA	60	31,6	33,3	33,3	1,8
GROSSETO	80	22,7	62,7	9,3	5,3
PRATO	120	40,7	30,1	22,0	7,3
UMBRIA	230	26,6	32,2	34,3	6,9
PERUGIA	180	21,2	31,3	40,8	6,7
TERNI	50	44,4	35,2	13,0	7,4
MARCHE	500	36,2	37,2	20,0	6,7
PESARO-URBINO	140	35,5	44,7	11,3	8,5
ANCONA	140	31,0	35,2	27,5	6,3
MACERATA	110	38,9	32,4	20,4	8,3
ASCOLI PICENO	50	40,4	40,4	17,3	1,9
FERMO	50	42,3	28,8	25,0	3,8
LAZIO	2.110	33,0	40,2	15,2	11,5
VITERBO	70	40,9	43,9	7,6	7,6
RIETI	40	44,7	28,9	7,9	18,4
ROMA	1.640	33,0	40,5	14,8	11,7
LATINA	190	34,0	39,3	10,5	16,2
FROSINONE	180	26,7	40,0	28,9	4,4
SUD E ISOLE	8.500	32,2	37,8	23,5	6,6
ABRUZZO	530	28,7	40,8	24,9	5,7
L'AQUILA	100	28,1	47,9	14,6	9,4
TERAMO	120	30,2	36,2	31,0	2,6
PESCARA	190	28,5	40,3	25,8	5,4
CHIETI	130	28,0	40,2	25,8	6,1
MOLISE	90	28,1	36,0	28,1	7,9
CAMPOBASSO	50	31,4	47,1	17,6	3,9
ISERNIA	40	23,7	21,1	42,1	13,2
CAMPANIA	3.120	33,7	36,4	23,1	6,8
CASERTA	720	38,0	25,7	30,1	6,2
BENEVENTO	130	34,4	28,1	24,2	13,3
NAPOLI	1.640	32,2	43,1	18,7	6,1
AVELLINO	220	39,2	23,4	34,7	2,7
SALERNO	420	29,2	38,2	22,2	10,4
PUGLIA	1.650	35,0	32,3	26,5	6,2
FOGGIA	290	29,9	28,5	33,7	7,9
BARI	640	44,6	20,2	30,5	4,7
TARANTO	250	17,1	49,2	27,8	6,0
BRINDISI	180	24,0	46,4	25,7	3,9
LECCE	280	41,1	40,0	9,3	9,6
BASILICATA	180	29,7	35,7	30,2	4,4
POTENZA	120	33,3	39,2	26,7	0,8
MATERA	60	22,6	29,0	37,1	11,3
CALABRIA	680	31,8	49,0	13,0	6,2

Tavola 21 - Entrate previste nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	21.430	34,4	37,8	20,8	7,0
COSENZA	210	43,7	42,7	9,7	3,9
CATANZARO	140	32,4	51,4	8,5	7,7
REGGIO CALABRIA	160	29,7	49,7	18,7	1,9
CROTONE	90	21,2	55,3	12,9	10,6
VIBO VALENTIA	90	17,6	52,7	17,6	12,1
SICILIA	1.500	33,4	34,9	25,5	6,2
TRAPANI	90	36,3	29,7	26,4	7,7
PALERMO	370	34,0	26,6	32,3	7,1
MESSINA	120	38,8	33,6	23,3	4,3
AGRIGENTO	170	24,2	50,3	21,2	4,2
CALTANISSETTA	80	23,4	28,6	40,3	7,8
ENNA	60	29,8	24,6	43,9	1,8
CATANIA	340	41,2	38,2	11,0	9,6
RAGUSA	120	36,6	35,8	25,2	2,4
SIRACUSA	160	23,8	40,9	31,7	3,7
SARDEGNA	760	21,6	49,2	20,4	8,7
SASSARI	350	19,7	49,0	21,9	9,4
NUORO	80	23,8	31,3	37,5	7,5
CAGLIARI	280	22,4	53,1	15,2	9,4
ORISTANO	50	28,0	58,0	12,0	2,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 3

Le competenze ricercate dalle
nuove imprese

Tavola 22 - Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2021 per gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	79,1	97,2	88,9	86,2	84,7	85,9	64,8	48,6	57,9
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	66,4	97,5	83,2	77,1	58,9	76,6	45,7	41,0	45,3
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	69,5	95,9	89,2	87,8	84,9	61,3	53,6	41,8	32,8
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	77,7	97,2	95,5	97,3	94,9	70,9	52,5	52,4	51,2
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	58,3	92,7	75,3	81,2	62,8	50,9	42,3	43,9	15,5
Capacità di lavorare in gruppo	90,7	99,7	98,6	96,9	94,3	90,8	79,4	93,3	74,6
Capacità di risolvere problemi	88,5	99,7	94,7	97,4	96,1	85,3	80,7	83,2	65,6
Capacità di lavorare in autonomia	89,3	100,0	96,0	95,8	94,3	84,3	85,5	84,6	76,5
Flessibilità e adattamento	96,1	100,0	99,3	98,2	97,5	92,8	92,9	99,7	96,9
Attitudine al risparmio energetico	78,8	94,3	84,9	82,7	76,7	77,1	71,4	86,7	75,8
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	67,0	96,8	79,8	78,7	76,0	72,2	41,7	44,5	42,2
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	49,1	93,4	63,6	62,7	46,3	58,8	22,7	29,6	19,4
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	52,2	79,8	77,4	74,9	65,5	40,9	26,5	31,6	23,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	63,5	95,6	91,5	93,9	92,1	48,4	25,1	23,6	32,8
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	43,8	92,4	59,2	67,0	47,7	34,4	26,0	31,0	9,8
Capacità di lavorare in gruppo	81,2	99,4	90,1	91,3	89,3	78,4	69,8	76,8	54,6
Capacità di risolvere problemi	78,9	99,7	93,1	95,2	90,5	72,1	62,3	66,7	48,5
Capacità di lavorare in autonomia	79,0	97,2	92,2	91,2	85,9	68,4	74,7	65,5	61,1
Flessibilità e adattamento	90,5	98,7	95,2	96,7	94,4	83,6	87,1	87,7	88,8
Attitudine al risparmio energetico	68,6	90,9	72,3	75,5	66,3	67,4	60,7	66,2	63,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 4

Indirizzi di studio richiesti dalle
nuove imprese

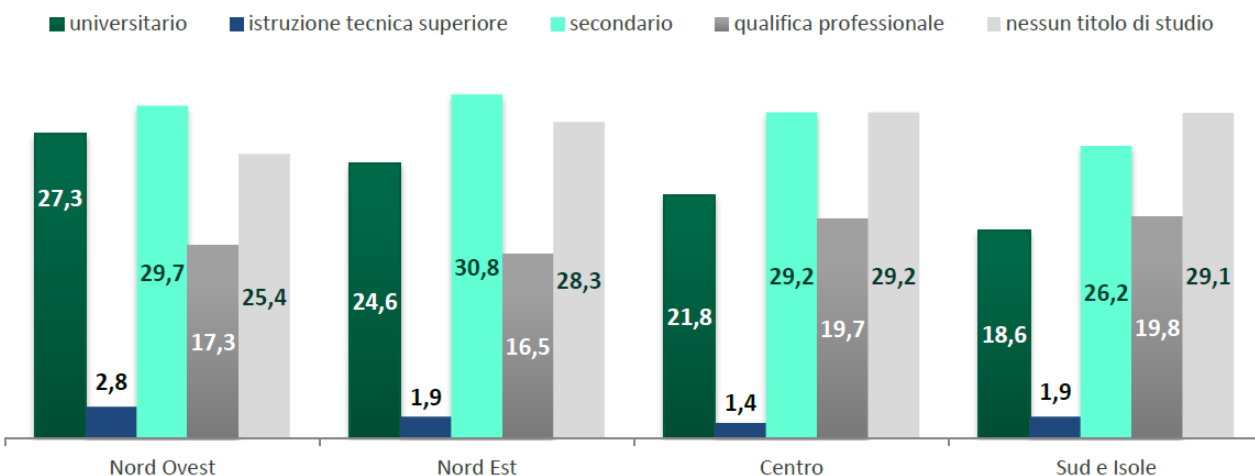
SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	21.430	22,9	2,0	28,4	18,6	28,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.370	57,1	5,9	30,8	6,2	0,0
1. Dirigenti	320	64,7	0,3	35,0	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.810	88,7	1,8	8,8	0,7	0,0
3. Professioni tecniche	5.240	45,7	7,6	38,2	8,5	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	8.100	8,6	0,0	38,8	29,2	23,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.800	22,4	0,1	55,7	21,8	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.290	1,3	0,0	29,9	33,0	35,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	4.460	0,0	0,0	13,5	24,5	62,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.340	0,0	0,0	14,1	23,9	61,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.120	0,0	0,0	11,7	26,3	62,0
Professioni non qualificate	1.510	0,0	0,0	4,4	5,2	90,4
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	5.460	13,9	0,6	25,1	17,3	43,1
<i>nei servizi</i>	15.970	26,0	2,5	29,5	19,1	22,9
<i>con difficoltà di reperimento</i>	6.400	32,8	2,4	25,7	18,5	20,7
<i>con esperienza</i>	15.140	23,7	2,1	28,8	19,2	26,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2021 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 24 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	21.430	25,5	74,5	29,8	8,1	21,8
Livello universitario	4.910	15,5	84,5	42,7	4,5	38,2
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	1.020	30,8	69,2	48,4	11,1	37,3
Indirizzo economico	1.360	10,1	89,9	30,2	2,2	28,0
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	870	45,1	54,9	30,6	9,9	20,7
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	780	6,6	93,4	70,4	4,4	66,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	560	9,4	90,6	60,9	6,7	54,2
Indirizzo giuridico	270	14,6	85,4	4,4	0,0	4,4
Indirizzo sanitario e paramedico	190	0,5	99,5	92,2	0,5	91,7
Indirizzo ingegneria industriale	180	28,8	71,2	51,4	17,5	33,9
Indirizzo politico-sociale	150	7,2	92,8	19,6	0,0	19,6
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	110	12,4	87,6	10,6	0,0	10,6
Indirizzo insegnamento e formazione	110	0,0	100,0	45,9	0,0	45,9
Altri indirizzi di ingegneria	70	1,5	98,5	18,5	0,0	18,5
Indirizzo scienze motorie	60	0,0	100,0	69,6	0,0	69,6
Altri indirizzi	200	5,0	95,0	53,3	1,0	52,3
Istruzione tecnica superiore (ITS)	440	8,0	92,0	34,5	4,6	29,9
Tecnologie della informazione e della comunicazione	230	8,4	91,6	31,9	5,3	26,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	140	1,4	98,6	39,4	0,7	38,7
Altri indirizzi	70	20,0	80,0	32,9	10,0	22,9
Livello secondario	6.080	22,5	77,5	27,0	9,8	17,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	2.300	10,3	89,7	17,4	2,0	15,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	870	2,6	97,4	25,5	0,1	25,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	630	24,0	76,0	48,6	11,1	37,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	570	66,5	33,5	34,0	29,0	4,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	290	14,0	86,0	21,2	0,3	20,9
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	270	72,2	27,8	46,2	44,7	1,5
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	250	93,9	6,1	62,0	61,2	0,8
Indirizzo trasporti e logistica	200	5,1	94,9	13,6	4,0	9,6
Indirizzo artistico (liceo)	190	0,0	100,0	0,5	0,0	0,5
Indirizzo socio-sanitario	160	0,0	100,0	23,8	0,0	23,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	130	9,1	90,9	34,1	0,8	33,3
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	130	44,8	55,2	31,2	11,2	20,0
Altri indirizzi	100	37,5	62,5	34,4	15,6	18,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	3.990	23,6	76,4	29,6	8,5	21,1
Indirizzo ristorazione	870	0,0	100,0	36,1	0,0	36,1
Indirizzo edile	530	86,1	13,9	40,7	31,5	9,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	490	2,0	98,0	14,6	0,8	13,8
Indirizzo amministrativo segretariale	380	4,7	95,3	7,6	0,0	7,6
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	360	0,8	99,2	40,2	0,0	40,2
Indirizzo meccanico	220	68,8	31,2	42,2	30,3	11,9
Indirizzo elettronico	220	6,5	93,5	44,7	1,8	42,9
Indirizzo servizi di vendita	190	13,2	86,8	17,5	7,9	9,5
Indirizzo elettrico	170	94,0	6,0	12,5	12,5	0,0
Indirizzo animazione e spettacolo	160	0,0	100,0	10,1	0,0	10,1
Indirizzo benessere	130	0,0	100,0	56,8	0,0	56,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	120	1,7	98,3	0,0	0,0	0,0
Altri indirizzi	170	64,2	35,8	46,7	38,2	8,5
Nessun titolo di studio	6.020	39,1	60,9	22,0	9,2	12,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	21.430	22,9	2,0	28,4	18,6	28,1
NORD OVEST	5.420	24,8	2,8	29,7	17,3	25,4
PIEMONTE	1.440	25,4	3,0	31,4	15,0	25,2
TORINO	880	28,4	2,2	33,4	14,5	21,5
VERCELLI	40	25,7	2,9	25,7	28,6	17,1
NOVARA	110	20,0	5,7	21,9	13,3	39,0
CUNEO	220	21,4	5,1	30,2	17,2	26,0
ASTI	50	28,6	0,0	38,8	10,2	22,4
ALESSANDRIA	80	20,5	5,1	20,5	14,1	39,7
BIELLA	50	17,0	4,3	31,9	12,8	34,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	6,7	0,0	36,7	16,7	40,0
VALLE D'AOSTA	30	22,6	0,0	29,0	19,4	29,0
LOMBARDIA	3.580	25,0	2,9	28,5	18,0	25,5
VARESE	200	19,9	2,5	35,8	13,9	27,9
COMO	150	17,9	4,1	32,4	21,4	24,1
SONDRIO	40	25,0	0,0	22,2	25,0	27,8
MILANO	1.700	26,4	3,2	28,3	17,3	24,8
BERGAMO	380	31,4	1,9	25,5	16,0	25,3
BRESCIA	320	27,6	2,2	27,0	21,1	22,0
PAVIA	170	19,8	4,1	30,8	14,5	30,8
CREMONA	50	2,1	6,4	19,1	14,9	57,4
MANTOVA	130	20,3	2,3	32,3	22,6	22,6
LECCO	100	18,4	4,9	26,2	24,3	26,2
LODI	40	19,5	2,4	29,3	24,4	24,4
MONZA E BRIANZA	310	25,2	1,6	28,5	19,0	25,6
LIGURIA	380	19,7	1,6	34,8	18,4	25,5
IMPERIA	70	26,5	0,0	39,7	11,8	22,1
SAVONA	80	19,5	1,3	33,8	16,9	28,6
GENOVA	190	17,6	2,1	31,9	21,3	27,1
LA SPEZIA	40	18,6	2,3	41,9	18,6	18,6
NORD EST	3.370	22,5	1,9	30,8	16,5	28,3
TRENTINO ALTO ADIGE	330	20,2	0,6	26,8	19,9	32,5
BOLZANO	180	18,0	0,6	23,0	20,8	37,6
TRENTO	150	22,7	0,6	31,2	18,8	26,6
VENETO	1.480	26,8	2,1	32,5	14,1	24,5
VERONA	420	34,8	2,4	23,3	16,8	22,8
VICENZA	210	25,5	2,9	37,0	13,5	21,2
BELLUNO	40	21,4	0,0	33,3	11,9	33,3
TREVISO	270	23,4	1,1	38,3	10,8	26,4
VENEZIA	190	21,8	2,1	32,6	15,0	28,5
PADOVA	280	27,8	2,9	38,6	13,4	17,3
ROVIGO	70	10,8	0,0	27,0	14,9	47,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	220	16,6	1,8	31,4	21,5	28,7
UDINE	80	16,0	0,0	35,8	12,3	35,8
GORIZIA	30	17,2	3,4	31,0	27,6	20,7
TRIESTE	70	17,4	1,4	27,5	26,1	27,5
PORDENONE	40	15,9	4,5	29,5	27,3	22,7
EMILIA ROMAGNA	1.340	19,2	2,1	29,7	17,5	31,4
PIACENZA	40	15,9	4,5	25,0	27,3	27,3
PARMA	80	18,4	3,9	39,5	14,5	23,7
REGGIO EMILIA	160	24,1	2,5	31,0	15,2	27,2
MODENA	260	21,2	2,3	36,7	17,0	22,8
BOLOGNA	310	21,6	1,9	27,7	11,0	37,7
FERRARA	70	12,9	2,9	27,1	14,3	42,9
RAVENNA	90	14,9	0,0	30,9	16,0	38,3

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	21.430	22,9	2,0	28,4	18,6	28,1
FORLÌ-CESENA	160	21,1	2,5	24,8	22,4	29,2
RIMINI	160	11,6	0,6	23,2	29,3	35,4
CENTRO	4.140	20,6	1,4	29,2	19,7	29,2
TOSCANA	1.300	19,4	1,0	27,8	21,6	30,2
MASSA	50	18,0	2,0	38,0	22,0	20,0
LUCCA	160	16,1	0,6	25,2	24,5	33,5
PISTOIA	100	17,6	2,9	24,5	29,4	25,5
FIRENZE	370	24,5	1,3	30,4	19,6	24,2
LIVORNO	110	11,4	0,0	22,9	23,8	41,9
PISA	140	12,3	0,0	26,1	21,7	39,9
AREZZO	120	25,0	0,8	24,2	20,0	30,0
SIENA	60	19,3	0,0	22,8	15,8	42,1
GROSSETO	80	14,7	0,0	36,0	18,7	30,7
PRATO	120	22,0	1,6	29,3	21,1	26,0
UMBRIA	230	18,0	0,0	33,0	14,6	34,3
PERUGIA	180	14,0	0,0	32,4	14,0	39,7
TERNI	50	31,5	0,0	35,2	16,7	16,7
MARCHE	500	20,8	2,0	29,5	20,8	26,9
PESARO-URBINO	140	19,1	0,7	26,2	25,5	28,4
ANCONA	140	18,3	2,1	31,7	21,1	26,8
MACERATA	110	23,1	1,9	30,6	16,7	27,8
ASCOLI PICENO	50	23,1	3,8	26,9	21,2	25,0
FERMO	50	25,0	3,8	32,7	15,4	23,1
LAZIO	2.110	21,6	1,6	29,5	18,8	28,5
VITERBO	70	24,2	1,5	31,8	19,7	22,7
RIETI	40	18,4	5,3	36,8	7,9	31,6
ROMA	1.640	22,8	1,4	29,3	18,5	28,0
LATINA	190	18,3	1,6	27,2	18,3	34,6
FROSINONE	180	13,9	2,8	31,1	23,9	28,3
SUD E ISOLE	8.500	23,0	1,9	26,2	19,8	29,1
ABRUZZO	530	19,8	1,1	26,0	19,6	33,4
L'AQUILA	100	17,7	2,1	33,3	14,6	32,3
TERAMO	120	17,2	0,9	26,7	20,7	34,5
PESCARA	190	19,9	1,1	26,3	21,5	31,2
CHIETI	130	23,5	0,8	19,7	19,7	36,4
MOLISE	90	21,3	2,2	21,3	19,1	36,0
CAMPOBASSO	50	21,6	2,0	21,6	19,6	35,3
ISERNIA	40	21,1	2,6	21,1	18,4	36,8
CAMPANIA	3.120	23,8	2,0	27,5	19,0	27,7
CASERTA	720	28,0	2,1	25,9	13,7	30,3
BENEVENTO	130	30,5	0,0	25,8	9,4	34,4
NAPOLI	1.640	21,7	2,3	28,6	21,3	26,1
AVELLINO	220	28,4	0,9	26,6	18,9	25,2
SALERNO	420	20,8	2,1	27,1	21,7	28,3
PUGLIA	1.650	26,1	2,2	22,3	20,7	28,6
FOGGIA	290	22,7	0,7	21,0	19,9	35,7
BARI	640	32,5	2,5	21,2	17,3	26,6
TARANTO	250	13,5	2,8	23,8	27,4	32,5
BRINDISI	180	18,4	3,4	21,2	26,3	30,7
LECCE	280	31,1	2,1	25,7	20,0	21,1
BASILICATA	180	21,4	0,0	23,1	26,4	29,1
POTENZA	120	22,5	0,0	25,0	26,7	25,8
MATERA	60	19,4	0,0	19,4	25,8	35,5

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %) livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	21.430	22,9	2,0	28,4	18,6	28,1
CALABRIA	680	21,2	2,5	29,9	20,3	26,1
COSENZA	210	26,7	5,3	30,1	17,5	20,4
CATANZARO	140	28,9	1,4	27,5	16,9	25,4
REGGIO CALABRIA	160	16,8	1,9	28,4	30,3	22,6
CROTONE	90	12,9	1,2	37,6	16,5	31,8
VIBO VALENTIA	90	12,1	0,0	28,6	18,7	40,7
SICILIA	1.500	24,6	2,3	26,2	18,6	28,3
TRAPANI	90	25,3	1,1	30,8	17,6	25,3
PALERMO	370	26,4	2,7	21,7	17,7	31,5
MESSINA	120	30,2	2,6	28,4	13,8	25,0
AGRIGENTO	170	20,0	1,2	30,9	23,0	24,8
CALTANISSETTA	80	26,0	0,0	15,6	22,1	36,4
ENNA	60	21,1	0,0	26,3	17,5	35,1
CATANIA	340	27,5	4,8	31,0	12,2	24,5
RAGUSA	120	21,1	1,6	27,6	23,6	26,0
SIRACUSA	160	18,3	0,6	21,3	28,0	31,7
SARDEGNA	760	13,6	0,5	27,2	22,0	36,7
SASSARI	350	10,5	0,9	29,3	20,2	39,0
NUORO	80	18,8	0,0	22,5	17,5	41,3
CAGLIARI	280	14,1	0,4	23,8	28,2	33,6
ORISTANO	50	24,0	0,0	38,0	8,0	30,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 5

Altre caratteristiche delle entrate
previste dalle nuove imprese

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	Per classe di età					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE	21.430	1.630	5.920	6.970	1.260	60	5.600
		7,6	27,6	32,5	5,9	0,3	26,1
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	5.460	5,8	21,1	45,3	12,2	0,0	15,5
Industria manifatturiera	1.980	4,0	28,6	45,2	8,8	0,1	13,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	3.450	6,8	17,0	45,7	13,8	0,0	16,7
SERVIZI	15.970	8,2	29,8	28,1	3,7	0,4	29,7
Commercio	3.070	7,2	34,8	27,5	3,9	1,0	25,6
Turismo	4.040	10,3	31,6	22,5	3,8	0,0	31,9
Servizi alle imprese	6.790	7,6	28,9	32,0	3,8	0,4	27,3
Servizi alle persone	2.070	7,7	22,2	27,3	3,0	0,1	39,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	5.420	9,5	30,0	30,7	4,7	0,3	24,9
Nord Est	3.370	7,8	27,5	34,8	5,0	0,3	24,6
Centro	4.140	6,6	26,8	31,8	5,4	0,5	28,9
Sud e Isole	8.500	6,8	26,6	33,1	7,2	0,2	26,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 27 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2021 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	Entrate previste per genere		
		uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	21.430	4.480	3.040	13.920
		20,9	14,2	65,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	5.460	55,1	6,1	38,8
Industria manifatturiera	1.980	30,8	11,7	57,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40	--	--	--
Costruzioni	3.450	69,5	2,8	27,7
SERVIZI	15.970	9,2	16,9	73,9
Commercio	3.070	13,5	21,6	64,8
Turismo	4.040	5,4	18,5	76,1
Servizi alle imprese	6.790	11,4	12,9	75,7
Servizi alle persone	2.070	2,7	20,0	77,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	5.420	18,2	13,9	67,8
Nord Est	3.370	18,0	15,5	66,4
Centro	4.140	20,0	15,9	64,0
Sud e Isole	8.500	24,1	12,9	63,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 6

Iscrizioni e "nuove imprese"
giovanili del 2021

Tavola 28 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2021, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive***	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"****
TOTALE	59.630	44.230	49.800	89.540
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	4.470	3.430	3.660	8.640
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11.960	10.630	10.370	15.720
SERVIZI	43.200	30.170	35.770	65.180
Commercio	18.990	13.900	15.530	26.320
Turismo	3.750	1.530	2.800	6.830
Servizi alle imprese	15.040	11.570	13.150	24.130
Servizi alle persone	5.420	3.170	4.290	7.900
TERRITORIO				
Piemonte	5.160	4.060	4.150	6.860
Valle d'Aosta	140	110	120	170
Lombardia	10.850	8.330	9.010	16.920
Trentino Alto Adige	1.110	790	810	1.480
Veneto	4.580	3.480	3.740	6.810
Friuli Venezia Giulia	1.040	890	870	1.540
Liguria	1.660	1.380	1.280	2.050
Emilia Romagna	4.600	3.570	3.740	6.870
Toscana	4.220	3.280	3.510	5.980
Umbria	720	500	580	1.020
Marche	1.500	1.130	1.260	2.230
Lazio	5.310	3.870	4.630	8.530
Abruzzo	1.310	980	1.070	1.770
Molise	220	160	180	310
Campania	6.530	4.440	5.800	10.840
Puglia	3.980	2.740	3.360	6.470
Basilicata	430	310	350	580
Calabria	1.880	1.150	1.560	2.550
Sicilia	3.150	2.160	2.770	4.580
Sardegna	1.250	920	1.020	2.000
NORD OVEST	17.820	13.870	14.560	26.000
NORD EST	11.320	8.730	9.150	16.700
CENTRO	11.750	8.780	9.980	17.770
SUD E ISOLE	18.740	12.850	16.110	29.080
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	10.400	7.740	9.120	17.090
Società di persone	1.770	1.230	1.480	2.740
Imprese individuali	46.520	34.670	38.420	68.070
Altre forme	940	580	780	1.640

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2021.

*** Stima delle iscrizioni per il 2021 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

Tavola 29 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalings o altra attività
TOTALE	13,5	6,1	23,4	13,9	10,1	16,1	7,5	9,4
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	13,1	2,7	24,0	10,7	15,9	15,8	7,3	10,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	14,6	3,2	26,1	5,5	18,0	15,7	8,9	8,0
SERVIZI	13,3	7,3	22,5	16,7	7,2	16,2	7,2	9,7
Commercio	12,1	4,0	22,8	17,2	8,4	16,5	7,9	11,0
Turismo	16,1	2,3	23,9	11,4	7,7	19,2	8,0	11,4
Servizi alle imprese	15,8	11,8	21,8	19,5	4,9	12,9	6,0	7,4
Servizi alle persone	7,7	8,3	23,3	9,3	9,9	23,2	7,6	10,8
TERRITORIO								
Piemonte	13,4	5,7	25,3	15,0	10,3	14,0	8,9	7,4
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	14,6	7,5	24,1	14,9	11,3	12,9	6,7	8,1
Trentino Alto Adige	18,5	4,2	22,7	17,3	9,5	13,0	5,9	8,8
Veneto	16,4	5,2	25,2	16,2	12,3	10,3	6,1	8,4
Friuli Venezia Giulia	12,5	2,9	28,3	9,8	13,4	19,9	9,0	4,3
Liguria	10,7	3,4	27,1	15,2	9,1	14,9	9,6	10,0
Emilia Romagna	14,1	6,1	28,7	12,6	8,9	14,3	6,6	8,7
Toscana	12,2	4,8	23,0	15,2	15,8	12,7	7,0	9,3
Umbria	10,1	10,5	33,8	11,7	8,8	12,4	--	--
Marche	9,6	4,7	31,2	12,8	7,1	18,7	6,2	9,8
Lazio	13,0	7,0	23,7	13,2	7,8	18,7	7,5	9,2
Abruzzo	11,0	--	29,6	8,5	6,5	20,5	8,5	11,0
Molise	--	--	--	--	--	33,0	--	--
Campania	16,1	6,1	15,6	15,3	9,1	13,7	9,8	14,3
Puglia	13,2	4,7	18,9	10,6	9,8	23,6	7,1	12,1
Basilicata	--	--	--	--	--	34,6	--	--
Calabria	11,8	5,2	22,1	14,1	9,5	21,0	8,7	7,7
Sicilia	9,4	7,6	22,7	12,7	7,0	25,6	7,4	7,5
Sardegna	11,3	7,8	24,2	12,5	9,3	21,3	4,7	8,9
NORD OVEST	13,9	6,7	24,7	14,9	10,8	13,4	7,6	8,1
NORD EST	15,3	5,3	26,7	14,2	10,8	13,1	6,5	8,2
CENTRO	12,1	6,2	25,0	13,8	10,6	16,2	7,1	9,2
SUD E ISOLE	13,2	5,9	19,3	12,9	8,8	20,1	8,3	11,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 30 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza/ opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfa- zione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze/ esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	52,5	26,0	18,9	25,4	49,2	53,9	16,3	31,4
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	47,7	25,1	18,5	25,8	52,8	48,0	18,2	30,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	46,7	31,0	27,3	27,8	46,8	48,3	7,7	34,5
SERVIZI	54,6	24,7	16,6	24,6	49,6	56,1	18,6	30,6
Commercio	54,0	27,4	20,0	27,3	43,7	59,4	17,5	28,4
Turismo	55,7	20,5	15,1	23,7	51,6	59,6	21,4	27,7
Servizi alle imprese	60,1	22,1	13,7	20,5	51,1	49,8	19,7	33,4
Servizi alle persone	39,5	25,1	13,6	27,9	64,5	61,2	16,7	32,0
TERRITORIO								
Piemonte	49,8	24,0	14,9	27,8	51,3	52,5	16,8	29,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--	74,8	51,3	--	--
Lombardia	54,0	22,1	16,1	29,0	49,6	54,4	15,8	29,6
Trentino Alto Adige	48,7	15,1	9,6	27,7	49,1	64,0	19,2	34,7
Veneto	55,6	18,8	11,6	29,8	55,6	53,9	18,8	25,5
Friuli Venezia Giulia	46,6	26,8	13,7	34,3	49,5	57,2	15,5	26,3
Liguria	52,9	25,5	23,4	25,1	47,3	56,7	11,9	29,8
Emilia Romagna	49,6	24,9	19,3	29,7	52,1	53,9	13,0	29,2
Toscana	49,2	25,7	19,8	25,9	47,9	54,2	16,4	31,4
Umbria	61,0	18,9	14,9	33,5	45,4	62,7	20,8	19,2
Marche	48,9	28,3	21,1	23,6	41,3	50,8	12,1	38,5
Lazio	51,9	26,2	18,9	25,4	49,3	54,7	15,6	30,4
Abruzzo	55,1	27,7	19,1	26,4	38,5	54,6	17,5	33,0
Molise	62,0	--	--	--	51,4	64,2	--	34,6
Campania	56,9	32,5	23,3	17,1	45,6	51,1	18,8	35,0
Puglia	52,6	31,3	26,3	19,2	47,1	51,6	15,2	36,1
Basilicata	50,0	44,0	32,3	20,9	41,4	44,6	20,0	32,0
Calabria	48,8	32,3	26,6	21,3	48,7	51,5	11,6	39,4
Sicilia	51,4	31,9	21,9	19,6	52,2	56,1	16,7	33,7
Sardegna	50,2	21,4	14,9	30,3	53,4	56,2	21,2	34,5
NORD OVEST	52,6	23,0	16,5	28,2	50,1	54,0	15,8	29,5
NORD EST	51,7	21,7	14,8	30,0	53,0	55,1	16,2	27,9
CENTRO	51,1	25,9	19,3	25,8	47,6	54,5	15,8	31,1
SUD E ISOLE	53,6	31,2	23,3	19,8	47,3	52,6	17,1	35,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui ero occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 31 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	53,9	23,5	16,3	6,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	48,8	26,8	17,7	6,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	68,6	22,2	7,7	1,4
SERVIZI	50,1	23,5	18,6	7,7
Commercio	53,3	24,1	17,5	5,0
Turismo	19,6	22,4	35,1	22,9
Servizi alle imprese	57,9	22,9	13,5	5,7
Servizi alle persone	34,7	23,8	27,6	13,9
TERRITORIO				
Piemonte	58,4	22,7	13,7	5,3
Valle d'Aosta	58,8	--	--	--
Lombardia	54,9	24,4	14,6	6,1
Trentino Alto Adige	49,7	23,5	18,9	7,9
Veneto	48,5	26,9	17,2	7,3
Friuli Venezia Giulia	62,9	18,3	15,2	--
Liguria	61,8	22,7	9,0	6,5
Emilia Romagna	56,2	19,4	18,2	6,3
Toscana	52,7	23,4	19,2	4,7
Umbria	48,3	25,4	15,8	10,5
Marche	56,1	21,0	18,3	4,6
Lazio	53,7	25,4	14,5	6,4
Abruzzo	53,6	18,4	19,6	8,3
Molise	52,0	--	--	--
Campania	51,1	25,8	15,7	7,4
Puglia	54,9	20,6	18,4	6,1
Basilicata	56,0	20,0	20,6	3,4
Calabria	50,8	25,3	14,5	9,4
Sicilia	53,6	24,9	15,6	5,9
Sardegna	46,7	17,3	30,5	5,5
NORD OVEST	56,5	23,7	13,8	6,0
NORD EST	53,1	22,7	17,6	6,6
CENTRO	53,4	24,1	16,7	5,8
SUD E ISOLE	52,3	23,3	17,5	6,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 32 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2021 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	92,6	20,8	10,8	7,0	3,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	94,7	19,7	11,2	10,3	3,9
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	94,1	16,1	5,8	2,3	2,5
SERVIZI	91,9	22,3	12,1	8,0	3,7
Commercio	92,4	23,7	10,4	5,8	2,2
Turismo	89,5	39,1	36,7	23,8	5,5
Servizi alle imprese	92,7	14,5	6,2	5,1	5,2
Servizi alle persone	89,6	30,1	20,6	14,8	3,5
TERRITORIO					
Piemonte	92,9	21,4	9,9	2,9	4,1
Valle d'Aosta	89,9	--	--	--	--
Lombardia	92,3	18,3	9,0	3,7	4,0
Trentino Alto Adige	93,6	15,6	13,8	6,6	7,5
Veneto	93,3	16,6	11,1	3,5	4,3
Friuli Venezia Giulia	92,5	17,8	9,9	--	--
Liguria	93,1	20,3	10,6	--	--
Emilia Romagna	92,8	21,3	11,4	6,5	3,0
Toscana	91,6	22,0	10,8	6,5	3,9
Umbria	95,0	17,2	15,3	--	--
Marche	90,2	18,7	14,7	12,5	--
Lazio	94,0	23,1	10,0	6,0	3,3
Abruzzo	91,0	17,1	12,8	6,7	--
Molise	97,2	--	--	--	--
Campania	92,5	27,2	10,8	10,4	3,2
Puglia	92,4	19,4	10,2	12,1	2,2
Basilicata	86,3	26,0	--	15,4	--
Calabria	92,1	17,5	13,5	14,5	3,9
Sicilia	93,1	20,9	11,9	12,0	3,1
Sardegna	91,7	25,4	12,1	12,3	--
NORD OVEST	92,5	19,4	9,3	3,4	3,9
NORD EST	93,0	18,5	11,4	5,0	3,9
CENTRO	92,7	21,8	11,2	7,0	3,4
SUD E ISOLE	92,3	22,7	11,4	11,4	2,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2021

Tavola 33 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese Giovanili" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concorrenza	Commercializzazione prodotti	Clima economico sfavorevole	Conoscenza normative	Procedure amministrative	Mancanza capitale / risorse economiche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosità del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	42.500	24,2	27,0	35,6	34,3	44,7	15,5	10,3	21,0	10,8	30,4
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	3.140	17,3	28,9	37,0	31,9	41,4	15,4	12,7	26,8	14,4	28,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8.350	27,4	15,4	30,8	40,7	42,2	17,3	9,6	27,2	15,0	27,9
SERVIZI	31.000	24,0	29,9	36,7	32,8	45,7	15,0	10,3	18,8	9,3	31,4
Commercio	13.890	27,7	37,3	38,1	31,1	42,8	15,5	9,9	18,3	8,2	28,5
Turismo	2.580	16,7	12,8	40,5	27,7	57,4	17,9	19,2	13,1	15,8	39,5
Servizi alle imprese	10.670	23,7	28,7	33,9	36,2	43,7	11,9	7,4	22,4	9,1	31,2
Servizi alle persone	3.870	16,2	18,4	37,1	32,7	53,9	19,8	13,6	14,2	9,8	36,5
TERRITORIO											
Piemonte	3.530	23,3	28,5	37,8	33,3	41,9	17,2	7,7	20,1	7,2	28,1
Valle d'Aosta	110	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	7.560	22,3	24,4	32,7	39,2	47,4	12,9	8,2	23,2	9,5	30,6
Trentino Alto Adige	650	16,4	29,6	38,2	36,3	36,5	13,2	--	19,3	--	41,9
Veneto	3.220	20,7	23,8	35,2	39,3	44,5	15,3	9,8	23,7	8,7	29,2
Friuli Venezia Giulia	700	17,3	34,5	29,8	42,1	46,1	15,9	--	21,7	--	34,8
Liguria	1.040	26,8	25,4	35,6	37,9	44,5	10,0	7,9	22,5	11,1	19,8
Emilia Romagna	3.150	19,6	25,9	33,3	39,3	44,1	15,4	11,5	19,5	11,0	33,0
Toscana	2.990	24,6	25,3	37,6	32,8	45,3	13,4	10,6	23,2	13,0	28,2
Umbria	470	17,0	35,2	22,1	43,3	49,4	17,0	18,2	24,9	--	30,3
Marche	1.080	17,8	23,5	33,6	34,2	40,4	17,8	13,7	20,4	7,8	34,4
Lazio	4.040	26,3	26,4	37,4	31,8	46,1	16,8	10,0	21,4	13,1	31,4
Abruzzo	930	23,7	30,4	29,6	36,6	51,8	16,1	12,0	19,7	7,8	26,8
Molise	160	--	--	--	--	48,7	--	--	--	--	--
Campania	5.110	28,5	30,3	37,8	27,6	41,5	18,2	11,9	18,0	12,3	29,5
Puglia	2.790	32,9	31,4	42,3	28,9	41,8	13,1	11,2	18,7	15,4	28,2
Basilicata	300	19,2	32,7	27,6	26,6	55,2	19,9	17,8	20,2	--	24,2
Calabria	1.350	25,0	26,8	40,0	31,7	42,5	13,9	12,1	18,1	15,1	34,5
Sicilia	2.450	27,1	26,2	34,1	31,1	46,4	17,5	10,1	22,7	11,9	34,0
Sardegna	880	19,1	24,8	32,2	30,6	51,9	19,4	17,4	18,8	8,3	35,6
NORD OVEST	12.250	23,1	25,8	34,4	37,2	45,5	14,0	8,0	22,1	9,0	29,0
NORD EST	7.730	19,6	26,1	34,2	39,3	43,8	15,2	10,1	21,5	9,1	32,3
CENTRO	8.570	24,1	26,1	36,1	33,1	45,3	15,8	11,1	22,1	12,2	30,6
SUD E ISOLE	13.960	27,7	29,1	37,1	29,6	44,2	16,8	12,1	19,2	12,6	30,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2021

Tavola 34 - Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2021, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti" dell'impresa	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	49.800	89.540	28.960	60.580	430
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	3.660	8.640	4.040	4.600	160
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10.370	15.720	3.930	11.790	30
SERVIZI	35.770	65.180	20.990	44.190	250
Commercio	15.530	26.320	8.820	17.500	70
Turismo	2.800	6.830	3.520	3.320	50
Servizi alle imprese	13.150	24.130	6.340	17.800	100
Servizi alle persone	4.290	7.900	2.320	5.580	30
TERRITORIO					
Piemonte	4.150	6.860	1.700	5.160	30
Valle d'Aosta	120	170	30	140	0
Lombardia	9.010	16.920	4.990	11.930	80
Trentino Alto Adige	810	1.480	390	1.090	10
Veneto	3.740	6.810	2.200	4.620	50
Friuli Venezia Giulia	870	1.540	450	1.080	10
Liguria	1.280	2.050	600	1.450	0
Emilia Romagna	3.740	6.870	2.370	4.500	50
Toscana	3.510	5.980	1.760	4.220	30
Umbria	580	1.020	320	710	0
Marche	1.260	2.230	720	1.510	10
Lazio	4.630	8.530	2.990	5.540	30
Abruzzo	1.070	1.770	510	1.260	20
Molise	180	310	100	210	0
Campania	5.800	10.840	4.050	6.790	30
Puglia	3.360	6.470	2.690	3.790	40
Basilicata	350	580	190	390	0
Calabria	1.560	2.550	800	1.750	0
Sicilia	2.770	4.580	1.420	3.150	20
Sardegna	1.020	2.000	700	1.290	10
NORD OVEST	14.560	26.000	7.320	18.670	110
NORD EST	9.150	16.700	5.410	11.280	110
CENTRO	9.980	17.770	5.780	11.990	80
SUD E ISOLE	16.110	29.080	10.450	18.630	140

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

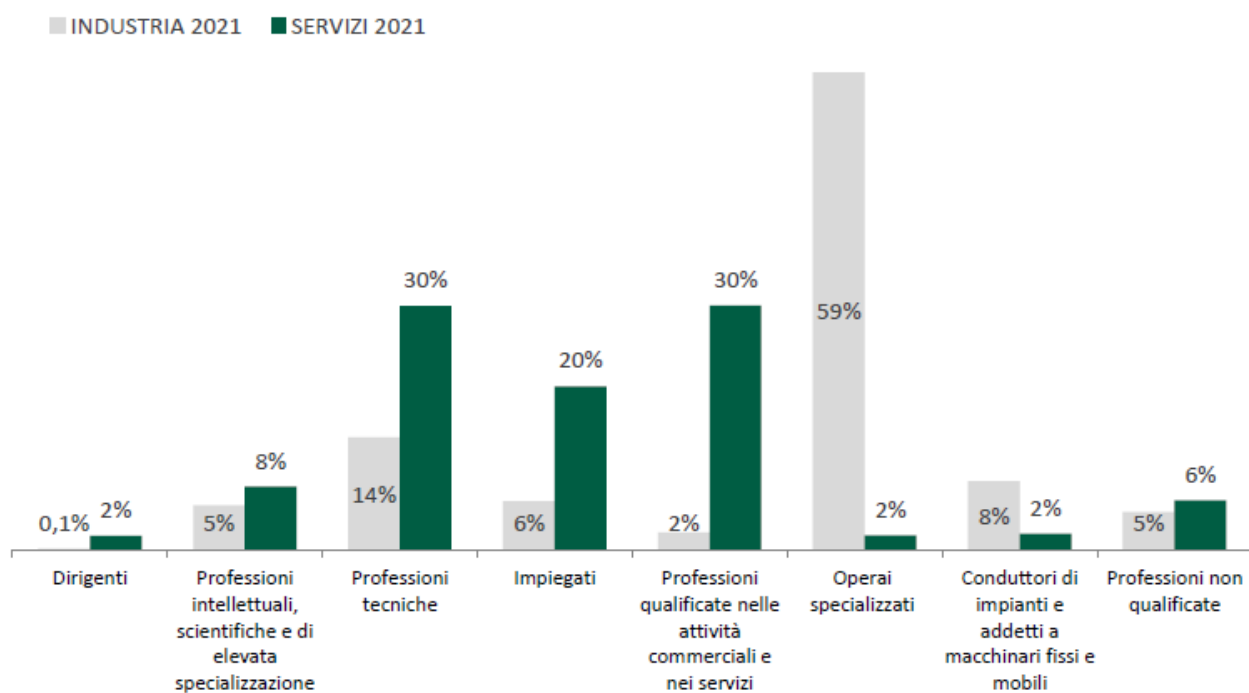
Tavola 35 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2021	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	6.360	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.220	34,9
1 Dirigenti	80	1,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	7,2
3 Professioni tecniche	1.670	26,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.570	40,4
4 Impiegati	1.070	16,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.500	23,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.200	18,9
6 Operai specializzati	980	15,4
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	220	3,5
Professioni non qualificate	370	5,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2021 per gruppo professionale e settore di attività



SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2021

Tavola 36 - Caratteristiche delle professioni richieste nel 2021 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

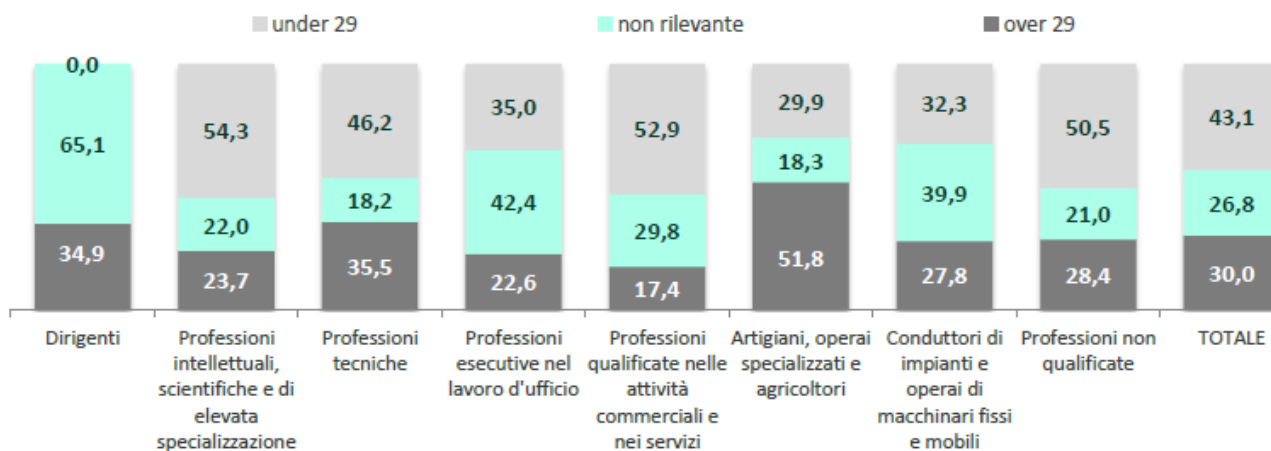
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	6.360	66,0	29,3	3,1	74,2
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.220	66,8	42,5	0,9	74,8
1. Dirigenti e direttori	80	34,9	97,6	0,0	34,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	73,0	58,7	2,6	73,9
3. Professioni tecniche	1.670	66,7	35,4	0,4	77,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.570	63,4	21,7	4,4	79,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1.070	58,8	7,6	3,1	91,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.500	66,6	31,7	5,3	70,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.200	75,3	22,0	2,7	63,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	980	75,8	23,9	3,4	68,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	220	73,1	13,9	0,0	42,6
Professioni non qualificate	370	49,5	27,6	8,5	68,6

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2021 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.360	34,9	40,4	18,9	5,8
NORD OVEST	1.660	37,3	39,9	17,1	5,7
PIEMONTE	350	46,7	32,9	15,6	4,9
TORINO	200	59,3	22,6	16,6	1,5
VERCELLI	10	55,6	44,4	0,0	0,0
NOVARA	20	42,9	28,6	19,0	9,5
CUNEO	60	25,8	56,5	6,5	11,3
ASTI	10	25,0	50,0	16,7	8,3
ALESSANDRIA	30	29,6	40,7	18,5	11,1
BIELLA	10	20,0	30,0	40,0	10,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10	14,3	57,1	28,6	0,0
VALLE D'AOSTA	10	38,5	61,5	0,0	0,0
LOMBARDIA	1.190	35,0	41,5	17,3	6,2
VARESE	90	25,6	51,2	9,3	14,0
COMO	50	25,0	53,8	3,8	17,3
SONDRIO	10	44,4	44,4	11,1	0,0
MILANO	600	36,9	41,4	17,2	4,5
BERGAMO	100	30,7	18,8	46,5	4,0
BRESCIA	100	41,2	36,1	15,5	7,2
PAVIA	50	41,7	41,7	12,5	4,2
CREMONA	20	20,0	66,7	13,3	0,0
MANTOVA	30	55,2	20,7	20,7	3,4
LECCO	30	46,9	37,5	9,4	6,3
LODI	10	54,5	36,4	9,1	0,0
MONZA E BRIANZA	110	22,5	57,7	10,8	9,0
LIGURIA	110	32,7	42,1	21,5	3,7
IMPERIA	30	28,0	48,0	24,0	0,0
SAVONA	20	26,7	26,7	46,7	0,0
GENOVA	60	36,1	44,3	13,1	6,6
LA SPEZIA	10	33,3	33,3	33,3	0,0
NORD EST	1.050	36,6	39,7	17,7	6,0
TRENTINO ALTO ADIGE	80	32,9	48,7	9,2	9,2
BOLZANO	40	46,5	37,2	7,0	9,3
TRENTO	30	15,2	63,6	12,1	9,1
VENETO	500	37,8	35,3	22,9	4,0
VERONA	130	47,7	17,7	30,8	3,8
VICENZA	80	38,0	41,8	12,7	7,6
BELLUNO	20	37,5	50,0	8,3	4,2
TREVISO	100	21,9	60,4	13,5	4,2
VENEZIA	50	35,6	26,7	35,6	2,2
PADOVA	100	44,1	29,4	25,5	1,0
ROVIGO	30	26,9	34,6	30,8	7,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	60	30,2	54,0	9,5	6,3
UDINE	20	27,3	68,2	4,5	0,0
GORIZIA	10	37,5	50,0	0,0	12,5
TRIESTE	20	36,4	54,5	4,5	4,5
PORDENONE	10	18,2	27,3	36,4	18,2

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.360	34,9	40,4	18,9	5,8
EMILIA ROMAGNA	410	36,8	41,2	14,2	7,8
PIACENZA	10	50,0	50,0	0,0	0,0
PARMA	40	23,1	46,2	20,5	10,3
REGGIO EMILIA	40	40,0	32,5	20,0	7,5
MODENA	120	38,8	43,1	9,5	8,6
BOLOGNA	90	39,5	44,2	12,8	3,5
FERRARA	20	47,1	11,8	17,6	23,5
RAVENNA	20	33,3	38,1	19,0	9,5
FORLI'-CESENA	40	34,1	41,5	17,1	7,3
RIMINI	40	30,6	44,4	16,7	8,3
CENTRO	1.220	35,6	40,1	18,4	5,9
TOSCANA	390	29,2	45,7	18,6	6,5
MASSA	10	23,1	38,5	38,5	0,0
LUCCA	50	28,0	46,0	10,0	16,0
PISTOIA	20	23,5	41,2	35,3	0,0
FIRENZE	130	36,6	47,3	9,2	6,9
LIVORNO	40	10,8	56,8	18,9	13,5
PISA	30	21,9	65,6	9,4	3,1
AREZZO	40	29,5	27,3	38,6	4,5
SIENA	20	47,1	17,6	35,3	0,0
GROSSETO	10	7,1	78,6	14,3	0,0
PRATO	30	34,4	37,5	28,1	0,0
UMBRIA	70	28,4	47,8	14,9	9,0
PERUGIA	50	26,5	46,9	18,4	8,2
TERNI	20	33,3	50,0	5,6	11,1
MARCHE	140	32,1	39,3	22,1	6,4
PESARO-URBINO	40	29,7	48,6	16,2	5,4
ANCONA	30	20,0	26,7	40,0	13,3
MACERATA	30	45,5	39,4	12,1	3,0
ASCOLI PICENO	20	43,8	43,8	12,5	0,0
FERMO	20	25,0	37,5	29,2	8,3
LAZIO	630	41,0	36,1	17,8	5,1
VITERBO	20	26,7	46,7	26,7	0,0
RIETI	10	61,5	15,4	0,0	23,1
ROMA	490	42,5	36,3	16,8	4,3
LATINA	40	41,9	30,2	11,6	16,3
FROSINONE	70	29,6	39,4	29,6	1,4
SUD E ISOLE	2.430	32,2	41,2	21,0	5,6
ABRUZZO	150	30,0	48,0	22,0	0,0
L'AQUILA	40	34,3	60,0	5,7	0,0
TERAMO	40	23,7	44,7	31,6	0,0
PESCARA	50	29,8	44,7	25,5	0,0
CHIETI	30	33,3	43,3	23,3	0,0
MOLISE	20	27,8	38,9	27,8	5,6
CAMPOBASSO	10	40,0	40,0	20,0	0,0
ISERNIA	10	12,5	37,5	37,5	12,5

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.360	34,9	40,4	18,9	5,8
CAMPANIA	900	32,2	40,6	21,1	6,1
CASERTA	180	36,8	41,2	17,0	4,9
BENEVENTO	20	30,4	56,5	4,3	8,7
NAPOLI	500	32,6	39,0	23,3	5,0
AVELLINO	40	24,3	35,1	37,8	2,7
SALERNO	160	27,6	43,6	17,3	11,5
PUGLIA	430	31,5	42,0	19,0	7,5
FOGGIA	90	20,7	39,1	33,3	6,9
BARI	130	47,8	32,8	12,7	6,7
TARANTO	60	25,5	58,2	12,7	3,6
BRINDISI	60	21,3	41,0	31,1	6,6
LECCE	90	28,1	49,4	10,1	12,4
BASILICATA	50	24,0	30,0	40,0	6,0
POTENZA	40	27,8	33,3	38,9	0,0
MATERA	10	14,3	21,4	42,9	21,4
CALABRIA	270	33,5	50,4	11,8	4,4
COSENZA	70	52,1	42,3	2,8	2,8
CATANZARO	70	35,4	53,8	4,6	6,2
REGGIO CALABRIA	50	29,4	45,1	23,5	2,0
CROTONE	40	22,2	58,3	13,9	5,6
VIBO VALENTIA	50	16,3	57,1	20,4	6,1
SICILIA	450	34,4	35,7	25,4	4,5
TRAPANI	30	23,1	34,6	38,5	3,8
PALERMO	90	52,3	18,2	22,7	6,8
MESSINA	40	30,6	44,4	19,4	5,6
AGRIGENTO	70	21,7	52,2	24,6	1,4
CALTANISSETTA	20	6,3	56,3	31,3	6,3
ENNA	20	25,0	37,5	37,5	0,0
CATANIA	130	38,9	34,9	19,0	7,1
RAGUSA	30	32,1	28,6	39,3	0,0
SIRACUSA	40	30,0	37,5	32,5	0,0
SARDEGNA	170	30,6	40,0	21,8	7,6
SASSARI	80	30,9	38,3	21,0	9,9
NUORO	20	27,8	27,8	44,4	0,0
CAGLIARI	50	35,6	35,6	20,0	8,9
ORISTANO	30	23,1	61,5	11,5	3,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 38 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professionisti tecniche	Impiegati	Professionisti commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	76,9	100,0	94,6	78,7	88,5	84,7	56,4	57,8	42,3
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	65,9	100,0	92,2	75,6	55,0	78,3	39,4	45,7	45,9
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	69,8	97,6	93,9	86,7	83,9	65,2	41,1	41,3	27,3
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	78,7	100,0	99,3	96,2	92,1	72,0	42,9	68,2	57,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	61,1	100,0	83,5	79,8	69,9	52,5	40,8	30,0	21,0
Capacità di lavorare in gruppo	89,1	98,8	100,0	92,5	93,4	94,4	71,8	89,7	69,4
Capacità di risolvere problemi	89,2	100,0	100,0	94,5	96,5	87,9	70,4	96,0	78,1
Capacità di lavorare in autonomia	89,6	100,0	100,0	93,1	95,2	91,9	77,8	78,9	70,2
Flessibilità e adattamento	95,1	100,0	100,0	95,5	96,8	98,7	84,1	100,0	92,9
Attitudine al risparmio energetico	76,4	100,0	91,1	82,6	81,0	78,2	55,6	66,4	65,0
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	67,0	100,0	80,4	73,7	79,8	78,6	36,5	48,0	19,9
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	51,6	100,0	76,1	63,0	44,8	59,7	26,7	36,8	20,2
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	52,8	97,6	83,9	72,8	65,1	38,5	26,6	24,2	22,1
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	68,2	100,0	98,5	94,4	90,5	51,7	24,9	29,1	45,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	50,0	100,0	76,3	67,7	61,6	43,5	22,3	16,6	12,3
Capacità di lavorare in gruppo	82,0	98,8	97,2	89,5	88,5	88,1	57,8	78,9	48,6
Capacità di risolvere problemi	78,9	100,0	98,0	89,8	91,6	73,9	57,3	81,2	39,6
Capacità di lavorare in autonomia	80,0	100,0	98,5	89,5	90,4	73,2	65,2	66,8	53,8
Flessibilità e adattamento	90,3	98,8	98,3	93,8	92,7	92,3	77,1	92,4	82,2
Attitudine al risparmio energetico	68,2	98,8	79,6	77,9	70,7	74,1	42,0	58,7	46,7

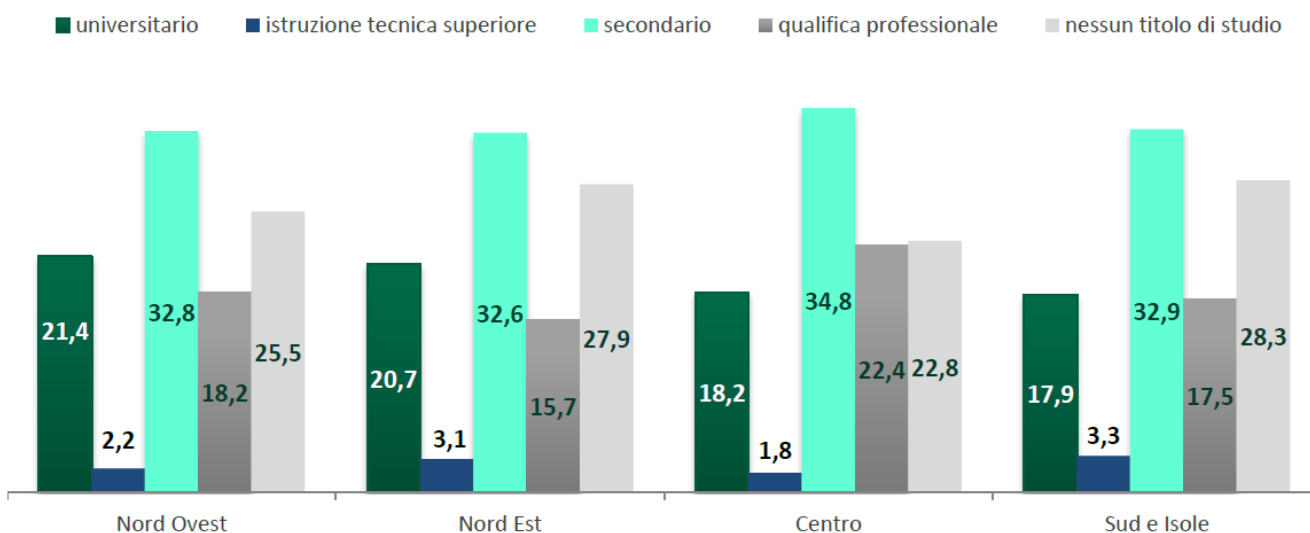
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 39 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	6.360	19,3	2,7	33,2	18,3	26,4
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.220	48,4	7,6	33,9	10,1	0,0
1. Dirigenti	80	19,3	0,0	80,7	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	95,0	4,1	0,9	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	1.670	37,0	8,9	40,7	13,4	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.570	6,1	0,1	46,1	25,1	22,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1.070	13,5	0,0	62,3	24,2	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.500	0,8	0,1	34,5	25,7	38,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.200	0,0	0,1	13,2	23,1	63,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	980	0,0	0,1	13,7	23,6	62,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	220	0,0	0,0	11,2	20,6	68,2
Professioni non qualificate	370	0,0	0,0	4,1	5,2	90,7
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	1.510	11,8	0,4	20,1	19,3	48,3
<i>nei servizi</i>	4.840	21,7	3,4	37,3	18,0	19,6
<i>con difficoltà di reperimento</i>	1.870	29,3	4,7	21,5	21,8	22,7
<i>con esperienza</i>	4.200	19,1	1,9	34,5	19,8	24,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2021 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 40 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2021 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	6.360	23,8	76,2	29,3	4,9	24,4
Livello universitario	1.230	14,6	85,4	44,4	3,6	40,8
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>260</i>	<i>11,8</i>	<i>88,2</i>	<i>41,2</i>	<i>7,1</i>	<i>34,1</i>
Indirizzo economico	330	18,9	81,1	25,6	5,2	20,4
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	230	4,3	95,7	67,1	4,3	62,8
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	210	8,7	91,3	56,5	6,3	50,2
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	120	60,0	40,0	22,6	0,9	21,7
Indirizzo politico-sociale	90	12,9	87,1	27,1	0,0	27,1
Indirizzo ingegneria industriale	60	6,5	93,5	46,8	3,2	43,5
Altri indirizzi	200	2,5	97,5	55,6	0,5	55,1
Istruzione tecnica superiore (ITS)	170	3,5	96,5	51,5	2,3	49,1
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	110	0,0	100,0	50,9	0,0	50,9
Tecnologie della informazione e della comunicazione	60	7,8	92,2	51,6	4,7	46,9
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--
Livello secondario	2.110	14,5	85,5	19,0	2,1	16,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	930	4,2	95,8	15,3	0,5	14,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	290	5,9	94,1	29,0	0,0	29,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	240	9,4	90,6	41,7	3,8	37,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	210	67,3	32,7	3,3	3,3	0,0
Indirizzo trasporti e logistica	130	0,0	100,0	0,8	0,0	0,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	70	1,4	98,6	35,6	1,4	34,2
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	60	47,5	52,5	19,7	18,0	1,6
Altri indirizzi	100	11,8	88,2	20,6	2,0	18,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.170	25,1	74,9	34,8	7,2	27,6
Indirizzo ristorazione	210	0,0	100,0	76,6	0,0	76,6
Indirizzo elettronico	150	3,9	96,1	46,4	2,0	44,4
Indirizzo amministrativo segretariale	140	11,6	88,4	0,0	0,0	0,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	130	0,7	99,3	3,0	0,0	3,0
Indirizzo edile	130	88,6	11,4	13,6	12,9	0,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	130	4,7	95,3	15,5	0,0	15,5
Indirizzo meccanico	110	75,2	24,8	66,1	42,2	23,9
Altri indirizzi	160	39,8	60,2	37,9	11,2	26,7
Nessun titolo di studio	1.680	43,6	56,4	25,2	8,2	17,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

